

BIBLIOGRAFIA GEOGRAFICA DELLA REGIONE ITALIANA

Anno 1929

1. BIBLIOGRAFIE. — Nel 1929 sono stati pubblicati due fascicoli di questa stessa bibliografia, a cura di E. Migliorini e di R. Riccardi, dedicati alle pubblicazioni geografiche relative alla regione italiana apparse negli anni 1927 e 1928 (1 e 2); la parte riguardante la flora in quest'ultima annata è dovuta al prof G. Negri. Complessivamente vengono ricordate circa 2000 pubblicazioni, delle quali è dato anche un breve cenno del contenuto. È uscito poi, come negli anni scorsi, il volume (XXXVIII della serie) della bibliografia internazionale curata dall'Associazione dei geografi francesi, con l'ausilio di alcuni comitati nazionali (3); per le pubblicazioni apparse nel 1928 all'Italia sono riservati 80 numeri, che però comprendono un numero notevolmente maggiore di pubblicazioni (dal n. 1595 al 1675, pp. 326-42); altre indicazioni sono da vedere anche nel paragrafo relativo al Mediterraneo, Malta e Dodecaneso (pp. 349-52; dal n. 1714 al 1731). Nella bibliografia de *La Géographie*, organo della Società geografica di Parigi, anche nell'annata scorsa sono stati dedicati all'Italia alcuni paragrafi (4). Un elenco di scritti relativi alla regione italiana, pubblicati nelle ultime annate della Rivista del Club alpino austro-tedesco, ha raccolto E. Migliorini (5). Una bibliografia degli scritti geografici (sia regionali, sia su argomenti generali), pubblicati in Italia, con particolare riguardo a quelli contenuti in pubblicazioni periodiche, è compresa nella *Bibliografia italiana* (Classe A.

(1) *Bibliografia geografica dell'Italia*. Fasc. III (1927). Firenze, Istituto Geografico Militare, 1929, pp. 102. — (2) *Bibliografia geografica della Regione Italiana* (1928). Bollettino della R. Società Geografica Italiana, serie VI, volume VI (1929), pp. 831-923. — (3) *Bibliographie Géographique* 1928. Parigi, Colin, 1929, pp. 624. — (4) *La Géographie*, LI e LII (1929). *Bibliographie. Italie*, pp. 115-6, 249-50, 123-4, 291-2, 458-9. *Iles de la Méditerranée*, p. 117. — (5) *L'attività dei Tedeschi nello studio delle Alpi. Le ultime annate della « Rivista del Club Alpino austro-tedesco »*. Boll. R. Società Geografica, serie VI, vol. VI (1929), pp. 84-93.

Scienze matematiche, fisiche e biologiche. Geografia), curata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Di essa sono apparsi nel 1929 i 12 fascicoli della seconda annata.

Per alcune bibliografie di carattere speciale, geologica, meteorologica, paleontologica, linguistica, si confrontino i nn. 38, 242, 330 e 431.

2. TRATTAZIONI GENERALI. — Nella nuova edizione dell'*Allgemeine Länderkunde* del Sievers, curata ora dal Meyer, è uscito il volume sull'Europa (Germania esclusa), dovuto al noto geografo tedesco A. Philippson (6). All'Italia, nella descrizione dei diversi stati, è riservata una trentina di pagine (454-87), nelle quali l'autore dimostra di essere al corrente con gli ultimi scritti sulla Penisola. È da vedere nello stesso volume anche la parte che riguarda la regione alpina (pp. 293-349). Notevolmente più dettagliata è la trattazione dell'Italia nel volume dedicato all'Europa Meridionale nella *Enzyklopädie der Erdkunde* del Kende, volume curato dal geografo dell'Università di Graz O. Maull (7). Per quanto la conoscenza diretta della nostra regione sia piuttosto limitata, nel complesso la descrizione riesce assai utile senza tuttavia poter pretendere di superare l'ormai vecchia, ma pur sempre preziosa opera del Fischer.

Tra le opere di gran mole iniziate nel 1929 dobbiamo ricordare l'apparizione dei primi quattro volumi dell'*Enciclopedia Italiana* (8), nei quali anche la parte geografica è trattata con notevole ampiezza. A diversi collaboratori competenti è stata assegnata la trattazione delle voci relative all'Italia, non trascurando quelle unità regionali storiche (come Casentino, Marsica, ecc.), il cui nome è tuttora in uso, in modo che quando la pubblicazione sarà ultimata, essa costituirà anche un dizionario geografico dell'Italia di notevole valore. Il pregio dell'opera è accresciuto dalle copiose illustrazioni nel testo e fuori testo. Le voci più importanti finora uscite sono le seguenti: Abruzzi (I, 126-48; R. Almagià); Acqui (I, 421-2; P. Gridaudi); Adige (I, 606-8; A. Lorenzi); Adriatico (I, 545-57;

(6) *Europa ausser Deutschland*. Terza edizione (Coll. Allgemeine Länderkunde di Sievers-Meyer). Lipsia, Bibliographisches Institut, 1928, pp. 576. Cfr. rec. di R. Almagià in Boll. R. Soc. Geogr. It., serie VI, vol. VI (1929), pp. 270-1. — (7) *Länderkunde von Südeuropa*. Lipsia, Deuticke, 1929, pp. XII-550. Rec. in Pet. Mitt. 1930, p. 160, Zeitschrift der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin 1930, pp. 220-1 (H. Lehmann), Geographische Zeitschrift 1930, pp. 501-2. (I. Sölch) e Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VII (1930), pp. 843-4 (R. Almagià). — (8) *Enciclopedia Italiana*. Roma, Istituto G. Treccani, 1929. Vol. I: A-Agri; II: Agro-Ammi; III: Ammo-Arbi; IV: Arbo-

L. De Marchi); Albanesi d'Italia (II, 92-3; N. Cortese); Albani Colli (I, 93-5; R. Almagià); Alessandria (II, 301-6; P. Gri-baudi); Alpi (II, 711-9; A. R. Toniolo, G. Roletto, G. Dal Piaz); Amalfi (II, 745-9; C. Colamonico); Ancona (III, 626-9; 151-9; E. Ricci); Aniene (III, 358-9; R. Almagià); Aosta (III, P. Gri-baudi); Appennino (III, 737-50; R. Almagià); Apuane Alpi (III, 779-80; Attilio Mori); Aquila (III, 789-94; R. Almagià); Arezzo (IV, 179-86; Attilio Mori); Arno (IV, 750-1; Attilio Mori); Ascoli Piceno (IV, 811-6; E. Ricci); Asinara (IV, 945-6; R. B. Motzo); Aspromonte (IV, 975-7). L'opera potrà consultarsi con profitto anche per argomenti relativi alla preistoria, topografia classica, storia, dialetti, folklore. Non sufficientemente elaborato appare l'articolo relativo all'Italia nella nuova edizione dell'Enciclopedia Britannica (9), dovuto in gran parte a L. Villani, come pure un volume dello stesso Villani (10) sull'Italia attuale, volume che del resto non ha pretese geografiche.

Un volumetto di K. Frenzel (11) dà solo l'illustrazione di una serie di diapositive per proiezioni luminose.

3. LAVORI GEODETICI E TOPOGRAFICI. — CARTE. — DETERMINAZIONI AEROMETRICHE. — L'Istituto Geografico Militare, esauriti i lavori di rilievo, aggiornamento e ridisegno delle carte delle nuove provincie, ha continuato i rilievi regolari e le ricognizioni nell'alto Piemonte e nel Monferrato, sull'Appennino Tosco-Emiliano ed in Sicilia, compiendo anche speciali rilievi a scale minori per piani regolatori, bonifiche, grandi imprese minerarie ed elettriche. Per questa attività è da vedere una serie di articoli apparsi ne L'Universo, organo dell'Istituto Geografico Militare, nel quale si troveranno anche gli elenchi completi delle nuove carte e di quelle aggiornate. G. S. (12) accenna al rilevamento delle Alpi Marittime dal Monte Clapier al Colle della Maddalena al 25 mila; A. Fiechter (13) parla delle nuove carte dell'Alta Val d'Aosta, eseguite in zona particolarmente im-

Asse. Ognuno di 1000 pagine. — (9) Italy. *The Encyclopaedia Britannica*. XIV ed. Londra-New York, 1929, vol. XII, pp. 753-828. — (10) *Italy* (The modern world: a survey of historical forces). Londra, Benn, 1929, pp. 392. — (11) *Italien*. Bibliotheca cosmographica. Sammlung beschreibender und erläuternder Texte zu den Seestern-Lichtbildreihen. Lipsia, Seemanns Lichtbildanstalt, 1929, pp. 67.

(12) *Rilevamenti topografici sulle Alpi Marittime nell'anno 1928*. L'Universo, X (1929), pp. 1019-26. — (13) *Rilievi topografici e stereofotogrammetrici 1:25.000 nell'Alta Val d'Aosta*. L'Universo, X (1929), pp. 1215-38. —

pervia, usando anche sistemi stereofotogrammetrici; C. Bellandi (14) accennna al rilevamento della regione tosco-romagnola (dal crinale dell'Appennino fin verso Faenza e Forlì); R. Alessandrini (15) illustra il rilevamento al 5000 di Catania e dintorni e F. Contarini (16) quello alla stessa scala per il piano regolatore di Siracusa. Anche l'edizione in calco pallido con i limiti amministrativi alla scala 1:500 mila e 1:100 mila è stata continuata e quasi ultimata. L'Istituto ha curato poi l'esecuzione dei fogli relativi all'Italia della Carta internazionale al milionesimo (17), come pure la livellazione di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua, per il Po da Cremona a Villafranca Piemontese (18), per il Tanaro e per la Trebbia, Scrivia e Staffora. I fascicoli contengono, oltre ai risultati delle livellazioni espressamente eseguite nei singoli bacini imbriferi, anche la descrizione dei caposaldi di linee livellate precedentemente e che presentano interesse idrografico.

Opera monumentale è quella di P. Helbronner (19), nella quale viene reso noto come è stata compiuta la congiunzione geodetica della Corsica alla Francia, lavoro che fa parte della misura del cosiddetto meridiano delle Alpi Francesi, che si estende per più di 37° di latitudine dalla Norvegia settentrionale al Sahara; un capitolo (pp. 631-44) tratta anche della cartografia dell'isola, mentre un articolo (20) dà notizia dei lavori eseguiti sulla cima di monte Cinto. Le posizioni geografiche di molte località italiane si troveranno in un fascicolo preparato dall'Ufficio idrografico internazionale (pp. 48-117); per ogni stazione è dato il nome, la descrizione della località dove si trova, i metodi usati nella determinazione, l'ufficio da cui fu fatta (21).

L'Istituto idrografico della R. Marina, proseguendo il rinnovo delle

-
- (14) *Rilevi topografici sull'Appennino tosco-romagnolo*. L'Universo, X (1929) pagine 535-40. — (15) *Rilevamento di Catania*. L'Universo, X (1929), pp. 1133-38. — (16) *Rilievo alla scala 1:5000 per il piano regolatore della città di Siracusa*. L'Universo, IX (1928), pp. 793-8. — (17) *Carte Internationale du Monde au 1.000.000*. N. J. 33, Palermo, 1925; N. K. 32, Firenze, 1926; N. K. 33, Roma, 1926; N. L. 32, Milano, 1927; N. L. 33, Trieste, 1928. Firenze, Istituto Geografico Militare. — (18) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua eseguite dall'Istituto Geografico Militare per conto del Servizio Idrografico*. Pubbl. n. 12, Fasc. II *Fiume Po da Cremona a Villafranca Piemontese*; III: *Tanaro*; IV: *Trebbia-Scrivia-Staffora*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1929. — (19) *Description géométrique détaillée des Alpes Françaises*. Tomo IX: *Jonction géodésique de la Corse au continent français. Chaîne méridienne de Corse. Mesure de l'arc de méridien des Alpes Françaises*. Parigi, Gauthier-Villars, 1929, pp. 1492. — (20) *Deux semaines au sommet du Cinto*. La Montagne, LV (1929), pp. 129-60. — (21) *Positions Géographiques*. I Fasc.

carte idrografiche, ha pubblicato nel 1929 le seguenti nuove edizioni: piano 101 (scala 1:10 mila) Porto d'Anzio; piano 151 (scala 1:30 mila) Rada e porto di Palermo; piano 154 (scala 1:5 mila) Porto di Palermo; piano 160 (scala 1:7 mila) Porto di Catania; piano 182 (scala 1:20 mila) Taranto, Mar Grande e Mar Piccolo; carta 187 (scala 1:100 mila) Da Capo Lilibeo a Capo Rama; piano 198 (scala 1:4 mila) Porto Torres; piano 249 (scala 1:8 mila) Golfo di La Spezia (zona interna alla diga); piano 250 (scala 1:7500) Porto di Ancona; carta 261 (scala 1:273 mila) Da Ancona a Fiume; piano 281 (scala 1:3 mila) Porto di Cagliari; piano 292 (scala 1:10 mila) Rada di Vado; piano 296 (scala 6.500) Porto di Genova; piano 303 (scala 15 mila) Porto Vecchio di Piombino; da rilievi *ex-novo* derivano il piano 382 (scala 1:8 mila) Rada e Porto di Trapani e il piano 623 (scala 1:6 mila) Porto di Bari.

Anche l'ufficio cartografico del Touring ha proseguito la sua utilissima attività con la pubblicazione di una nuova carta del gruppo delle Grigne alla scala 1:20 mila, in parte derivante da nuovi rilievi (22 e 23); ha pure continuato la serie delle carte turistiche al 50 mila con i fogli di Bolzano e dintorni, Merano e dintorni, Val Gardena, Catinaccio, Gruppo di Sella e Marmolada (24 e 25). Si veda anche una carta sciistica al 25 mila della zona Bernina-Scalino, pubblicata da M. Bernasconi (26) e una carta automobilistica al 500 mila dell'Istituto De Agostini di Novara (27).

4. FISICA TERRESTRE-MAGNETISMO. — E. Oddone, (28), tessendo il necrologio del compianto sismologo G. Grablovitz (morto il 19 settembre 1928), ha messo in rilievo l'importanza degli studi geofisici da lui compiuti nell'isola d'Ischia, dove per moltissimi anni era stato direttore dell'Osservatorio. R. Fabiani (29 e 29-bis), dopo

Monaco, Bureau Hydrographique International, 1929. — (22) *Gruppo delle Grigne*. Milano, T. C. I., 1929, Cfr. Boll. R. Soc. geografica, serie VI, vol. VII (1930), p. 142. — (23) *La «Carta del gruppo delle Grigne» del Touring Club Italiano*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 916-25. — (24) *Bolzano e dintorni. Merano e dintorni. Val Gardena, Catinaccio, Gruppo di Sella, Marmolada*. Carta delle zone turistiche d'Italia, scala 1:50.000. Milano, Touring Club Italiano, 1929. — (25) *Le tre nuove carte turistiche del T. C. I. al 1:50.000. Bolzano e dintorni. Val Gardena, Catinaccio, Gruppo di Sella, Marmolada*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 481-9. — (26) *Carta topografica della zona Bernina-Scalino*. Bergamo, Bolis, 1929. — (27) *Carta automobilistica d'Italia 1:500.000*. Novara, De Agostini, 1929.

(28) G. Grablovitz e gli studi geofisici nell'isola d'Ischia. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXVIII (1929), pp. 59-74. — (29) *Programma*

aver mostrato quanto larga sia la rete gravimetrica nella Sicilia centrale e occidentale, riferisce su alcune osservazioni gravimetriche e magnetometriche in corso, con particolare riguardo alle zone dove sono maggiormente sviluppati i depositi della formazione zolfifera. Una nuova campagna gravimetrica nel Carso (San Canziano, Bisterza, Fiume) è stata compiuta da E. Soler (30).

A. Belluigi (30-bis) pubblica alcune osservazioni sui rilievi geomagnetici eseguiti nella pianura del Po (con accenni a nuovi procedimenti di rilievo più indicati per poter interpretare le piccole anomalie), occupandosi anche delle caratteristiche gravimetriche fondamentali della stessa regione (30-ter).

5. I MARI. — Lo studio di maggiore interesse geografico è quello di N. Apolloni (31), che utilizzando tutti i dati esistenti, italiani e stranieri, costruisce una nuova carta batimetrica del Mare Tirreno; ne risulta che la zona di massima profondità è ancora incompletamente nota; nel breve scritto illustrativo si accenna anche ai confini del Tirreno e ai suoi rapporti con i mari adiacenti. Per il Tirreno è pure da vedere una serie di osservazioni fisiche e chimiche sulla laguna di Orbetello, compiute da S. Anselmi (32) e alcune ricerche sulla trasparenza dell'acqua marina nel golfo di Sorrento a cura di A. Somma (33).

In un volume pubblicato dalla Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo (34) i due articoli di mag-

e scopi di nuove ricerche geofisiche in Sicilia. La Miniera Italiana, XIII (1929), pp. 107-8. — (29-bis) *Programma e inizio di nuove ricerche geofisiche in Sicilia.* Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 322-6. — (30) *Seconda campagna gravimetrica sul Carso.* Atti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matem. e naturali, vol. IX (1929), pp. 447-50. — (30 bis) *Osservazioni su alcuni rilievi geomagnetici nella pianura del Po.* Gerlands Beiträge zur Geophysik, vol. XXIV (1929), pp. 337-42. — (30 ter) *Caratteristiche fisiche fondamentali della Pianura Padana.* Rendiconti della R. Accademia dei Lincei. Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. X (1929), pp. 58-61.

(31) *Studio batimetrico sul Mare Tirreno.* Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 768-82. — (32) *Osservazioni fisiche-chimiche sulla laguna di Orbetello.* Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, V (1929), pp. 649-90. — (33) *Alcune osservazioni sulla trasparenza dell'acqua marina nel golfo di Sorrento.* Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, V (1929), pp. 255-69. — (34) *Commission internationale pour l'exploration scientifique de la Méditerranée. Rapports et procès-verbaux des réunions.* Vol. III (1928),

gior interesse sono quelli di F. D e B u e n (pp. 115-55) sulla pesca e di L. G e r m a i n sulla fauna delle isole del Mediterraneo occidentale.

Per l'Adriatico M. T e n a n i (35) determina alcuni elementi sperimentali sul regime delle maree e L. M a n c i n i (36) riferisce sui risultati d'una crociera di pesca per lo studio del fondo marino, svoltasi nel 1927 nel golfo di Trieste e presso la costa occidentale istriana; essa è stata compiuta a bordo del piroscafo « Clupea » e i dati raccolti hanno consentito la pubblicazione di due carte del fondo marino della costa istriana e del Golfo di Trieste.

Per le carte marine si veda il paragrafo 3.

6. STUDI GEOLOGICI. — Ricordiamo innanzi tutto la bibliografia geologica per l'anno 1928 (elenco alfabetico dei principali studi riguardanti la regione italiana) pubblicata dal R. Ufficio geologico (37). A cura dello stesso ufficio è continuato il lavoro per la compilazione e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100 mila; durante l'anno sono usciti i fogli 71 Voghera (a cura di F. Sacco), 78-79 Dronero-Argentera (a cura di Grandi e Stella), 148 Vasto (a cura di F. Sacco), 159 Frosinone (a cura di M. Grossi) e XXII Trento (a cura di diversi autori). Si è anche iniziata, con il foglio n. 6, una nuova edizione della Carta geologica d'Italia al milionesimo, da tanto tempo attesa, a cura di V. Novarese.

D'indole generale è uno scritto di M. F r a n c e s c o n i (38) sulle ricostruzioni paleogeografiche e sul contributo che queste possono dare alla soluzione delle diverse ipotesi relative alla Tirrenide. G. D a l P i a z (39) riferisce su alcune osservazioni compiute sull'Oligocene italiano; seguendo il criterio che i mammiferi meglio dei molluschi servono a determinare la cronologia dei terreni cenozoici, l'autore ha intrapreso lo studio dei mammiferi dell'Oligocene italiano.

Assai copiosa è la serie degli scritti su singole zone e su pro-

pp. 185. — (35) *Considerazioni teorico-sperimentali sul regime delle maree del Mare Adriatico*. Atti della Reale Accademia dei Lincei. Roma. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. vol. X (1929), pp. 69-72 (fasc. 1-2). — (36) *Crociera di pesca per lo studio del fondo marino. Golfo di Trieste e Costa occidentale Istriana*. Anno 1927. (Pubbl. del Ministero dell'Economia Nazionale. « Memorie scientifiche »). Genova, Tip. dell'Istituto Idrografico 1929, pp. 52 e carte.

(37) *Bibliografia geologica italiana per l'anno 1928*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LIV (1929), pp. 17. — (38) *Un contributo alle ricostruzioni paleogeografiche*. Atti della Società Ligustica di Scienze naturali, nuova serie, vol. VIII (1929), pp. 33-54. — (39) *Nuove osservazioni sull'Oli-*

blemi relativi alla datazione di determinate particolarità tettoniche, che verremo ora a elencare ordinatamente. F. Sacco (40) illustra i fogli al 100 mila di Voghera e Pavia della Carta geologica d'Italia da lui rilevata, mentre G. Rovereto riferisce (41) sul rilevamento geologico dei fogli Rapallo e Chiavari (assetto tettonico a ponente e a nord di Genova; falda ofiolitifera da Capo Sant'Andrea a Voltaggio; autoctono del gruppo di Genova; serie scistosa e serie calcarea). Lo stesso autore (41-bis) illustrando i dati geologici che si possono ricavare dall'esame dei materiali attraversati durante lo scavo della galleria che unisce Riva Trigoso a Oneglia mostra come sia apparsa una struttura del tutto diversa da quella che si poteva presumere dagli elementi esterni. Un volume delle Memorie della Carta geologica d'Italia (42) contiene due studi geologici sulle Alpi occidentali di S. Franchi e V. Novarese; il primo riguarda la tettonica delle Alpi Cozie franco-italiane (zona Valsesia e gneiss del Ticino; rapporti tettonici; interpretazione secondo la teoria delle falde; ipotesi di Lugeon e Argand sulla tettonica delle Alpi occidentali; principali obiezioni alla loro teoria; il Retico zona di transizione fra dolomie noriche e calcescisti liasici; profilo attraverso il confine tra Rocca di Thurres, la valle Stretta ed il vallone della Rho e tra il Grand Roc e il Pic de Rochebrune; linea limite tra Trias brianzolese e calcescisti; provenienza dei lembi esotici del Chaberton e del Rio Secco; conclusione sulle falde del monte Rosa; osservazioni sulle falde sopstanti e sottostanti; profilo del Monviso; armonica perentorietà delle argomentazioni basate sui panorami e sui profili geologici); il secondo considera la zona del Canavese e le formazioni adiacenti (caratteri della zona; sezione canavesana, rocce eruttive, rocce sedimentarie, tettonica; zona del Canavese da Montalto al Lario; massiccio dei Laghi). C. F. Parona (43) si occupa con la consueta

gocene italiano. Atti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IX (1929), pp. 910-13. — (40) *Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Fogli Voghera e Pavia*. Roma, 1929, pp. 30. — (41) *Note al rilevamento geologico dei fogli Rapallo e Chiavari*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 241-58. — (41-bis). *Gli insegnamenti tettonici di una galleria ferroviaria della Costa Ligure*. Atti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IX (1929), pp. 696-700. — (42) *Studi geologici sulle Alpi Occidentali*. (Memorie descrittive della Carta geologica d'Italia, XXII). Roma, R. Ufficio Geologico, 1929, pp. 212. *Sulla tettonica delle Alpi Cozie franco-italiane. La zona del Canavese e le formazioni adiacenti*. — (43) *Il Pliocene marino nel sottosuolo della pianura presso Novara*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXIII (1928), pp. 217-22.

accuratezza del Pliocene marino nel sottosuolo della pianura presso Novara; F. Sacco (44) del Pliocene marino attorno ai Colli Torinesi; R. Masini (45) della geologia dei dintorni di Cesana, Bousson, Clavières in rapporto anche all'industria marmifera (notizie su un'escursione nella valle della Piccola Dora e della Dora; cenni sulla controversia relativa all'età della zona delle pietre verdi; carattere delle radiolariti dei dintorni di Cesana); L. Colomba (46) dà notizia di alcune osservazioni litologiche e mineralogiche compiute nella valle d'Aosta. Di S. Franchi è da ricordare pure una copiosa serie di scritti, non sempre di facile lettura, relativi alle Alpi Marittime e alla zona del Monte Bianco, scritti improntati alle moderne vedute sulla tettonica alpina; egli si occupa infatti dell'età delle arenarie di Peurriac (grès d'Annot) e di quella degli scisti ofiolitiferi dei dintorni di Genova e della Lunigiana (47, 48, 49), del riaffioramento a grande altezza della sinclinale nummulitica di Valdieri (50 e 51), dell'inesistenza nelle Alpi Occidentali delle coltri del Monte Rosa e del Gran San Bernardo (52 e 53), di una nuova facies di Trias superiore nelle Alpi Marittime (54).

— (44) *Il Pliocene marino attorno ai colli torinesi*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXV (1929-30). Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — (45) *I dintorni di Cesana Torinese, di Bousson e di Clavières (Alpi Cozie) nella geologia e nell'industria marmifera*. Boll. Soc. Geol., 1929, pp. 281-313. — (46) *Osservazioni litologiche e mineralogiche sul giacimento di Castiglione (Traversella)*. Atti della R. Acc. delle Sc. di Torino, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Torino, vol. LXIV (1928-29), pp. 374-84. — (47) *Sulla importanza dei fogli « San Remo » e « Imperia » della carta geologica d'Italia al 100.000, per la soluzione di grandi quesiti di geologia alpina e appenninica*. Atti della R. Acc. dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IX, fasc. IV, pp. 265-71. — (48) *Un primo lavoro riconoscente l'età eocenica dei « grès d'Annot » dopo la esauriente confutazione della loro età oligogenica, da me data nel 1916*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 65-70. — (49) *Il riconoscimento dell'età eocenica dei « grès d'Annot » fatto da P. Termier*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVII (1928), pp. 10-16. — (50) *Il riaffioramento lontano ed a grande altezza in valle Stura di Cuneo della sinclinale nummulitica capovolta di Valdieri*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pagine 63-4. — (51) *Il riaffioramento lontano e a grande altezza della sinclinale nummulitica di Valdieri*. Atti della R. Acc. dei Lincei. Rendic. della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. IX (1929), pp. 35-9. — (52) *La inesistenza delle grandi falde dette « nappes du Mont Rose » e « nappes du Grand Saint Bernard » nelle Alpi Occidentali*. Atti della R. Acc. dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. IX (1929), pp. 134-6. — (53) *La inesistenza, nelle Alpi Occidentali, delle « nappes du Mont Rose et du Grand Saint-Bernard » di M. Lugeon e di E. Argand*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 90-92. — (54) *Una nuova facies*

Anche A. Rivière (55, 56 e 57) considera problemi simili per la zona della Roia, che è stata da lui visitata anche assieme al Franchi. Per il gruppo del Gran Gimont (alta valle della Dora Riparia) si veda uno scritto di G. Lincio (57-bis).

Copiosi scritti riguardano anche la Lombardia e le regioni adiacenti. E. Repossi (58) si occupa del rilevamento della parte orientale dell'Alta Brianza (osservazioni sulla tettonica dell'Alta Brianza: gruppi montuosi del Barro, Corni di Canzo e della penisola di Bellagio; risulta confermata la struttura a pieghe rovesciate a sud con parziali scorrimenti e la complessità tettonica della zona ed entrambi i rami meridionali del Lario appaiono valli d'erosione preordinate da particolari disposizioni tettoniche; A. Desio (59) della regione della Ardenza (Prealpi bergamasche), delimitata a occidente dal corso dell'Adda e dalla Val d'Erve, a settentrione dallo spartiacque tra Val Taleggio e Val Imagna, a oriente dal corso del torrente Brembilla e del Brembo, a mezzogiorno dalla Valle di Pontida; W. J. Jong (60) delle Alpi bergamasche a nord della Val Stabina e T. H. F. Klopé della Val Mora e della Val Brembo nella stessa zona (60-bis); G. B. Caccia mali (61) della lacerazione d'una copertura nelle Prealpi bergamasche. L. G. Nangeroni (62) inizia il rilevamento geologico del

di trias superiore nelle Alpi Marittime italiane. Atti della R. Acc. Naz. dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IX (1929), pp. 1061-3. — (55) *Quelques observations nouvelles dans le bassin de la Roya.* C. r. séances S. Géol. de Fr., 5 nov. 1928, pp. 242-4. — (56) *Recherches sur la tectonique des régions de la Roya et de la Bevera* (Alpes Maritimes). Services de la carte géologique de la France et des topographies souterraines, Bulletin, vol. XXXI (1927-8), pp. 201-21. — (57) *Sur la prolongation en Italie des accidents pyrénéo-provençaux de l'est des Alpes Maritimes.* C. r. Acc. Sc. Paris, LXXXVII, 22 ott. 1928, pp. 734-53. — (57 bis) *Ricerche litologiche e morfologiche sul gruppo del Grand Gimont (Alta valle della Dora Riparia).* Mem. della R. Acc. dei Lincei, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 1928, serie VI, vol. III, pp. 15. — (58) *Il rilevamento della parte orientale dell'Alta Brianza.* Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LIV (1929), pp. 53. — (59) *Studi geologici sulla regione dell'Albenza* (Prealpi Bergamasche). Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, vol. X, fasc. I, Milano, 1929, pp. 156. — (60) *Zur Geologie der bergamasker Alpen, nördlich des Val Stabina.* Leida, 1928, pp. 308. — (60 bis) *Die Geologie des Val Mora und des Val Brembo di Mezzoldo.* Leidse Geol. Mededeelingen, Leida IV, 1929, pp. 227-322. — (61) *Sulla lacerazione della copertura III nelle Prealpi Bergamasche (Albenza, Canto Alto, Misma).* Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Serie II, vol. LXI, pp. 799-816. — (62) *Rilevamento geologico del territorio della provincia*

territorio della provincia di Varese con la zona compresa tra Varese, Malnate e Solbiate e indica (63) alcuni nuovi affioramenti pliocenici marini nella Val d'Olona. E. M a r i a n i (64) si occupa della galleria dello Stelvio, descrivendo sommariamente (dopo un accenno all'importanza internazionale di questa nuova linea) le varie formazioni geologiche che si incontrerebbero nella costruzione, con alcune previsioni sulla probabile influenza che i lavori di perforazione apparterrebbero al regime delle fonti termominerali di Bormio. Per il Bresciano è da vedere la bibliografia geologica (1923-29) di G. B. C a c c i a m a l i (65), che fa seguito a tre precedenti apparse nel 1902, 1913, 1923; lo stesso autore dimostra anche (66) come la grande linea delle Giudicarie del Suess (il quale non parla tuttavia di frattura, ma di linea tettonica) non esista. A. C o z z a g l i o (67 e 68) descrive alcuni filoni e rocce eruttive dei dintorni di Brescia, importanti per la datazione e per chiarire alcune particolarità relative alla struttura di quelle montagne (nelle Prealpi calcaree si riscontrano due distinti orizzonti di rocce più o meno bituminose, uno, più importante, costituito da scisti neri ittiolitici della Dolomia principale, l'altro dagli scisti neri marnosi che stanno alla base della scaglia rossa cretacea; tra l'uno e l'altro la serie non presenta altri depositi del genere, ma nei colli di San Vigilio, sulla destra del Mella si trova nel Giurese un giacimento locale di origine endogena, molto probabilmente derivante dalla distillazione di materie organiche contenute negli scisti ittiolitici sottogiacenti). Si vedono ancora gli scritti di C. B o n o m i n i (69) su alcune escursioni geologiche compiute attraverso la Val Degagna; di W. S a l o m o n (70) su alcune osservazioni compiute nella zona di Baitone; di P. e M. C o r-

di Varese. I Varese-Malnate-Solbiate. Varese 1929 pp. 46. — (63) *Nuovi affioramenti del Pliocene marino nella Val d'Olona*. Atti della R. Acc. delle Sc. di Torino, vol. LXIII (1928). pp. 375-87. — (64) *Osservazioni geologiche sulla galleria dello Stelvio e sulle sue linee di accesso da Milano*. Rendiconti del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, serie II, vol. LXII (1929), pp. 923-32. — (65) *Bibliografia geologica bresciana*. Commentari Ateneo di Brescia 1929, pp. 417-9. — (66) *Sulla insussistenza d'una frattura Merano-Idro*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 138-42. — (67) *Rocce eruttive delle Prealpi Bresciane e loro influenza sulla struttura e sul meccanismo delle montagne*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1927. Brescia 1928, pp. 139-72. — (68) *Sopra alcuni filoni di bitume nei dintorni di Brescia*. Commentari Ateneo di Brescia 1929, pp. 37-54. — (69) *Escursioni geologiche attraverso Val Degagna*. Commentario dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1928. Brescia, 1929, pagine 105-41. — (70) *Neue geologische Beobachtungen im Baitonegebiet des Ada-*

nelius (71 e 72) sulla determinazione dell'età dell'intrusione dell'Adamello e su una serie di ricerche geologiche eseguite per determinare l'andamento della linea insubrica tra Ticino e Tonale.

Per le Venezie e le Alpi Orientali in genere si ha pure un copioso gruppo di scritti. Per l'attività naturalistica nel Trentino e nell'Alto Adige durante il decennio scorso, con particolare riguardo all'attività geologica, si veda un articolo di G. Dal Pia z (73). Sul rilevamento geologico dei fogli di Trento e Bolzano riferisce R. F a b i a n i (74), su quello del foglio Merano-Bressanone B. S a n d e r (75); una notizia preliminare su alcune ricerche geologiche, condotte in rapporto a problemi glaciologici, è dovuta a O. G u g e n b e r g e r (76). C. A n d r e a t t a (77) si occupa di alcuni interessanti filoni nella massa intrusiva della Cima d'Asta; P. L e o n a r d i (78 e 79) del Permiano dei dintorni di Cavalese in Val di Fiemme e del Werfeniano inferiore della stessa zona, in rapporto agli strati di Siusi. M. O g i l v i e (80) continua (cfr. *Bibl.* 1928, 42) a occuparsi della regione dolomitica con una dettagliata descrizione geologica della zona compresa tra Pieve di Livinallongo e Cortina, mentre L. N ö t h (81) descrive con grande accuratezza la zona del Medio Cordevole tra Vallazza e

mello. Sitz. d. Heidelberger Akad. der Wissenschaften, 1928, pp. 10. — (71) *Zur Altersbestimmung der Adamello und Bergeller Intrusion*. Akad. der Wissenschaften in Wien, Sitz. Abt. 1, vol. 137 (1928), pp. 541-62. — (72) *Geologische Untersuchungen an der insubrischen Linie zwischen Tessin und Tonalepass*. Akad. der Wissenschaften in Wien, Anzeiger, vol. LXV (1928), pp. 24-6. — (73) *Dieci anni di attività naturalistica nell'Alto Adige e nel Trentino*. Atti dell'Accad. scientifica veneto-trentino-istriana. Serie III, vol. XX (1929). — (74) *Rilevamenti geologici nei fogli Trento e Bolzano*. Boll. Ass. Mineraria siciliana, IV (1928), pp. 11. — (75) *Erläuterungen zur geologischen Karte Meran-Brixen*. Schlern-Schriften n. 16. Innsbruck, Wagner, 1929, pp. 111. E anche in *Berichte des naturwissenschaftlichen-medizinischen Vereins zu Innsbruck*, vol. XLI (1929). — (76) *Geologische Studien aus Ueberetsch mit besonderer Berücksichtigung glazialer Fragen*. (Vorläufiger Bericht). Acc. delle Scienze di Vienna. Mat. Nat. Wiss. R. 1929, vol. I, pp. 273-82. — (77) *Alcuni interessanti filoni nella massa intrusiva di Cima d'Asta*. Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Tomo LXXXIX (1929-30), pp. 826-62. — (78) *Sul Permiano dei dintorni di Cavalese in Val di Fiemme*. Atti dell'Acc. veneto-trentino-istriana, vol. XIX (1928), estr. di 5 pp. Cfr. Studi trentini di Scienze naturali, X (1929), p. 250. — (79) *Nota preliminare sul Werfeniano inferiore (strati di Siusi) di Valle di Fiemme nel Trentino*. Atti dell'Acc. veneto-trentino-istriana, vol. XX (1929), pp. 61-8. — (80) *Geologie des Gebietes von Pieve (Buchenstein), St. Cassian und Cortina d'Ampezzo*. Jahrbuch der Geologischen Bundesanstalt, volume LXXIX (1929), pp. 357-424. — (81) *Geologie des mittleren Cordevole*.

Cencenighe. Una serie di articoli (82, 83, 84 e 85) è dedicata anche a illustrare i lavori compiuti da A. Bianchi e G. B. Dal Piaz nella zona delle Alpi Aurine, allo scopo di rilevare gli elementi per il foglio della Carta geologica d'Italia. Per la zona granitica dello Stubai in rapporto a quella dell'Oetz è da vedere uno scritto di W. Hammer (86), mentre O. Ampferer (87 e 88) si occupa di problemi generali relativi alla tettonica delle Alpi. Per il Carbonico e Silurico delle Alpi Carniche son da vedere tre scritti di F. Heritsch (89, 90 e 91), per l'età dei movimenti tettonici a ovest del Tagliamento un articolo di R. Teichmüller (92); per alcuni affioramenti giuresi rilevati presso Parenzo uno di C. D'Ambrosi (93).

Continuando l'esame con gli scritti relativi alla Toscana e al-

gebietes zwischen Vallazza und Cencenighe. Jahrbuch Geol. Bundesanstalt, volume LXXIX (1929), pp. 129-202. Rec. di B. Castiglioni in Studi trentini di Scienze Naturali, X (1929), pp. 246-9. — (82) *Ricerche geologico-petrografiche sulle Alpi Aurine e Pusteresi (Alto Adige).* Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 333-59. — (83) *Appunti geologici sulla regione delle Alpi Aurine e delle Vedrette Giganti (Alto Adige).* Atti della R. Acc. dei Lincei Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, s. VI, vol. X, fasc. 7-8 (1929), pp. 376-9. — (84) *Nuove osservazioni geologiche sulla regione compresa tra il Torrente Aurino ed il fiume Rienza.* Atti della R. Acc. dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, serie VI, vol. X, 1929, pp. 518-21. Cfr. Studi trentini di scienze naturali, XI (1930), pp. 79-83, rec. di C. Andreatta. — (85) *Appunti petrografici sulla regione delle Alpi Aurine e delle Vedrette Giganti.* Atti della R. Acc. dei Lincei, rendiconti della classe di scienze fisiche, vol. IX, serie VI, 1929. Nota I, pp. 105-11, nota II, pp. 376-80. Cfr. Studi trentini di scienze naturali, XI (1930), pp. 79-83, rec. di C. Andreatta. — (86) *Der granitische Kern der Stubai-Gruppe und seine Beziehungen zum Bau der Oetztaler Alpen.* Jahrbuch der geologischen Bundesanstalt, vol. LXXIX (1929), pp. 87-128. — (87) *Beiträge zur Auflösung der Mechanik der Alpen.* Jahrbuch der Geol. Bundesanstalt, LXXVIII (1928), pp. 327-55 e LXXX (1930), pp. 309-39. — (88) *Einige Beispiele von Kerbwirkung und Relief-überschiebung aus den Südtiroler Dolomiten.* Jahrbuch der Geol. Bundesanstalt, vol. LXXIX (1929), p. 241-56. — (89) *Tektonische Fragen im Karbon der Karnischen Alpen.* Akad. der Wissensch. in Wien; math.-naturh. Klasse; Sitzungb. Abt. 1, vol. 137 (1928), pp. 303-39. — (90) *Führer zur geologische Exkursion in die Karnischen Alpen.* Mitteilungen der geol. Gesellschaft, XX (1927), Vienna, 1929, pp. 13-22. — (91) *Die Stratigraphie des Silurs der Karnischen Alpen.* Zeit. deut. geol. Gesell. LXXX (1928), pp. 326-35. — (92) *Zur Frage des Alters der tektonischen Bewegungen in den südlichen Kalkalpen (westlich des Tagliamento).* Zeitschrift der deutschen geologischen Gesellschaft, LXXXI (1929), pp. 382-410, con ill. — (93) *Segnalazioni di nuovi affioramenti giuresi presso Parenzo e Rovigno in Istria.* Atti dell'Acc. scientif. veneto-trentino-istriana, serie III, vol.

l'Emilia, si ha un articolo di R. Ugolini (93-bis) sulle pieghe dei monti livornesi e dei monti della Castellina, di R. Masini (94) sull'età del calcare cavernoso e del verrucano dei dintorni del Monte San Giuliano e uno di A. Fucini (95) sul traforo del Monte Torretta (Monte Pisano). A. Sestini (96) si occupa del Valdarno Inferiore, mostrando come il lago villafranchiano del Valdarno non comunichi sempre col mare, in quanto si hanno sovrapposizioni di Pliocene lacustre sul Pliocene marino. L. Maddalena (97 e 98) tratta dei risultati geologici di alcune osservazioni compiute nella galleria ferroviaria in costruzione tra Firenze e Bologna (i terreni presentano in parte caratteri di franosità in superficie e di forte pressione in sotterraneo, quando si trovano le argille scagliose; il profilo geologico tracciato nel 1913 è risultato conforme alla realtà). O. Ludwig (99) si occupa della zona di Bobbio nell'Appennino settentrionale; T. Lipparini (100 e 101) della conca di Firenzuola e dell'Alta valle del Santerno (Appennino tosco-romagnolo); L. Kober (102) della geologia della parte settentrionale dell'Appennino in rapporto a quella delle Alpi; F. Sacco (103)

XVIII (1928), pp. 14-20. — (93 bis) *Le pieghe dei monti livornesi e dei monti della Castellina*. Annali del R. Istituto superiore agrario e forestale, vol. II (1929), pp. 373-404. — (94) *Due parole sull'età del calcare cavernoso e del verrucano nei dintorni del Monte San Giuliano (Monte Pisano)*. Processi verbali della Società toscana di scienze naturali, volume XXXVII (1928), pp. 16-22. — (95) *Sul traforo del Monte Torretta fra San Giuliano e Santa Maria del Giudice nel Monte Pisano*. Memorie della Soc. toscana di scienze naturali, vol. XXXVIII (1928), pp. 10-9. — (96) *Osservazioni geologiche sul Valdarno Superiore*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 176-84. — (97) *Sui risultati pratici degli studi geologici compiuti per la costruzione della grande galleria dell'Appennino della direttissima Bologna-Firenze*. Rivista tecnica delle ferrovie italiane, XVIII (1929), vol. XXXVI, pp. 93-105. — (98) *Risultati geologici dell'attraversamento dell'Appennino tosco-bolognese colla grande galleria della direttissima Bologna-Firenze*. Atti della R. Acc. Naz. dei Lincei. Rendic. della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IX (1929), pp. 1030-7. — (99) *Geologische Untersuchung in der Gegend von Bobbio in Nordapennin*. Geol. Rundschau, vol. XX (1929), pp. 36. Cfr. il riassunto di questo stesso scritto in un articolo di G. Rovereto, Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 256-7. — (100) *Appunti geologici sulla conca di Firenzuola e sull'alta valle del Santerno (Appennino tosco-romagnolo)*. Giornale di geologia, II serie, vol. III (1928), pp. 145-6. — (101) *Fossili vindoboniani del Flysch e argille scagliose nell'Appennino tosco-emiliano*. Giornale di geologia, serie II, vol. IV (1929), pp. 95-106. — (102) *Beiträge zur Geologie des Nordapennin und der angrenzenden Alpen*. Akad. Wissensch. in Wien; math. naturwissen. Klasse, Sitzungsber. Abt. 1, vol. 136 (1928), pp. 281-94. — (103) *Nuovi dati di fatto riguardo l'età degli argilloscisti ofiolitiferi dell'Appennino*. Atti della R. Accademia delle Scienze

dell'età degli argilloscisti ofiolitiferi; M. A n e l l i (104 e 105) di alcuni fenomeni di ricoprimento nell'Appennino Emiliano; M. G o r t a n i (106) della geologia dei colli bolognesi; P. P r i n c i p i (107) del rilevamento geologico del quadrante San Sepolcro presso Arezzo (mentre a ovest della valle del Tevere è sviluppata una formazione arenaceo marnosa, riferita all'Oligocene medio, ad est affiora un'altra serie litologicamente analoga appartenente al Miocene inferiore e medio). Allo stesso autore sono dovute anche (108 e 109) alcune osservazioni su affioramenti di argille scagliose nell'Umbria settentrionale e sul territorio compreso tra la valle del Sillaro e quella dell'Idice; nel primo di questi due studi il Principi mostra come le argille scagliose si trovino sotto la formazione arenaceo-marnosa del Langhiano e solo per fenomeni di diapirismo possano talora apparire soprastanti o intercalate alle marne arenacee mioceniche. G. B o n a r e l l i (110) tratta della regione del Montefeltro, mentre G. R o v e r e t o (111) accenna agli studi finora compiuti sui carreggiamenti dell'Appennino centrale e meridionale.

E. C l e r i c i (112) ha occasione, trattando del Lupercale, di riassumere i principali dati sulla costituzione del suolo di Roma, mentre G. D e A n g e l i s d' O s s a t (112-bis) divulga le conoscenze attuali sulle genesi della Campagna Romana.

M. T a r i c c o (113) riferisce sullo svolgimento del XLII Con-

di Torino, vol. LXIV (1928-9), pp. 11-30. — (104) *A proposito di una perforazione in corso nell'Appennino Parmense*. La Miniera italiana, XII (1928), pp. 305-7. — (105) *Su alcuni fenomeni di ricoprimento nell'Appennino Emiliano*, Atti della R. Accademia dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. XI (1929), pp. 202-5. — (106) *Note geologiche sui colli bolognesi*. Serie II. Rendiconti della R. Acc. Sc. di Bologna, classe di sc. fisiche, nuova serie, vol. XXXII (1928), pp. 151-6. — (107) *Relazione sul rilevamento geologico del quadrante al 50 mila « Sansepolcro » appartenente al foglio 115 della Carta d'Italia*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LIV (1929), pp. 15. — (108) *Intorno ad alcuni affioramenti di argille scagliose nell'Umbria settentrionale*. Atti della R. Acc. dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. IX (1929), pp. 84-6. — (109) *Osservazioni geologiche sul territorio compreso tra la valle del Sillaro e quella dell'Idice*. Boll. Soc. Geol., XLVIII (1929), pp. 93-103. — (110) *Interpretazioni strutturali della Regione Feltresca*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 314-6. — (111) *Sur les charriages de l'Apennin central et méridional*. C. R. des séances de la Soc. Géol. de France. Parigi (1928), pp. 110-12. — (112) *La costituzione geologica del suolo di Roma ed il Lupercale*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma, 1929. Vol. II, pp. 525-33. — (112-bis) *Storia geologica della Campagna Romana*. Roma, VII (1929), pp. 49-54 e 257-66. — (113) *Le escursioni del XLII Congresso della So-*

gresso della Società geologica svoltosi tra l'8 e il 14 settembre 1928 nella zona dei Campi Flegrei, dintorni di Napoli, Vulcano di Roccamonfina; A. P a r a s c a n d o l a (114) pubblica alcune osservazioni litologiche e mineralogiche su Procida; M. G u a d a g n o (115) si occupa di Monte Echia.

Per la Calabria è da ricordare uno scritto di M. T a r i c c o (116) sulle Terme Luigiane, nel quale è messo in luce il rapporto delle varie polle solfuree costituenti le Terme di Guardia Piemontese (Cosenza) con un vicino filone a valle di esse; lo studio è anche accompagnato da un elenco delle temperature delle polle, secondo vari autori, dal 1842 in poi.

Per la Sicilia son da ricordare tre scritti di R. F a b i a n i (117 e 118) su ricerche eseguite per rintracciare terreni carboniferi e sulla geologia del monte Inici (Trapani). Nel primo di questi si dà notizia di alcune esplorazioni mediante sondaggi eseguiti negli affioramenti permiani della valle del Sosio e altrove, in rapporto alla possibilità di scoprire sedimenti del periodo carbonifero; si riscontrò tuttavia che il Permiano poggia su terreni del Trias, in modo che restò delusa la speranza di incontrare formazioni di età più antica. Il fenomeno è dovuto probabilmente a una piega-faglia e a diapirismo, senza dover ricorrere a grandi carreggiamenti. Una terza pubblicazione (118-bis) tratta dei giacimenti asfaltiferi del Ragusano, che contengono materiale utilizzabile per 230 milioni di metri cubi. Si veda anche la relazione di una serie di escursioni compiute da A. D e G r e g o r i o (118-ter).

Infine per la Sardegna si ha uno scritto di B. L o t t i (119) su alcuni sondaggi eseguiti nella Nurra per la ricerca del carbone paleozoico

cietà geologica italiana nei dintorni di Napoli. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. LXXX-XCIV. — (114) *Osservazioni mineralogiche e litologiche sull'isola di Procida.* Boll. della Soc. dei Naturalisti in Napoli, vol. XL (1928), Napoli 1929, pp. 107-12. — (115) *Monte Echia: geologia ed antiche escavazioni.* Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, 1928, pp. 21. — (116) *Le Terme Luigiane nei rapporti geologici.* Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LIV (1929), pp. 12. — (117) *A proposito d'una ricerca del Carbonifero in Sicilia.* La Miniera italiana, XIII (1929), pp. 325-8. — (118) *Notizie sulla geologia del M. Inici (Trapani).* Boll. Ass. Min. siciliana, III (1928), pp. 8. — (118-bis). *I giacimenti asfaltiferi del Ragusano.* Nuovi annali d'agricoltura, 1928, pp. 345-58. — (118-ter) *Relazione di una escursione geologica in Nicosia, Assaro, Catania, Augusta, Siracusa, Noto, Pachino, Modica, Giarratana.* Il Naturalista Siciliano, vol. VI (1929), pp. 73. — (119) *Sui risultati dei sondaggi eseguiti nella Nurra (Sardegna) per la ricerca del carbone paleozoico.* L'industria

e per la Corsica due articoli di P. Termier e E. Maury (120) e di R. Staub (121) sui rapporti con la zona alpina e con l'Appennino.

7. OROMETRIA. — DIVISIONI E PARTIZIONI DEI SISTEMI MONTUOSI. — SCRITTI DI MORFOLOGIA. — Lo studio di M. Gortani (122) sui terrazzi fluviali e marini d'Italia (cfr. *Bibl.* 1928, 87) è stato ristampato anche nel Bollettino della R. Società Geografica. Allo stesso autore, in unione con C. Errera e A. R. Toniolo, è dovuto (123) un saggio di atlante del paesaggio italiano, corredato da belle illustrazioni e da stralci di carte topografiche. Per la morfologia alpina è da vedere uno scritto di J. Sölich (124) e uno di D. Gribaudi (125). Il primo, occupandosi delle ineguaglianze di profilo nelle vallate alpine, le attribuisce ad antiche fasi di erosione fluviale ed accenna come sia impossibile rintracciare i resti delle superfici anteriori alla fase erosiva; ricorda quindi come le cime siano da ritenere i punti più alti raggiunti dal sollevamento piuttosto che il prodotto dell'attività erosiva e che l'approfondimento dei corsi d'acqua si è operato sul posto; limitata importanza avrebbe poi il glacialismo quaternario; il secondo accenna all'importanza che ha avuto un sollevamento generale e alcuni movimenti epirogenetici nel modellamento del rilievo.

Passando all'esame degli scritti particolari ricordiamo un breve articolo dell'attivissimo F. Sacco (125) sui solchi di Montjovet, la descrizione geologico-morfologica di P. Patrini (126) sul monte Altino (Prealpi bergamasche), alcune osservazioni di R. von Klebelsberg sulla valle di Solda (126) e su recenti modificazioni riscontrate nei dintorni

mineraria, III (1929), pp. 232-6. — (120) *Nouvelles observations géologiques dans la Corse orientale*. C. R. Acad. des Sciences, t. CLXXXVI (1928), pp. 1077-81, 1168-72, 1247-51, 1324-27, 1393-97. Cfr. *Revue de la Corse* (1929), pp. 188-9. — (121) *Der Deckenbau Korsikas und sein Zusammenhang mit Alpen und Apennin*. Vierteljahr der naturforschenden Gesellschaft in Zürich, LXXIII (1928), pp. 298-348.

(122) *I terrazzi fluviali e marini d'Italia*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 1-18. — (123) *Saggio di un atlante del paesaggio geografico italiano*. Milano, Touring Club Italiano, 1928, pp. 19. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 36-7. — (124) *Geomorphological problems of the Alps*. Geography, XV (1929), pp. 93-8. — (125) *Movimenti epirogenetici quaternari e ringiovanimento alpino secondo recenti studi*. Rivista Geografica italiana, XXXVI (1929), pp. 49-63 e 125-35. — (126) *I solchi di Montjovet*. Bull. Soc. Flore Valdôtaine, n. 20, pp. 13 e 7 fig. — (126) *Il Monte Altino (Prealpi Bergamasche)*. La Geografia, XVI (1928), pp. 152-78. — (126) *Vintschgauer Wanderungen*. IV *Gschneier-Tanás*; V *Über Vallnair ins Suldnertal*. Der

di Bressanone (127). E. Feruglio (128) dà notizia di una visita compiuta nell'anfiteatro morenico del Garda, dove ha potuto determinare con certezza le tracce di tre diverse glaciazioni e porta un notevole contributo (129) alla conoscenza del Quaternario del Friuli, col quale continua un lavoro pubblicato già nel 1920 sui terrazzi della pianura pedemontana padana (rinvenimento di morene antiche nell'alta valle del Tagliamento; nuovi resti di morene e di alluvioni antiche nella valle del Degano; alveo abbandonato nella soglia rocciosa della Madonna di Loreto sopra Muina; nuovi resti di alluvioni e morene antiche nel bacino della But; terrazzi wurmiani e postglaciali nella valle della But; terrazzi wurmiani e postwurmiani nella valle del Chiersò; morene stadiali di Paularo; lago glaciale di Ileggio; resti di morene antiche e cono interglaciale alle falde meridionali del monte Braucat; lago postglaciale nella valle della Meduna; resti di morene antiche allo sbocco in pianura della Meduna; resti di una morena probabilmente stadiale a Porto Pinedo di Collina; resti di alluvioni antiche nella valle della Cellina; resti di conigli antichi alle falde del M. Cavallo; età diluviale dei conglomerati di Ragogna ritenuti villafranchiani). A. Desio (130) si occupa del bacino della Fella: vengono messi a confronto i singoli elementi orografici con gli elementi tettonici e con le zone litologiche topograficamente corrispondenti, cercando un nesso tra loro; dall'esame appare che il bacino della Fella deve la sua attuale configurazione soprattutto all'opera demolitrice degli agenti erosivi in rapporto alla diversa consistenza dei terreni. A. Comel (131) descrive la depressione di Merna presso Gorizia e si occupa (131-bis) dei ferretti wurmiani e rissiani dell'alta Pianura Friulana; G. Cumini (132) i fenomeni idrologici dell'alto corso della Piuca e di alcune piane alluvionali attribuite al fiume, un tempo più lungo; la Piuca nasce da risorgive carsiche temporanee, che nei periodi di piena fanno aumentare da valle a monte la lunghezza del corso del fiume. Per alcuni problemi

Schlern, X (1929), pp. 6-9 e 388-90. — (127) *Veränderungen im Brixner Landschaftsbild im Laufe der letzten Jahrzehnte*. Der Schlern, X (1929), pagine 426-9. — (128) *Una visita alle morene antiche del Garda*. Giornale di geologia. Serie II, vol. IV (1929), pp. 37-48. — (129) *Nuove ricerche sul quaternario del Friuli*. Giornale di geologia. Serie II, vol. IV (1929), pp. 1-36. — (130) *L'orografia del bacino della Fella (Friuli) in rapporto con la costituzione geologica*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 531-70. — (131) *Nuove osservazioni sulla depressione di Merna*. Studi goriziani, VI, Gorizia 1928, pp. 8. — (131-bis) *Osservazioni sui ferretti wurmiani e rissiani dell'Alta Pianura Friulana*. Annali della Stazione chimico agraria sperimentale di Udine 1928, pp. 21. — (132) *Le piane alluvionali ed i fenomeni idrologici dell'Alto corso della Piuca*.

morfologici relativi alla Dalmazia e non ancora completamente risolti (rapporti fra idrografia e fenomeni carsici, tipo delle coste dalmate, valli sopraffondate, ecc.) si veda un articolo di J. Weiss (133). Sui tipi delle isole della Dalmazia ha scritto B. Z. Milojević (133-bis).

U. Toschi (134) si occupa della morfologia della collina litoranea fra Cattolica e Fano; A. Draghetti (135) dell'esistenza di una vasta formazione terziaria e post-terziaria nell'Appennino romagnolo; R. Masini (136) del tracciato idrografico della vallata del Serchio fra Borgo a Mozzano e Ponte a Moriano; A. Sestini (137) della regione delle Cerbaie in Toscana; F. Mancinelli (138) dell'entità del lago umbro pliocenico; T. Biéler-Chatelain (139) dello sbocco del Licenza nell'Aniene (che avviene in senso opposto alla pendenza dell'Aniene, a causa di uno sbarramento di tufo che obbliga il fiume ad un giro più lungo); H. Kánter (140) mostra alcuni esempi di recente spianamento in zone terziarie della Calabria orientale e delle Basilicate meridionale; A. D'Arrigo (141) illustra l'idrografia e morfologia della Piana di Catania (contributo allo studio comparativo delle successive fasi di regime della spiaggia della Plaia di Catania dal 1669 ai nostri giorni; fonti cartografiche e bibliografiche; migrazioni della foce del Simeto con carattere prevalentemente ciclico); F. Cipolla (142) prosegue infine i suoi studi sugli antichi livelli marini,

Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 602-12. — (133) *Zum Geleit. Probleme der dalmatischen Geographie*. Geographischer Anzeiger, XXX, (1929), pp. 97-8. — (133-bis) *Les types des îles dinariques*. Fascicolo 3 delle edizioni speciali della Società geografica di Belgrado, 1928, pp. 82. — (134) *Studi sul litorale adriatico della Penisola Italiana*. III. *La collina litoranea fra Cattolica e Fano*. Bologna, Coni, 1929, pp. 29 e 11 tav. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VII (1930), pp. 68-9. — (135) *Sull'esistenza di una vasta formazione terziaria e post-terziaria lacustre nell'Appennino romagnolo*. Forum Livii 1928, pp. 8-12. — (136) *Sul tracciato idrografico della vallata del Serchio fra Borgo a Mozzano e Ponte a Moriano*. Memorie della Soc. toscana di scienze naturali, vol. XXXVIII (1928), pp. 20-30. — (137) *Appunti morfologici sulla regione « le Cerbaie » in Toscana*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 318-25. — (138) *Lago umbro « pliocenico »*. Annuario del R. Istituto tecnico G. Spagna (1927-1928). Spoleto tip. dell'Umbria, 1929, pp. 103. — (139) *Lo sbocco a contropendio del torrente Licenza nel fiume Aniene*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 59-62. — (140) *Junge Abtragungserscheinungen in den Tertiärgebieten des östlichen Kalabriens und eines Teiles der südlichen Basilikata*. Zeitschrift für Geomorphologie, vol. IV, n. 3-4 (1929). — (141) *Regime della Plaia di Catania e migrazioni nella foce del Simeto*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVII (1929), pp. 783-808-881-903. — (142) *Antiche linee di spiaggia sui monti ad occidente di Palermo*.

completandoli per quanto riguarda i monti dei dintorni della Conca d'Oro e segnalando nel gruppo del monte Cuccio l'esistenza di tracce di essi a 90, 130, 150, 200, 300, 400, 600, 700, 1000 metri. Questo ultimo livello, per la prima volta segnalato in Sicilia, era già stato segnalato in Calabria.

8. GHIACCIAI ED EPOCA GLACIALE. — Anche nello scorso anno, per la quarta volta, U. M ó n t e r i n (143) ha steso una relazione sulle variazioni cui andarono soggetti i ghiacciai italiani durante il 1928 (cfr. *Bibl.* 1929, 92). Da essa appare che nessun ghiacciaio mostra di essere in progresso e che il fenomeno regressivo, diffuso in tutta la catena, si presenta più attenuato nelle Alpi orientali che in quelle occidentali, in rapporto probabilmente col fatto che mentre in queste ultime comincerà presto una fase di avanzata, per le seconde la fase di regresso è appena in corso.

Nel Bollettino del Comitato glaciologico, che ormai esce annualmente con grande regolarità, sono stati pubblicati studi di L. P e r e t t i (144) sui ghiacciai italiani del gruppo Cenisio-Ambin, di C. F. C a p e l l o (145) su alcuni ghiacciai del bacino dell'Orco, affluente di destra del Po, di M. B o s s o l a s c o (146) sulle condizioni attuali di alcuni ghiacciai del Gran Paradiso, di L. G. N a n g e r o n i (147) sul glacialismo attuale della media Valtellina.

Il Bollettino si chiude (148) con le relazioni della campagna glaciologica del 1928 dalla quale appare che sono stati raccolti dei dati glaciologici nelle Alpi Marittime (a cura di C. F. C a m o l e t t o), Graie (da C. F. C a p e l l o e M. B o s s o l a s c o), Pennine (da M. V a n n i e pel Gruppo del Rosa dal M ó n t e r i n), Leponzie (G. R e s e g o t t i), Retiche (L. F e n a r o l i, S. P i g n a n e l l i, D. S a n g i o r g i, A. D e s i o, G. M e r c i a i), Atesine (L. R i c c i, B. C a s t i g l i o n i, J. C o n c i).

Boll. della Soc. di scienze naturali ed economiche di Palermo, XI (1929), pp. 64-9.

(143) *Le variazioni periodiche dei ghiacciai italiani*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 9-30. — (144) *I ghiacciai italiani del gruppo Cenisio-Ambin*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 31-66. — (145) *Ricerche glaciologiche e morfologiche nel Gruppo Levanne-Carro-Baséi*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 67-108. — (146) *Sulle condizioni attuali di alcuni ghiacciai del Gruppo del Gran Paradiso*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 109-44. — (147) *Il glacialismo attuale nella Media Valtellina*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 145-234. — (148) *Relazioni delle Campagne Glaciolo-*

La storia delle oscillazioni dei ghiacciai delle Alpi orientali è fatta oggetto di una ricerca assai curata anche da parte di H. K i n z l (149), mentre A. G. T o n i n i (150) continua (cfr. *Bibl.* 1928, 101) le osservazioni sui piccoli ghiacciai del gruppo del Canin (Alpi Giulie), mostrando come sia continuata, pur con un rallentamento, la fase di regresso. A. C o r t i (151) si occupa dei movimenti della vedretta di Scerscen nel gruppo del Bernina, U. V a l b u s a (152) studia le modalità di movimento d'una valanga di neve osservata nelle Alpi Cozie, F. S a c c o (153) illustra alcuni tipici funghi di ghiaccio, dovuti alla protezione di qualche masso, e alcuni caratteristici massi erratici (154).

Per quanto riguarda l'espansione e diffusione dei ghiacciai nell'epoca glaciale e i resti della loro attività erosiva o sedimentaria, è assai vivo il dibattito sull'entità dei ghiacciai appenninici. Uno studioso svizzero, T. B i é l e r - C h a t e l a i n (155) ha continuato (cfr. *Bibl.* 1928, 106) a occuparsi dell'argomento e sostiene che dai Simbruini (Appennino centrale) discendeva un potente ghiacciaio che ha lasciato dei resti di morene presso la stazione di Cineto Romano (linea Roma-Avezzano) e non lungi da Castel di Tora (prov. di Rieti), nella valle del Turano (affluente del Velino), ad appena 500 metri sul mare. Le sue conclusioni, che porterebbero modificazioni radicali alle idee finora prevalenti, attendono di essere confermate. B. C a s t i g l i o n i (156), occupandosi di quanto ha scritto il Cortese sugli antichi ghiacciai dell'Aspromonte (cfr. *Bibl.* 1928, 107), mostra come molte delle asserzioni sulla diffusione di essi siano da accogliere con riserva. Tracce glaciali sull'Etna avrebbe trovato W. M a i e r (157), ma vi è chi ritiene che nessuna parte della zona più alta del vulcano possa risalire a un tempo anteriore all'era storica, data l'entità delle eruzioni note.

giche del 1928. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, IX (1929), pp. 253-90. — (149) *Beiträge zur Geschichte der Gletscherschwankungen in den Ostalpen.* Zeitschrift für Gletscherkunde, XVII (1929), pp. 66-121. — (150) *Osservazioni sui ghiacciai del Canin nel 1929.* In Alto, XL (1929), pp. 14-20. — (151) *Momenti di storia della vedretta di Scerscen.* Rivista mensile del C. A. I., vol. XLVIII (1928), pp. 100-6. — (152) *Distacco e slittamento della valanga di Monte Soglio del 9 aprile 1928.* Natura, vol. XX (1929), pp. 109-22. — (153) *I funghi di ghiaccio.* Unione Ligure Escursionisti, 1928, con 7 figure. — (154) *I massi erratici.* L'Escursionista, XXX, 1928, pp. 22 e 24 figure. — (155) *Nuove osservazioni sulle tracce glaciali dei Monti Simbruini (Appennino Centrale).* Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 163-9. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VII (1930), p. 57. — (156) *L'Aspromonte nell'epoca glaciale.* Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 262-4. — (157) *Karbildung am Etna?* Petermanns Mit-

Per il glaciale delle Alpi è da ricordare un volume di E. Fels (158), professore all'Università di Monaco, nel quale si discutono le varie teorie sulla formazione dei circhi e sui rapporti colle passate espansioni glaciali; un articolo di L. G. Nangeroni (159) sulle tracce della prima glaciazione e del primo interglaciale, riconoscibili nella regione di Varese-Malnate; uno studio di R. von Klebelsberg (160) su antiche morene riconosciute al passo del Brennero e nella valle Aurina e su tracce glaciali individuate nel gruppo di Fanes, Sorapiss, Civetta, Livinallongo; infine è da vedere uno scritto di O. Ampferer (161) sull'era glaciale nelle Dolomiti occidentali.

9. FENOMENI CARSICI. — SPELEOLOGIA. — E. Boegan (162) si occupa della distribuzione e densità delle grotte nella Venezia Giulia: nel giugno 1929 si conosceva l'esistenza di 2640 cavità carsiche; la zona più ricca è quella che si trova da NO. a SE. alle spalle di Trieste, cioè l'altopiano carsico; vengono anche determinate le località dove la densità risulta maggiore. La celebre grotta di Postumia viene nuovamente descritta da A. Perco (163). A. Degrassi (164) tratta dell'utilizzazione delle grotte nell'epoca romana, accennando ai resti trovati in alcune di esse. E. Feruglio (165) si occupa del Bus de la Lum nel Cansiglio (storia dell'esplorazione della voragine; descrizione di essa; condizioni geologiche; distribuzione verticale della temperatura); notizie sulle cavità italiane più profonde riassume anche E. A. Martel (166). E. Mosna (167 e 168) espone i problemi rela-

teilungen, LXXV (1929), pp. 82-3. — (158) *Das Problem der Karbildung in den Ostalpen*. Gotha, Perthes, 1929. Ergänzungsheft delle Petermanns Mitteilungen n. 202, pp. 85. — (159) *La glaciazione Günz ed il primo interglaciale nella regione Varese-Malnate*. Atti della Società italiana di Scienze naturali e del Museo civico di Storia naturale di Milano, vol. LXVII (1929), pp. 146-68. — (160) *Alte Gletscherstände in den Tiroler Zentralalpen. Alte Gletscherstände in den Dolomitentälern*. Zeitschrift für Gletscherkunde, vol. XVII (1929), pp. 209-26. — (161) *Beiträge zur Glazialgeologie der westlichen südtiroler Dolomiten*. Zeitschr. für Gletscherkunde, XVI (1928), pp. 242-60.

— (162) *La distribuzione e la densità delle grotte nella Venezia Giulia*. Le Grotte d'Italia, III (1929), pp. 123-41. — (163) *Die Adelsberger Grotte in Wort und Bild*. Postumia, Kgl. Grottenverwaltung, 1929, pp. 123. — (164) *Le grotte carsiche nell'età romana*. Le Grotte d'Italia, III (1929), pp. 161-82. — (165) *Il Bus de la Lum nell'altipiano del Cansiglio*. Le Grotte d'Italia, III (1929), pp. 110-9. — (166) *Les plus grands abîmes*. La Géographie, vol. LII (1929), pp. 366-70. — (167) *L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina*. Studi trentini di Sc. Nat., X (1929), pp. 173-86. — (168) *L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina*. XXV Annuario della Soc. Alpinisti Tridentini (1929-1930), pp. 149-211.

tivi alla speleologia tridentina dando un elenco di una novantina di cavità scoperte di recente, delle quali vengono illustrate le principali. G. Chiavarino (169) descrive alcune grotte dei dintorni di Mondovì (grotta dei Dossi a 2 km. da Villanova; caverna di Bossea; caverna di Candano). G. Trebbi (170) illustra la risorgenza dell'Acquafredda in Emilia e compie un'analisi minuziosa sui gessi del distretto carsico della Croara, tra Savena e Zena; la risorgenza, secondo calcoli dell'autore, agirebbe nelle masse gessose da circa 117 mila anni. Descrizioni accurate delle grotte di Toscana, Lombardia, Venezia Giulia e Venezia Tridentina si possono trovare in una serie di elenchi pubblicati nella terza annata della rivista *Le Grotte d'Italia*.

Sul fenomeno dei campi carreggiati, illustrato anche con esempi italiani (gruppo di Brenta, lago di Garda, Carso dalmatico), è da vedere uno studio di H. G. Lindner (171).

10. FENOMENI DI EROSIONE. — FRANE. — Sulle frane verificatesi nei dintorni di Motto d'Arbino presso Bellinzona (cfr. *Bibl.* 1928, 131) hanno scritto il compianto A. Chaix (172) e F. Montandon (173); quest'ultimo illustra soprattutto l'entità di quella avvenuta il 28 ottobre 1928.

R. Masini (174) si è occupato dell'origine di alcune marmitte osservate nelle Alpi Apuane e nell'Appennino settentrionale, mentre C. Mazzoleni (175) ha descritto una marmitta della valle di Pinè (Trentino). Infine A. Parascandola (175-bis) ha illustrato una serie di pozzetti verticali e altre forme dovute a fenomeni di erosione, che si riscontrano nell'isola di Procida.

— (169) *Le grotte dei dintorni di Mondovì*. Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, serie seconda, II, 1927-1928, pp. 457-75. — (170) *Fenomeni carsici nei gessi emiliani. I. La risorgente dell'Acquafredda*. Giornale di geologia, Serie II, I (1927), pp. 20-48. — (171) *Das Karrenphänomen*. Gotha, Perthes, 1929 (Ergänzungsheft delle Petermanns Mitteilungen, n. 208, pp. 84). Rec. di P. Girardin in *La Géographie*, vol. LIII (1930), pp. 400-1.

— (172) *L'éboulement du Motto d'Arbino, Tessin, Suisse*. Les études Rhodaniennes, V (1929), pp. 154-8. — (173) *Les éboulements du Motto d'Arbino*. Matériaux pour l'étude des calamités, V (1929), pp. 222-32. — (174) *Sull'origine delle marmitte della Tana a Termini in Val di Lima e del Rio dell'Anguilla in Turrice Secca*. (Alpi Apuane e Appennino sett.). Atti della Soc. Toscana di Sc. Nat. Memorie, vol. XXXIX, Pisa (1929), pp. 262 e seg. — (175) *Una marmitta dei giganti in Val di Pinè*. Studi trentini di scienze naturali, X, (1929), pp. 60-1. — (175-bis) *Sui pozzetti verticali e su talune altre forme che si rinvencono nell'isola di Procida*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XL (1929), pp. 122-4.

11. VULCANI E FENOMENI VULCANICI. — Sul Vesuvio è apparsa un'opera di notevole interesse, sovvenzionata dall'Istituto di vulcanologia, la quale illustra per mezzo di documenti coevi le diverse fasi dell'evoluzione del Vesuvio, in modo da ricostruire il susseguirsi dei singoli periodi di attività. Al testo di una settantina di pagine segue la documentazione iconografica, assai ricca e variata, in quanto s'inizia con la riproduzione di alcune pitture di Pompei e finisce con una serie di fotografie recenti (collezione di documenti per gli anni 1500 e 1575, 1631, 1637, 1751, 1754, 1755, 1760, 1767, 1771, 1779, 1794, 1804, 1805, 1810, 1817, 1822, 1834, 1850, 1855, 1858, 1861, 1868, 1872, 1900, 1906, 1924, 1926). Il volume è anche accompagnato da una carta del Vesuvio al 25 mila con l'indicazione delle colate di lava antiche, recenti e recentissime; è acclusa pure una carta al 100.000 con l'indicazione dei paesi e delle strade dell'epoca romana, le linee isosismiche dell'anno 63 (tracciate in base alle indicazioni desunte dalle *Quaestiones naturales* di Seneca), la costa marina quale era in epoca romana, i 3 con i eruttivi formati dopo la distruzione di Pompei, le linee tettoniche lungo le quali si riuniscono i crateri dei Campi Flegrei e d'Ischia, ecc. L'opera è stata messa insieme da G. B. Alfano e J. Friedländer (176); il primo autore, che dirige l'Osservatorio di Valle di Pompei, aveva già pubblicato nel 1924 uno studio bibliografico intitolato *Le eruzioni del Vesuvio tra il 79 e il 1631* (Valle di Pompei, 1924). A lui si deve pure uno scritto (177) sui rapporti tra eruzioni del Vesuvio e fasi lunari, dal quale risulta una certa prevalenza di eruzioni durante il plenilunio. L'Alfano ha anche riassunto (178) i caratteri dell'ultima eruzione del Vesuvio (3-6 giugno 1929), mentre il Friedländer (179) si è occupato dell'attività di esso nella seconda metà del 1928.

Copiosi sono stati gli scritti anche sull'eruzione etnea del novembre 1928, che è stata illustrata e commentata da G. Gürich (180). J. Friedländer (181), A. Rittmann (182) e soprattutto in

-
- (176) *Die Geschichte des Vesuv.* (Illustriert nach gleichzeitigen Urkunden). Berlino, Reimer, 1929, 71 p. Rec. Z. G. Erdkunde zu Berlin, 1930, pp. 146-7. — (177) *Le eruzioni del Vesuvio e le fasi lunari.* Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, nuova serie, III (1929), pp. 225-8. — (178) *Notizie sull'eruzione del Vesuvio dal 3 al 6 giugno 1929.* Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, III (1929), della II serie, pp. 433-6. — (179) *Die Tätigkeit des Vesuv in der zweiten Hälfte des Jahres 1928.* Zeitschrift für Vulkanologie, XII, 1929, pp. 47-52. — (180) *Der Ätna Ausbruch im November 1928.* Mitt. der geogr. Gesellschaft in Hamburg, vol. XL (1929), pp. 166-80. — (181) *Die Ätna Ausbruch 1928.* Zeitschrift für Vulkanologie, XII (1929), pp. 33-46. — (182) *Die Naturwissenschaften*, vol. XVII (1929), pp. 295-302. Cfr. anche

due scritti di G. P o n t e (183 e 184). Un accenno sui rapporti tra fenomeni sismici ed eruzioni etnee è in un breve scritto di C. G u z z a n t i (185).

Descrizioni geografiche dell'Etna hanno dato M. P h i l i b e r t (186) e W. M a i e r (187), quest'ultimo anche in rapporto a possibili tracce glaciali (cfr. n. 157).

Per quanto riguarda i fenomeni pseudovulcanici è da vedere un articolo di C. L e o n a r d i (188) sulle macalube dei dintorni di Agrigento.

12. TERREMOTI. — Il terremoto delle Prealpi Carniche del 27 marzo 1928 è stato fatto oggetto di un ampio studio da parte di A. C a v a s i n o (189), che ha pure riassunto i caratteri fondamentali di esso per la rivista che raccoglie notizie di tutte le calamità che avvengono sul globo (190). Ai rapporti di questo terremoto con la tettonica della regione colpita è dedicato un breve scritto di M. G o r t a n i (191), che già ne aveva studiato in dettaglio, con amorevole attenzione, i caratteri principali (cfr. *Bibl.* 1928, 140). G. I m b ò (192) si è invece occupato del terremoto calabro del 7 marzo 1928. Tre studi sismologici sono poi dovuti a G. A g a m e n n o n e; nel primo egli stabilisce il tipo di alcune scosse registrate in Italia (Lugnano in Teverina, Agnone, Penisola Sorrentina) il 27 e 28 luglio 1918 (193); nel secondo riassume l'andamento del periodo sismico verificatosi nell'Appennino Ligure-

Zeitsch. für Vulkan. XII (1929), pp. 47-52. — (183) *L'eruzione etnea del novembre 1928*. Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, nuova serie, III (1929), pp. 112-22. — (184) *La eruzione etnea del novembre 1928*. Atti dell'Acc. Gioenia di Sc. Nat. in Catania. Anni CIII-CIV- 1927-28. Serie V, volume XVI, Catania (1929), pp. 6 e 2 tav. — (185) *L'eruzione dell'Etna ed i fenomeni sismici*. Boll. delle sedute dell'Acc. Gioenia di Sc. Nat. in Catania, maggio 1929, fasc. 59, pp. 29-30. — (186) *L'Etna. Notes d'excursion*. Rev. G. Phis. et Géol. Dinam. I, 1928, pp. 336-52. — (187) *Beitrag zur Morphologie des Aetna*. Zeitschrift für Geomorphologie, IV (1929), pp. 161-79. — (188) *Escursione alle Macalube*. Annuario del R. Ist. tecnico Michele Foderà in Agrigento, 1929.

(189) *Il terremoto nelle prealpi carniche orientali del 27 marzo 1928*. Bollettino della Società sismologica italiana. Vol. XXVIII (1928-29), pp. 77-100. — (190) *Le tremblement de terre de Carnie le 27 mars 1928*. Matériaux pour l'étude des calamités, V (1928), pp. 67-9. — (191) *Il terremoto friulano del 27 marzo 1928 nei suoi rapporti con la tettonica*. Giornale di geologia, serie III, vol. III (1928), pp. 147-52. — (192) *Il terremoto calabro del 7 marzo 1928*. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXIX (1929-30), pp. 9-26. — (193) *Discussione di alcune scosse in Italia il 27 e 28 luglio 1918*. Boll. della Soc. si-

Parmense dell'ottobre 1927 all'agosto 1928 (194), periodo che nel terzo articolo viene messo a confronto con quello verificatosi nella stessa zona negli anni 1834-35 (195). C. G u z z a n t i (196) dà notizia di una serie di terremoti avvenuti prima dell'istituzione dell'archivio geodinamico statale, determinandone l'epoca, la zona e l'entità.

Sui macrosismi e microsismi è infine da vedere l'elenco compilato da G. I n g r a o (197) e A. C a v a s i n o (198).

13. FIUMI E SORGENTI. — Gli Annali Idrologici, pubblicati per Compartimenti dal Servizio Idrografico, nella loro seconda parte, riportano molti dati assai utili per lo studio dei fiumi italiani, in quanto essi regolarmente raccolgono: per l'idrometria le medie mensili ed annuali delle altezze osservate agli idrometri situati nei tronchi inferiori dei corsi d'acqua più importanti e le durate e frequenze delle altezze medesime; per le portate il prospetto generale delle misure eseguite nell'anno e le tabelle delle portate giornaliere e dei valori più caratteristici verificati nelle singole stazioni; di ogni stazione sono riprodotti uno schizzo planimetrico della località, il profilo della sezione di misura, le scale delle portate e i grafici delle portate giornaliere e delle relative durate e frequenze. Per tutti i corsi d'acqua che hanno formato oggetto di regolari misure è compilato il bilancio idrologico annuale e sono riportati i coefficienti di deflusso; per la freaticimetria è riportata una tabella riassuntiva dei valori medi mensili ed annui e dei caratteri più rappresentativi delle vicende dei livelli freatici. La serie completa degli Annali apparsa durante il 1929 è indicata nel paragrafo relativo al clima. Per quanto riguarda i caratteri idrologici dell'anno 1928 (199) una nota pubblicata negli Annali dei Lavori pubblici riporta molti dati sui corsi

smologica italiana, vol. XXIX (1929-30), pp. 27. — (194) *Il periodo sismico nell'Appennino Ligure-Parmense dall'ottobre 1927 all'agosto 1928*. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXVIII (1928-29), pp. 11-52. — (195) *I periodi sismici parmensi del 1834-35 e 1927-28*. Bollettino della Società sismologica italiana, vol. XXVIII (1928-29), pp. 101-106. — (196) *Appunti su alcuni terremoti avvenuti prima dell'istituzione dell'archivio geodinamico presso il R. Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica*. Atti dell'Accademia Gioenia di Sc. Nat. in Catania. Anni CIII-CIV (1927-28), serie V, vol. XVI, Catania 1929, pp. 12. — (197) *Macrosismi*. Bollettino sismico del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica. Roma 1928. Anno 1922: pp. 18; anno 1923: pp. 19; anno 1924: pp. 25; anno 1927: pp. 41. — (198) *Microsismi*. Bollettino sismico del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica. Roma 1928. Anno 1922: pp. 109; anno 1923: pp. 142; anno 1924: pp. 133.

(199) *Notizie preliminari sui caratteri idrologici dell'anno 1928*. Annali

d'acqua del nostro paese, in rapporto ad altri elementi di riferimento: temperatura dell'aria, precipitazioni e portata. I caratteri dei corsi d'acqua alpini in rapporto alle utilizzazioni idroelettriche sono considerati da A. Testa (200).

Sulla piena dell'Adige nell'autunno 1927 si veda un articolo di G. Padovan (201) che tratta i seguenti argomenti: cenni idrologici sull'alto bacino dell'Adige; caratteri generali delle precipitazioni e dei deflussi; considerazioni sulla situazione barica dei giorni 23-24-25 settembre 1927; precipitazioni e deflussi durante la piena; danni prodotti; cenni sulle due ultime piene precedenti. Notizie sulla piena storica dell'ottobre 1823 (rotte di Badia e di Castagnaro) sono riprodotte da A. P. (avari) (202). V. Caccia (203) si occupa di ricerche d'acqua potabile nel territorio di San Colombano al Lambro (Milano) in rapporto all'idrografia pleistocenica ed olocenica, e investiga (203-bis) dettagliatamente le condizioni geologiche della zona, mentre L. Maddalena (204) tratta della utilizzazione di un interessante livello idrico sovrastante la parte nord-orientale dell'altopiano dei Sette Comuni (il massiccio calcareo è stato occupato dai ghiacciai quaternari, che hanno determinato la impermeabilizzazione di certe conche, riempite di materiali morenici in prevalenza argillosi; in queste esistono acque perenni, che possono venir usufruite) e A. Comel (205) dei rapporti tra Vipacco e Timavo; B. De Lengyel (206) studia l'approvvigionamento idrico di Fiume (origine e percorso sotterraneo dello Zvir; acque autoctone e acque avventizie di questo fiume; torbide e zone d'inquinamento; la conca di Clans; relazioni dello Zvir con l'Eneo).

dei Lavori Pubblici, LXVII (1929), pp. 937-50. — (200) *I caratteri idrologici dei corsi d'acqua alpini nei riflessi delle utilizzazioni idroelettriche*. L'Energia Elettrica, VII (1929), pp. 895-913. — (201) *La piena dell'Adige nell'autunno 1927*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVII (1929), pp. 1-37. — (202) *Prospetto delle due rotte di Badia e Castagnaro*. L'Universo, X (1929), pp. 169-76. — (203) *Le ricerche d'acqua potabile nel territorio di S. Colombano al Lambro in rapporto all'idrografia pleistocenica ed olocenica*. Lodi, Borini-Abbiati, 1928, pp. 11. — (203-bis) *Geostoria del Colle S. Colombano al Lambro e di alcune altre zone fra l'Adda e il Ticino, Stradella e Piacenza*. Codogno, Cairo, 1929, pp. 502. — (204) *Sulla utilizzazione di un interessante livello idrico sovrastante la parte nordorientale dell'Altipiano dei Sette Comuni*. Atti della R. Accademia dei Lincei, Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI. vol. X, fasc. 10 (1929), pp. 527-30. — (205) *I rapporti del Vipacco col Timavo*. Squille Isontine, Gorizia, 1928, pp. 3. — (206) *L'approvvigionamento idrico di Fiume studiato dal punto di vista idro-*

Per l'Arno si veda un articoletto di G. Dainelli (207) nel quale si riassumono le caratteristiche principali del regime e uno di M. Senac (208) sulla cattura di acque sotterranee nei pressi di Firenze.

Per il Tevere F. Frosini (209), dopo aver accennato alle piene più memorabili del fiume nelle varie epoche storiche, riferisce sullo sviluppo degli studi riguardanti il fiume, rilevando la loro importanza, sia agli effetti di contenere le acque durante le piene, sia per quanto riguarda la loro utilizzazione industriale ed agricola; si veda pure su questo stesso argomento un breve articolo, con copiosi dati, apparso ne *L'Italia fisica* (210); del Tevere si occupa anche E. Majò (211) accennando alle variazioni del fiume a Ripetta in rapporto al problema della previsione dei livelli.

Per la Sardegna si veda l'elenco delle risorse idriche curato da M. Taddeucci (212).

Infine per le sorgenti termali dell'Alto Adige è da consultare l'elenco completo raccolto da J. Mader (213).

14. LAGHI, STAGNI, PALUDI. — Abbastanza numerosi sono gli scritti su questo argomento, anche se spesso la parte geografica è trattata subordinatamente a quella biologica.

Per il Piemonte è da ricordare un articoletto, senza pretese scientifiche, di F. Sacco (214), nel quale vengono illustrati i laghi di Avigliana (Torino); per la Lombardia una serie di accurate indagini di R. Monti (215) sui laghi insubrici (cenni sulla loro genesi; formazione delle società lacustri; colonizzazione graduale nelle sue diverse fasi;

logico. Liburnia, vol. XXII (1929), pp. 15-25. — (207) *L'Arno a Firenze*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 107-16. — (208) *Notices sur les captages d'eaux souterraines dans les alluvions de l'Arno en Florence*. Parigi, Ministère de l'agriculture, 1927, pp. 150-77. — (209) *Sulle caratteristiche idrologiche del Tevere*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma 1929 vol. II, pp. 513-9. — (210) *Il Tevere e il suo bacino*. *L'Italia Fisica*, VII (1929), pp. 101-19. — (211) *Le variazioni di regime del Tevere a Ripetta con particolare riguardo al problema delle previsioni dei livelli*. Bollettino bimensile della Società Meteorologica, vol. XLVIII (1929), pp. 5-10. — (212) *Elenco delle risorse idriche della Sardegna*. Saggio divulgativo degli studi compiuti per conto del Ministero dei LL. PP. dalla sezione idrografica della Sardegna, per la statistica delle risorse idriche. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1929, pp. 87 e tav. — (213) *Bäder und Heilquellen im Hochsch. Bolzano*. Verlag Vogelweide, 1929, pp. 176.

(214) *I laghi di Avigliana*. *L'Escursionista*, XXX, 1928, pp. 12 e 11 fig. — (215) *Limnologia comparata dei laghi insubrici*. Atti del Congresso internazionale di Limnologia teorica ed applicata (Roma 1927). Roma, Provveditorato

batimetria e conformazione delle rive; termica e stagioni subacquee; trasparenza; colore; chimica delle acque; quantità di ossigeno disciolto; bacteriologia lacustre; fauna; migrazioni; leggi della vita planetonica) e uno studio, prevalentemente biologico, di G. G e l m i n i (216) su un piccolo lago della Valganna.

Per le Venezia è stato pubblicato un articolo postumo del compianto O. M a r i n e l l i (217) sul lago d'Andalo (tra Noce e Sarca, 1008 sul mare, presso il lago di Molveno) nel quale si spiega come si tratti di una cavità carsica, riempita ad intermittenza in rapporto al variabile livello delle acque del sottosuolo. O. O r s i (218) ha brevemente illustrato il totale congelamento del lago di Molveno, verificatosi tra l'undici febbraio e l'undici marzo 1929; V. L a r g a i o l l i (219) spiega la colorazione rossa intermittente del lago di Tovel con la presenza di un microrganismo appartenente al genere *glenodium*; il P u p p i n i (220) si occupa della temperatura del lago di Ledro; P. P a r e n z a n (221) dà una breve illustrazione del lago d'Arsa, l'unico lago istriano, attualmente in via di prosciugamento; P. B e t t o n i (222) prosegue le sue ricerche sul lago di Garda.

Copiosi studi si hanno anche sul massimo bacino dell'Italia peninsulare, il Trasimeno. F. E r e d i a (223) ha studiato la variazione annua della sua temperatura; P. F r o s i n i (224) l'idrologia (livelli del lago, regime idraulico, escursione dei livelli, precipitazioni e loro influenza sul livello), mentre O. P o l i m a n t i (225) ha riassunto tutte le notizie geografiche che si hanno su di esso (geologia, idrografia, possibilità di prosciugamento, ampiezza e caratteri del bacino, clima, fauna, flora,

generale dello Stato, 1929, pp. 462-97. — (216) *Il lago di Ghirla*. Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, vol. LXVIII (1929), pp. 14-71 — (217) *Un lago intermittente del Trentino: il lago d'Andalo*. Rivista Geografica Italiana, XXXVI (1929), pp. 1-12. — (218) *Totale congelamento del lago di Molveno*. Studi trentini di Scienze Naturali, X (1929), pp. 227-8. — (219) *La colorazione rossa intermittente del lago di Tovel*. XXV Annuario della Società Alpinisti Tridentini (1929-30), pp. 259-62. — (220) *Temperatura dell'acqua nel lago di Ledro*. Bollettino n. 15 del Comitato geodetico geofisico, 1929. — (221) *Il lago d'Arsa e il suo bacino*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, V (1929), pp. 818-26. — (222) *Studi e ricerche limnologiche sul Benaco*. Salò, 1929. — (223) *La variazione annuale della temperatura del lago Trasimeno*. Atti del Congresso internazionale di limnologia teorica ed applicata (Roma 1927). Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1929, pp. 292-6. — (224) *Studi idrologici sul lago Trasimeno*. Atti del Congresso internazionale di limnologia teorica ed applicata (Roma 1927). Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1929, pp. 309-24. — (225) *La limnologia del lago Trasimeno*. Atti del Congresso internazionale di

aspetti economici); l'utilità del prosciugamento ha sostenuto E. M a c e a f e r r i (226).

Il piccolo lago di San Giovanni nell'Agro Tiburtino, presso le Acque Albule, è stato studiato da E. C l e r i c i (227); precede un esame della rappresentazione di esso nelle vecchie carte della zona, quindi seguono misure di profondità e di temperatura e infine si mostra come la regolare ripidità delle rive possa far ritenere per certa l'ipotesi che riconnette l'origine di esso a un improvviso franamento dovuto a fenomeno carsico.

Per l'Abruzzo ricordiamo l'accurato studio di R. R i c c a r d i (228) sul lago di Scanno, il più vasto dei laghi abruzzesi, nel quale è data notizia di una serie di nuovi scandagli (segnati anche in una nuova cartina batimetrica) e di altre ricerche compiute nell'estate 1928; poi le diligenti osservazioni di F. P r o v a s i (229) sul lago di Scapriano (Teramo) formato da una frana nella valle di un affluente del Vezzola e più volte riprodottosi.

Per le altre regioni d'Italia: G. P l a t a n i a (230) dà notizia di alcune ricerche geofisiche sul lago di Averno (Campania), in particolare di alcune misure di temperatura eseguite a diversa profondità; G. Brunelli, assieme a C. M a l d u r a (231) studia (soprattutto per la parte biologica) il lago di Pergusa (Sicilia), a suo tempo geograficamente illustrato anche da O. M a r i n e l l i (Riv. geogr. It., III, 1896); copiose sono soprattutto le osservazioni relative alla composizione chimica delle acque, alla vegetazione e alla pesca, pur non mancando un capitolo introduttivo sulla morfologia generale della zona.

15. COSTE E ZONE COSTIERE. — È uscita (232) la seconda edizione del Portolano dell'Adriatico, che dà una descrizione accurata della zona costiera da Duino alla Baia di Ftelia (mentre la prima edizione, 1914,

limnologia teorica ed applicata (Roma 1927). Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1929, pp. 522-35. — (226) *Il lago di S. Giovanni in Agro Tiburtino*. Atti del Congresso internazionale di limnologia teorica ed applicata (Roma 1927). Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1929, pp. 261-91. — (227) *Un lago da prosciugare: il Trasimeno*. Annuario del R. Istituto Tecnico di Piacenza, V (1929), pp. 7. — (228) *Il lago di Scanno*. Boll. R. Società Geografica Italiana, serie VI, vol. VI (1929), pp. 162-82. — (229) *La frana e il lago di Scapriano (Teramo)*. Natura, XX (1929), pp. 123-38. — (230). *Il lago di Averno e gli altri laghi flegrei*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XLI (1929), pp. 134-6. — (231) *Osservazioni sul lago di Pergusa*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, V (1929), pp. 595-604.

(232) *Coste ed isole adriatiche orientali da Duino alla baia di Ftelia*. (Portolano del Mediterraneo. Coste d'Italia e adiacenze, vol. V). Seconda edizione.

derivante quasi integralmente dal *Segelhandbuch der Adria*, descriveva la costa da Porto Buso a Strade Bianche); la toponomastica è ora completamente aggiornata.

S. Di Franco (233), studiando la linea di spiaggia della Leucatia (Sicilia), mostra l'importanza del sollevamento avvenuto lungo la costa della regione etnea in tempi geologicamente recenti.

16. CLIMA. — MALARIA E ALTRE MALATTIE COLLEGATE COL CLIMA. — Le 10 sezioni del Servizio Idrografico curano regolarmente la pubblicazione delle osservazioni effettuate dalle diverse stazioni nel compartimento di propria competenza, per mezzo degli *Annali Idrologici*, che comprendono ogni anno circa 20 fascicoli di grande formato con oltre 4000 pagine di stampa e di tabelle, suddivisi in due parti. La prima parte (osservazioni) esce in fascicoli mensili o annuali e contiene i risultati delle osservazioni giornaliere, esposti in tabelle mensili: essa viene preparata in modo da portare al più presto a disposizione degli studiosi il materiale raccolto; la seconda parte (elaborazioni e studi) esce in fascicoli annuali e contiene una vasta elaborazione delle osservazioni termometriche, pluviometriche, idrometriche e freaticometriche effettuate durante l'anno; ogni fascicolo riporta per la termometria le medie mensili ed annuali delle temperature osservate nelle singole stazioni, i massimi e i minimi valori verificati nell'anno e le osservazioni più caratteristiche; per la pluviometria il riassunto dei totali mensili e dei totali annui, messi in relazione coi valori normali relativi alle singole stazioni; i volumi di afflusso meteorico, annuali e mensili per i principali bacini imbriferi; un quadro della frequenza con cui si sono verificate precipitazioni giornaliere di determinata entità (di 10 in 10 millimetri). La serie delle tabelle pluviometriche è completata da notizie sulle precipitazioni di maggiore intensità e di breve durata e da notizie sulle piogge più elevate, relative a gruppi consecutivi, da due a trenta. Fanno seguito gli elementi raccolti durante l'anno intorno alle precipitazioni nevose e i risultati delle osservazioni ai pluviometri totalizzatori. Ogni fascicolo è anche corredato dalla carta delle precipitazioni dell'anno per il relativo compartimento. Durante il 1929 la sezione di Bologna ha pubblicato la parte seconda dell'anno 1926 e la prima del 1927 e lo stesso ha fatto la sezione di Pisa; quella di Roma ha pubblicato la seconda parte del 1926 e del 1927 e la prima del 1928; quelle di Chieti, di Cagliari e di Palermo la seconda parte del 1927 e la prima del 1928;

Genova, Istituto Idrografico della R. Marina. 1928, pp. 590. — (233) *Sulla linea di spiaggia della Leucatia*. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 104-06.

quella di Napoli la seconda parte del 1926 e del 1927 e la prima del 1928; la sezione di Catanzaro la seconda del 1926 e la prima del 1928. L'Ufficio idrografico del Po ha pubblicato della prima parte i risultati relativi al 1927; inoltre la sezione di Milano e Lombardia ha pubblicato un volume relativo al primo semestre del 1928 e così pure la sezione di Parma per il Po e l'Emilia; l'Ufficio idrografico del R. Magistrato alle acque di Venezia ha curato la pubblicazione di un volume di elaborazione e studi relativo al 1927 e un volume di osservazioni riguardanti il 1928.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica (ora geofisica) ha pubblicato 2 volumi di dati climatici; uno riguarda le osservazioni eseguite dagli osservatori meteorologici nel 1901 (234), l'altro nel 1921 (235).

Altre osservazioni si hanno a cura dell'Osservatorio astronomico di Brera (236) e dell'Osservatorio di Pavia (237), curate da I. A m a d u z z i, mentre M. B a r u z z i (238) calcola le temperature medie diurne osservate nella stessa città nel sessantennio 1866-1925; le osservazioni compiute a Brescia dal 1916 al 1929 sono pubblicate da O. T r a f i n i (239); G. F e r r i (240) riassume, in base ai dati di alcune stazioni, lo stato del tempo nel 1927 nel Canton Ticino. Infine osservazioni meteorologiche eseguite alla stazione sperimentale di Vigna di Valle nel 1926 e 1927, integrate con i dati della velocità media del vento al suolo e dei risultati ottenuti mediante l'esplorazione dell'alta atmosfera a mezzo di palloni sonda, sono pubblicate negli *Annali dell'Ufficio Presagi* (241). F. S. Zanon negli *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, ha continuato la pubblicazione del bollettino mensile dell'Osservatorio¹⁶ del Seminario patriarcale di Venezia.

(234) *Annali dell'Ufficio meteorologico e geodinamico italiano*. Serie II, vol. XXIII, parte II, 1901: Osservazioni degli osservatori meteorici. Roma, Ministero dell'economia nazionale, 1929, pp. VIII-289. — (235) *Annali del R. Ufficio di meteorologia e geodinamica italiano*. Serie III: Osservazioni 1921. Roma, Ministero dell'economia nazionale, 1928, pp. 222. — (236) *Osservazioni meteorologiche fatte nel R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano durante l'anno 1928*. (Pubblicazione del R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano). Milano, Hoepli, 1929, pp. 28. — (237) *Resoconto di osservazioni fatte nel 1926 e 1927 nel R. Osservatorio di Pavia*. Pubblicazione n. 11 dell'Ufficio Idrografico del Po, 1929. — (238) *Sulla temperatura media diurna osservata a Parma nel sessantennio 1866-1925*. Ufficio idrografico del Po, pubblicazione n. 11. — (239) *Riassunto delle oss. meteorologiche in Brescia, dall'anno meteor. 1916-17 al 1928-29*. Commentari Ateneo di Brescia 1929, pp. 295-360. — (240) *Lo stato meteorologico nel 1927*. Bollettino della Soc. Ticinese di Scienze Naturali, XXIII (1928), pp. 13-22. — (241) *Annali dell'Ufficio Presagi*, vol. II (1929) Roma,

La bibliografia meteorologica italiana relativa all'anno 1927 (fascicolo secondo) è stata pubblicata dalla sezione meteorologica del Comitato nazionale geodetico e geofisico (242), mentre G. Boffito (243) ha iniziato opportunamente la raccolta di tutti gli scritti relativi alla meteorologia italiana ordinandoli a seconda del cognome dell'autore.

Iniziando la rassegna degli scritti relativi a singoli argomenti premettiamo l'esame di alcuni scritti d'indole generale. T. Alippi (244) studia i temporali padani in relazione alle nuove teorie sulla struttura dell'atmosfera, mostrando come la spiegazione data finora dei temporali di tipo atlantico non regga di fronte alle nuove teorie sulla stratificazione atmosferica e sulle superfici di discontinuità e come sia possibile dare di essi una spiegazione più persuasiva; S. Della Valle (245) cerca di determinare una serie di ritmi cosmici nelle osservazioni climatiche, prendendo per base i dati della lunghissima serie pluviometrica padana; F. Castriota (246) accenna alla previsione del tempo in Italia in rapporto alle moderne ricerche sulle configurazioni bariche dell'alta atmosfera; G. Crestani (247) illustra 7 trombe verificatesi in Italia durante il 1929, illustrando le corrispondenti situazioni isobariche; E. Majò (248) istituisce una serie di confronti sulle variazioni di frequenza e sulla quantità annuale della pioggia in varie città d'Italia.

Copiosi sono anche gli scritti su argomenti particolari. P. Gamboa (249) si occupa, con ricerche assai minute, della temperatura del suolo a Pavia; A. Parascandola (250) riferisce su una serie di misurazioni di temperatura eseguite nel Rione delle Mofete e nel cratere del Monte

1929, pp. 202. — (242) *Bibliografia meteorologica italiana*. (Comitato nazionale geodetico e geofisico. Sezione di meteorologia). Venezia, Ferrari, 1929. — (243) *Bibliografia meteorologica italiana*. La Meteorologia Pratica, X (1929), pp. 29-36, 83-90, 113-20, 153-60. — (244) *I temporali padani in relazione colle nuove teorie sulla struttura dell'atmosfera*. La Meteorologia Pratica, X (1929), pp. 148-52, 171-8. — (245) *Ritmi cosmici nelle osservazioni climatiche con speciale riferimento alla serie pluviometrica padana*. Atti e Memorie dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, XLII (1926), pp. 19-84. — (246) *La previsione del tempo in Italia e le moderne ricerche sulle configurazioni bariche dell'alta atmosfera*. Annali dell'Ufficio Presagi, vol. II (1929). — (247) *Le trombe in Italia nel 1929*. La Meteorologia Pratica, X (1929), pp. 16-8. — (248) *Studio comparativo sulle variazioni della frequenza e della quantità annuale della pioggia in varie città d'Italia*. Bollettino della Soc. Nat. di Napoli, XXXIX, 1927, pp. 211-24. — (249) *Sulla temperatura del suolo a Pavia*. Parma, Ufficio Idrografico del Po, 1929 (Pubbl. n. 11). — (250) *Su di alcune misure di temperatura eseguite nel Rione delle Mofete e nel cratere del Monte Nuovo nei Campi Flegrei*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XL (1928). Napoli,

Nuovo nei campi Flegrei; O. De F i o r e (251) continuando le sue indagini (nel 1928 era stato pubblicato uno scritto sulla temperatura) tendenti a illustrare in modo completo la meteorologia e idrografia dell'Etna, si occupa ora del vento nelle regioni inferiori del monte; egli mostra come in media per ogni giorno di calma si abbiano 5-6 giorni di vento, che spira piuttosto nella direzione del meridiano che in quella dei paralleli e come le calme siano più frequenti d'estate e d'autunno che nelle altre stagioni; F. E r e d i a (252) esamina la variazione della velocità del vento al suolo e a quote dedotta a Ciampino dai sondaggi aerologici; P. B e t t o n i (253) tratta dei venti del lago di Garda; T. A l i p p i (254) spiega le cause della perturbazione atmosferica verificatasi il 5 marzo 1926 nell'Adriatico; G. C r e s t a n i studia (255 e 256) i caratteri della nebbia a Venezia, Padova e Venda (Colli Euganei); R. U g o l i n i elenca (257) alcuni tipi di perturbazioni barometriche osservati a Pisa e studia (258) analiticamente le perturbazioni notate nel clima della stessa città nel primo trimestre del 1929; A. A n d r e o t t i (259) si occupa delle relazioni tra i mutamenti di pressione atmosferica e la frequenza e quantità di pioggia a Napoli, mentre E. M a j o (260) studia per lo stesso luogo i rapporti tra pressione e nebulosità, calcolando per il periodo 1886-1926 i valori normali, gli scarti, le asimmetrie, i coefficienti di variabilità, l'indice di concordanza ed il coefficiente di correlazione.

Studi complessivi per il clima di determinate regioni o località si

1929, pp. 125-8. — (251) *Meteorologia e idrografia dell'Etna. Il vento nelle regioni inferiori del monte*. Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli, vol. XLI (1929), Napoli 1930, pp. 43-67. — (252) *La variazione della velocità del vento al suolo e a quote dedotta a Ciampino dai sondaggi aerologici*. Atti della Pontificia Acc. delle Sc. Nuovi Lincei, LXXXII (1929), pp. 8. — (253) *I venti del Benaco*. Boll. mens. della Soc. Meteor., vol. XLVIII (1929), pp. 54-8 e vol. XLIX (1930), pp. 1-5. — (254) *La perturbazione atmosferica del 5 marzo 1926 sull'Adriatico*. Annali dell'Ufficio Presagi, vol. II (1929), pp. 163-74. — (255) *La nebbia a Venezia, Padova, Venda*. Notiziario tecnico di aeronautica, 1929, pp. 11-30. Rec. in La Meteor. Pratica, X (1929), pp. 94-6. — (256) *La nebbia a Venezia, Padova e Venda*. Boll. bimens. della Soc. Meteor., vol. XLVIII (1929), 33-4. — (257) *Tipi di perturbazioni barometriche a Pisa*. Atti della Soc. Toscana di Sc. Nat. Processi verbali, vol. XXXVIII. Pisa 1929, pp. 44-8. — (258) *Studio analitico delle perturbazioni nel clima di Pisa nel primo trimestre 1929*. Pisa 1929. — (259) *Ricerche correlative nelle variazioni della pressione atmosferica, della frequenza e della quantità di pioggia a Napoli*. Boll. della Soc. dei Naturalisti in Napoli, vol. XL (1928). Napoli 1929, pp. 20-40. — (260) *Correlazione nelle variazioni della pressione atmosferica e della nebulosità*

hanno per Napoli a cura di S. Aurino (261), per la spiaggia del Lido di Venezia a cura di L. Magri (262), per Siracusa a cura di G. Zadda (263), per Lesina a cura di P. Vujević (264) e per l'intera Dalmazia a cura di E. Biel (265), che ha riassunto in questo articolo uno scritto più ampio (cfr. *Bibl.* 1927, 216).

Parecchie altre pubblicazioni si occupano anche dell'invernata particolarmente rigida verificatasi nel 1928-29. M. Giandotti (266) riporta alcune notizie sulla notevole formazione di ghiacci apparsa nel Po durante l'inverno 1929, mettendo in evidenza l'eccezionalità del fenomeno in relazione al clima della Regione Padana; A. Vatrova (267) si occupa dei minimi termici verificatisi in febbraio e marzo nell'alto Adriatico specialmente in rapporto ai loro effetti sulla mortalità dell'ittiofauna; M. Picotti e G. Galimberti (268) hanno compiuto una serie di rilevamenti nelle valli da pesca della laguna di Venezia e del Polesine per valutare l'entità dei danni del freddo; R. Bilancini (269) ha studiato l'ondata di freddo verificatasi il 14 e 15 ottobre 1928 mostrando come essa derivi dallo spostamento d'una massa d'aria fredda proveniente dall'Europa nord-occidentale, scissasi in due nuclei; T. Alippi (270) illustra la nevicata del 18 gennaio nel Lazio; F. S. Zanon (271) espone i caratteri dell'inverno 1928-29 a Venezia e W. Pfaß (272) determina i danni cagionati a Bolzano e dintorni alle piante coltivate e ornamentali, notando la forte resistenza

a Napoli. La Meteorologia Pratica, X (1929), pp. 12-15. — (261) *Contributo allo studio della climatologia napoletana*. Napoli 1929. — (262) *Alcune caratteristiche climatologiche sulla spiaggia del Lido*. Napoli 1929; *Gazzetta internazionale medico-chirurgica* e di interessi professionali, p. CCX. — (263) *Note di geografia siracusana. Note sul clima di Siracusa*. Annuario del R. Liceo Scientifico Corbino. Siracusa, vol. III, 1927-28. Siracusa 1929. — (264) *Sur le climat de Havar*. Boll. della Soc. di Geogr. di Belgrado, vol. XV (1929), pp. 65-102. — (265) *Das Klima Dalmatiens*. Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 305-11 e 337-44. — (266) *La formazione dei ghiacci nel Po nell'inverno 1929*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVII (1929), pp. 755-71. — (267) *Sui minimi termici verificatisi nell'Alto Adriatico nel febbraio e nel marzo 1929 e loro effetti sull'ittiofauna*. R. Comitato Talassografico Italiano, Memoria CLVII. Venezia, Ferrari, 1929, pp. 8 e 2 tav. — (268) *Relazione sui rilevamenti talassografici eseguiti nelle valli da pesca della Laguna Veneta e del Polesine nella decorsa stagione invernale*. Boll. di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, V (1929), pp. 605-30. — (269) *Sulla ondata di freddo del 14-15 ottobre 1928*. La Meteor. Pratica, X (1929), pp. 3-8. — (270) *La nevicata del 18 gennaio 1929 nel Lazio*. Boll. bimens. della Soc. Meteor., vol. XLVIII (1929), pp. 10-4. — (271) *L'inverno 1928-29 a Venezia*. Rivista mensile della città di Venezia, VIII (1929), pp. 267-84. — (272) *Die Frostschäden des Winters 1928-29*.

derivante dall'ormai acquisito adattamento; infine M. Marani (273) (assieme a F. Dotti e L. Cirio) espone alcune osservazioni sui danni prodotti dal gelo nella provincia di Ravenna.

Per gli intensi e prolungati calori dell'estate 1928 si veda uno scritto di E. Guerrieri (274), nel quale si mostra come l'estate sia risultata la più torrida di quelle degli ultimi 60 anni, sia per l'elevata temperatura, sia per lo straordinario numero di giorni continuativamente caldi.

Per la malaria nella Campagna Romana è da vedere il riassunto tedesco di un'opera di A. Celli (275), edita originariamente in italiano (*Bibl.* 1927, 510); un articolo di D. Falleroni (276) sui rapporti tra irrigazione e malaria e uno di S. Cettolini (277) sulla possibilità di ottenere in Sicilia una diminuzione della malaria coll'estendersi della bonifica agraria.

17. FLORA.* — Contributi di carattere strettamente floristico sono stati pubblicati nel corso dell'annata da P. Fontana (278) per la valle del Sangone (Alpi Cozie) e da F. Vignolo-Lutati (279) per le Langhe (Subappennino piemontese), frutto entrambi di ricerche personali prolungate per parecchi anni e coordinate con i dati sporadici già esistenti nella letteratura per questi distretti poco conosciuti. P. Bolzon (280) ha continuato i suoi contributi alla flora dell'Alto Adige ed E. Barsali (281) ha iniziata la pubblicazione d'un *Prodromo della Flora Umbra*. Alla conoscenza della flora crittogamica C. Cap-

Der Schlern, X (1929), pp. 399-403. — (273) *Osservazioni intorno ai danni prodotti dal gelo nella provincia di Ravenna*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 144-56. — (274) *Intensi e prolungati calori estivi dell'anno 1928*. Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, nuova serie, III (1929), pp. 123-35. — (275) *Die Malaria in ihrer Bedeutung für die Geschichte Roms und der römischen Campagna: eine kulturhistorische Studie* (edito da A. Celli-Fraentzel). Lipsia, Thieme, 1929, pp. VII-118. Cfr. Nature, vol. 123, pp. 570-1. — (276) *L'irrigazione in rapporto alla malaria*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 217-27. — (277) *La lotta contro la malaria in Sicilia a complemento della bonifica agraria*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 287-94.

(278) *Catalogo sistematico delle piante vascolari crescenti nel bacino del Sangone (Alpi Cozie)*. Studi sulla vegetazione del Piemonte pubblicati a ricordo del I Centenario della fondazione dell'Orto Botanico della R. Università di Torino. Torino 1929, p. 1. — (279) *Le Langhe e la loro vegetazione*. Studi sulla vegetazione del Piemonte, ecc., p. 95. — (280) *Contributo alla flora dell'Alto Adige*. Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. S., vol. XXXVI. Firenze 1929, p. 647. — (281) *Prodromo della Flora Umbra*. Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. S., vol. XXXVI.

* Questo capitolo è stato curato dal prof. Giovanni Negri.

pelletti ha contribuito con un *Repertorio della Epaticologia piemontese* (282) e C. Sibilia con un importante catalogo della flora micologica del territorio di Anagni (283).

Parecchi di questi autori (Cappelletti, Fontana, Vignolo-Lutati) hanno accennato, in nutrite introduzioni, alle condizioni ecologiche dei distretti illustrati ed ai principali problemi fitogeografici che lo spoglio della loro flora prospetta; altre memorie hanno invece svolto essenzialmente il problema fitogeografico fondandosi su conoscenze floristiche già acquisite. Così P. Bolzon ha portato un contributo alla questione del limite rispettivo di diffusione delle flore alpina ed appenninica (284) e G. Gola, con una memoria riccamente documentata e lungamente meditata sulla vegetazione della valle Maira, ci ha dato il primo studio fitogeografico di carattere moderno di un settore del versante padano delle Alpi Cozie diverso dalla classica valle di Susa (285). G. Beauverd (286) ha fatto conoscere nel corso dell'anno nuovi dati sulla flora ticinese; G. Dalla Fior (287), pubblicando una pratica guida alla conoscenza della flora nella regione tridentina, ha messo a disposizione degli esploratori esordienti delle ricchezze botaniche della sua regione un aiuto prezioso; e, nel corso dell'anno, è stata aggiunta alla nota opera floristica di K. W. Dalla Torre (288) sul Tirolo e sul Voralberg un'appendice con tutte le aggiunte fornite dallo spoglio dell'erbario e dei manoscritti di F. Beer. Seguendo l'ordine topografico, alla estremità orientale del nostro paese figurano, per il 1929, il libro di L. Adamović (289) sulla vegetazione del distretto adriatico e il lavoro di E. Kaiser (290), illustrante l'aspetto complessivo

Firenze 1929, p. 548. — (282) *Repertorio della Epaticologia piemontese*. Studi sulla vegetazione del Piemonte, ecc., c. s., p. 409. — (283) *Contributo alla Flora micologica del territorio di Anagni*. Annali di Bot., vol. XVIII, 2. Roma 1929, p. 253. — (284) *Sul limite fra le piante delle Alpi e degli Appennini in Liguria*. Archivio Bot. di A. Béguinot, vol. V, 1, p. 1 e ibid., 3-4, p. 203. ForN 1929. — (285) *I caratteri della vegetazione della valle Maira (Alpi Cozie)*. Studi sulla vegetazione del Piemonte, ecc., ecc., p. 1. — (286) *Quelques particularités de la flore tessinoise*. Boll. della Soc. Ticinese di Sc. Nat., XXIII (1928), pp. 95-107. — (287) *La nostra flora. Guida alla conoscenza della flora nella regione tridentina*. Trento, 1929, pp. 580, ill. e atlante. — (288) *Beiträge zur Flora von Tirol und Voralberg; bearbeitet nach dem Herbarium und dem Handschriften Nachlasse des Hauptmann-Auditors F. Beer*. Innsbruck, Wagner, 1929, pp. 120. — (289) *Die Pflanzenwelt der Adrialänder umfassend Ostitalien, Istrien, der Quarnero Inseln, der Kroatische Küstenland, Dalmatien, Südhercegovina, Südmontenegro und Albanien*. Jena 1929, pp. VI-202 con carta fitogeografica. Cfr. recensioni in Geographische Zeitschrift 1930, p. 185-6 e Petermanns Mitteilungen 1930, p. 15-8. — (290) *Pflanzengeographische Bilder aus*

della flora dalmata e le sue associazioni vegetali più frequenti, quali pregevoli contributi alla conoscenza di una regione sotto tanti riguardi interessante per noi. Mancano poi, nel corso dell'annata, pubblicazioni dedicate alla fitogeografia dell'Italia Peninsulare, mentre per l'Insulare debbono essere ricordate, la memoria di A. Béguinot ed A. Vaccari (291) sulla flora vascolare, l'ecologia e la fitogeografia dell'isola di Tavolara, completata da una nota floristica e fitogeografica di Béguinot (292) su alcune altre piccole isole prossime alla costa sarda e rappresentante un buon contributo alle nostre conoscenze, ancora così incerte, sulla genesi della vegetazione di questo distretto; lo sguardo complessivo alla vegetazione della Corsica (con un profilo mostrante i limiti altimetrici di monte Cinto) pubblicato da J. W. Harshberger (293) e uno scritto fito-sociologico di R. De Litar di è re (294) relativo alle montagne della Corsica orientale tra Golo e Tavignano.

Alle definizioni di singole specie ed allo studio della loro distribuzione sono dedicate le note di L. Fenaroli sulla varietà *petiolata* del *Cytisus sessilifolius* (295) e su di un gruppo di *Hieracium* delle Alpi centrali (296); di B. Longo sul *Pinus Cembra* di Monte Spinale (297); di R. Pampardini ed A. Chiarugi sul *Lilium chalcedonicum* in Toscana (298); di H. Rigotti sulla *Euphorbia virgata* in Piemonte (299); di U. Ugolini sulla *Poa silvicola* in Italia, Svizzera e Francia (300); di G. Zodda sulla *Glyceria festucaeformis* in Italia (301); e finalmente di C. Stucchi su due nuove specie avventizie americane (*Viola papilionacea* e *Gaura biennis*) nel Milanese (302). Di maggior mole sono le ricerche che G. Negoddi ha ultimate sulle

Dalmatien, pp. 106-10. Geographische Anzeiger, XXX (1929). — (291) *Le piante vascolari sinora note per l'isola Tavolara e considerazioni fitogeografiche*. Archivio Bot., vol. I, p. 46. — (292) *Rilievo floristico e fitogeografico di alcune piccole isole della Sardegna nord-orientale*. Archivio Bot., vol. I, p. 79. — (293) *A botanist in Corsica. The scented isle*, pp. 37-49. The Bulletin of the Geographical Society of Philadelphia, vol. XXVII (1929). — (294) *Contributions à l'étude phytosociologique de la Corse. Les montagnes de la Corse orientale entre le Golo et le Tavignano*. Archives de botanique, t. II, ott. 1928, pp. 11-184. Cfr. La Géographie, 1929, p. 284. — (295) *Il Cytisus sessilifolius var. petiolatus e la sua distribuzione*. Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat., vol. LXVIII, 3-4 Milano 1929, p. 303. — (296) *Additamenta Hieracologica*, ibid., 1, p. 79. — (297) *Sul Pinus Cembra L. del Monte Spinale*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., vol. XXXVI, p. 325. — (298) *Il Lilium chalcedonicum L. in Toscana avventizio o spontaneo?* ibid., p. 262. — (299) *Una specie nuova per la Flora piemontese: Euphorbia virgata W. et K.* Studi sulla vegetazione del Piemonte, ecc., c. s., p. 457. — (300) *La Poa silvicola Guss. in Italia, in Svizzera ed in Francia*. Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. S., XXXVI, p. 314. — (301) *La Glyceria festucaeformis in Italia*, ibid., p. 138. — (302) *Due*

forme italiane della *Silene angustifolia* (303), mentre un'importanza a parte assume il quinto contributo alla conoscenza della distribuzione dell'*Artemisia Verlotorum*, nel quale R. P a m p a n i n i (304), a conclusione delle lunghe e sagaci ricerche che lo hanno portato alla revisione del vasto ciclo di forme al quale appartiene questa specie avventizia per il nostro paese, fissa il suo luogo d'origine nelle montagne della Cina centrale-meridionale, quale specie marginale di un gruppo giapponese con tendenza ad affinità indiane.

Un altro gruppo di lavori si è prefisso piuttosto lo studio di particolari stazioni e di consorzi vegetali con l'intento di concorrere alla descrizione del nostro paesaggio vegetale ed, in qualche caso, alla ricostruzione della sua genesi. Appartengono a questa serie gli studi di D. B e r t o n i - C a m p i d o r i sulla flora alveale del fiume Lamone (305) e di A. B é g u i n o t sulla vegetazione macrofittica dei laghi di Mantova (306) e di E. C l e r i c i sul lago di S. Giovanni nell'Agro Tiburtino (307); quello di G. C a r r a r o (308) sulla flora delle acque del Sile; la ricca raccolta di osservazioni di S. C o l l a sui lariceti di alcune valli piemontesi (309); le ricerche di G. N e g r i sulla vegetazione dei Sabbioni dell'Alta Pianura Padana, risultati di molti anni di indagini su questo singolare tipo di magredi della nostra maggior pianura (310); e le memorie di R. V a c c a n e o sui boschi alluviali di Stupinigi (Torino) (311) e di U. V a l b u s a sull'isola glaciale della Brenva (Monte Bianco) (312).

Un significato particolare hanno i lavori di A. C h i a r u g i sulla *Romulea Requinien* del Litorale Toscano, quale saggio di applicazione di una serrata analisi sistematica e fitogeografica alla discriminazione delle singole forme di una stirpe polimorfa, che, nel caso speciale,

nuove avventizie nord-americane nel Milanese. *ibid.*, 314. — (303) *Studio monografico sulla Silene angustifolia Mill. (Guss.) con particolare riguardo alle forme italiane.* Archivio Bot., vol. V, 2, p. 111. — (304) *Quinto contributo alla conoscenza della Artemisia Verlotorum Lam.* Nuovo Giorn. Bot. N. S., XXXVI, p. 395. — (305) *La Flora alveale del fiume Lamone.* Archivio Bot., V, 3-4, p. 183. — (306) *La vegetazione macrofittica dei laghi di Mantova. Schizzo fitogeografico.* Atti del Congr. Internaz. di Limnologia, teorica-pratica tenuto in Roma nell'anno 1927. Roma 1929, p. 173. — (307) *Il lago di S. Giovanni nell'Agro Tiburtino*, *ibid.*, p. 261. — (308) *La flora delle acque del Sile.* Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Tomo LXXXIX (1929-30), pp. 323-78. — (309) *Contributo alla conoscenza dei lariceti di alcune Valli Piemontesi.* Studi sulla vegetazione del Piemonte c. s., p. 477. — (310) *La vegetazione dei Sabbioni dell'Alta Pianura Padana*, *ibid.*, p. 621. — (311) *Ricerche sulla vegetazione dei boschi di Stupinigi*, *ibid.*, p. 361. — (312) *L'isola*

riveste singolare importanza documentaria per la storia della dispersa flora tirrena (313); di C. Cappelletti sulla sterilità di origine micotica della *Ruta patavina*, illustrante particolarità biologiche finora insospettite che possono determinare l'accantonamento di un relitto floristico (314); la prima parte dello studio di A. Béguinot sui generi monotipici della flora italiana (315) del quale è desiderata la continuazione; e finalmente due discorsi di G. Negri sui riflessi delle ultime variazioni climatiche sul paesaggio vegetale documentati mediante osservazioni eseguite specialmente nelle Alpi ed in Toscana (316 e 317).

Carattere più specialmente ecologico hanno le ricerche di M. Cengia Sambo sui licheni quali indicatori del clima (318); di G. Negri sulla classificazione dei concorsi forestali italiani secondo l'indirizzo adottato in questi ultimi anni dalla scuola finlandese di Cajander (319); di N. Passerini sulla disseminazione della *Posidonia oceanica* (320); di T. Provasi su alcuni particolari formazioni riscontrate da O. Marinelli e rimaste inspiegate nei canneti del delta padano (321); e sono poi particolarmente degne di ricordo la nuova serie di osservazioni fito-fenologiche della rete italiana, pubblicate da M. Minio (322) e l'importante lavoro di R. Raineri sui caratteri periodici della vegetazione algosa delle risaie vercellesi, frutto di una ampia serie di precise ed acute osservazioni (323).

Finalmente anche a ricerche di paleontologia vegetale pubblicate nel corso dell'annata dobbiamo alcuni documenti fitogeografici. Hanno infatti notevole interesse per lo studio della storia della vegetazione

glaciale della florula della Brenva e del Monte Bianco, ibid., p. 697. — (313) *Ulteriori ricerche sulla Romulea Requienii del Littorale Toscano. (R. R. var. Etrusca)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., vol. XXXVI, p. 191. — (314) *Sterilità di origine micotica nella Ruta patavina L.* Annali di Bot., vol. XVIII-2, p. 145. — (315) *Considerazioni intorno al monotipismo e sui generi monotipici della Flora italiana* Archivio Bot., V, 3-4, p. 218. — (316) *Riflessi delle ultime oscillazioni glaciali nell'attuale distribuzione della vegetazione in Toscana*. Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, vol. LVIII, 1928, fasc. 1-4. — (317) *La vegetazione e le oscillazioni del clima nel più recente passato geologico*. Atti della Soc. Ital. per il Progresso delle Scienze, XVIII Riunione. Firenze, settembre 1929. — (318) *I licheni come indicatori del clima*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., vol. XXXVI, p. 338. — (319) *La classificazione dei consorzi forestali*, ibid. p. 291. — (320) *A proposito della disseminazione della Posidonia oceanica Del.*, ibid. p. 291. — (321) *Ricerche preliminari intorno alla vegetazione del Delta Padano*, ibid., p. . — (322) *Le osservazioni fitofenologiche della rete italiana*. Annata VIII, ibid., p. 300. — (323) *Caratteri e periodicità delle alghe nelle risaie del Vercellese*. Studi sulla vegetazione del Piemonte, ecc., c. s., p. 557. —

mediterranea l'illustrazione che A. Béguinot (324) ha fatto delle filliti di una serie di travertini siciliani, quella che R. Chiosi ha pubblicato degli avanzi di abete bianco dissotterrati sull'Alpe della Luna (alta Val Tiberina) (325), e finalmente i nuovi contributi di A. Chiarugi (326) alla conoscenza di legni fossili, probabilmente miocenici, della Libia, e della loro distribuzione.

18. FAUNA. — M. Sella (327), direttore dell'Istituto di biologia marina di Rovignò, riferisce una serie di interessanti dati, desunti da osservazioni compiute nel corso sotterraneo del Timavo, sulle migrazioni delle anguille, mostrando come esse possano spostarsi nel sottosuolo anche di 50 chilometri, restando per un anno in cavità carsiche. F. Zschokke (328) descrive la fauna del Canton Ticino e della Svizzera meridionale.

D'interesse prevalentemente paleogeografico è la ricerca di R. Vauflrey (329) sugli elefanti nani delle isole mediterranee in rapporto alla questione degli istmi pleistocenici.

19. L'UOMO DELLA PREISTORIA. — Con la seconda parte del volume XIII (che si chiude con la voce Tyrus) e con il volume XIV (Uckermark-Zyprische Schleifennadel, pp. 571) è stata completata la pubblicazione del *Reallexicon der Vorgeschichte*, diretto da M. Ebert. Tra le voci italiane, dovute tutte al von Duhn (morto il 5 febbraio 1930), ricordiamo: XIII, 419-20, Trana (Trani); XIV, 103-6, Veji (Vejo); 114-18, Veneter (Veneti); 134, Vermo (Istria); 142, Verucchio (San Marino); 160-5, Vetulonia; 170-1, Vignanello; 171-2, Villanova; 179-80, Volterra; 223-7, Vulci.

(324) *Illustrazione monografica delle filliti quaternarie dei travertini palermitani conservati nel Museo Geologico della R. Università.* Archivio Botanico, V, 2, p. 143. — (325) *Avanzi di abete bianco nelle arenarie dell'Alpe della Luna.* Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. S., XXXVI, p. 265. — (326) *La presenza in Sardegna di elementi paleoecologici Sahariani.* Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. S., XXXVI, p. 254.

(327) *Estese migrazioni dell'anguilla in acque sotterranee.* Le Grotte d'Italia, III (1929), pp. 97-109. Anche in: R. Comitato Talassografico, memoria CLVIII. Venezia, Ferrari, 1929, pp. 17. — (328) *Die Tierwelt des Kantons Tessin. Ein Beitrag zur Kenntnis der Südschweiz.* Basilea 1928. Rec. in Bollettino della Società Ticinese di Scienze naturali, XXIII (1928), pp. 108-9. — (329) *Les elephants nains des îles méditerranéennes et la question des isthmes pléistocènes.* Archives de l'Institut de Paléontologie humaine n. 6. Parigi, Masson, 1929, pp. 11-220 e 9 tavole. Cfr. Nature, 18 gennaio 1930, pp. 82-3.

Prima di iniziare l'elenco di una serie di scritti relativi all'Italia in generale ricordiamo che è stata pubblicata una bibliografia paleontologica per gli anni 1928-29 (330) e che U. Antonielli (331) ha riassunto in forma divulgativa l'attività italiana nel campo degli studi preistorici.

Di notevole interesse, per quanto non facilmente accessibile ai non iniziati, è la prolusione con la quale U. Rellini (332) ha inaugurato, il 28 novembre 1928, il suo corso di paleontologia all'università di Roma, preziosa messa a punto delle nostre attuali conoscenze nel campo della preistoria italiana; di essa è stata pubblicata anche un'edizione alquanto più estesa, con note e illustrazioni (333).

Sui rapporti tra paleolitico e neolitico e la nomenclatura italiana delle varie industrie è da vedere una serie (334, 335, 336 e 337) di scritti di A. Mochi: sulle probabili suddivisioni del Paleolitico superiore, di cui è ormai provata l'esistenza anche in Italia, sulla necessità di limitare l'uso di nuovi nomi per designare periodi glaciali e interglaciali, sulla dimostrata mancanza di continuità tra la coltura Chelleana e quella Campigniana. Si veda anche uno scritto di G. Patroni (338) nel quale viene recensita l'opera sull'età del ferro di D. Randall Mac Iver (cfr. *Bibl.* 1927, 273), un articolo di H. M. R. Leopold (339) sulle sedi originarie dei terramaricoli, nel quale si accenna al fatto che il vasellame, per quanto riguarda gli spostamenti e lo studio di questi,

(330) *Bibliografia paleontologica italiana degli anni 1928-1929* (premessò un supplemento alla pubblicata del 1927). Bollettino di Paleontologia italiana, XLIX (1929), pp. XV. — (331) *Il posto dell'Italia negli studi di Preistoria*. Historia, II, (1928), pp. 196-216. — (332) *Svolgimento e lacune della preistoria d'Italia*. Bollettino della Paleontologia italiana, XLVIII (1928), pp. 1-43. Rec. di M. Boule ne L'Anthropologie, vol. XL (1930), p. 124. — (333) *Le origini della civiltà italica*. Roma, Bardi, 1929, pp. 118. — (334) *La fine del dibattito sull'esistenza in Italia del Paleolitico Superiore*. Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, vol. LVIII, 1928, pp. 276-8. — (335) *Schema di proposta sulla nomenclatura paleontologica italiana*. Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, vol. LVIII (1928), pp. 31-6. — (336) ANTONIELLI U. *Continuazione delle industrie « Paleolitiche » nella età neolitica e seguenti*. A. MOCHI, *Non è dimostrata la continuazione dell'industria paleolitica amigdaloidale nell'età neolitica*. (Relazione e controrelazione). Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, vol. LVIII (1928), pp. 77-96. — (337) *Osservazioni alla memoria del prof. R. Battaglia intitolata « Il Paleolitico Superiore in Italia »*. Bollettino di Paleontologia italiana, XLIX (1929), pp. 1-12. Cfr. anche pp. 98-101. — (338) Recensione di D. Randall Mac Iver, *The iron age in Italy*. Athenaeum, serie II, vol. VII (1929), pp. 391-415. Cfr. anche la rec. di U. Antonielli in Bollettino di Paleontologia italiana, XLIX (1929), pp. 133-40. — (339) *La sede originaria dei terramaricoli*. Bollettino

ha solo scarsa importanza, in quanto è dovuto all'attività di artisti girovaghi. I. S u n d w a l l (340) continua (*Bibl.* 1925, 251) lo studio delle urne a capanna italiche.

E passiamo senz'altro alla rassegna degli scritti relativi a singole località e regioni italiane. Piemonte: è da vedere un articolo di P. B a r o c c e l l i (341) sul nuovo ordinamento delle raccolte del museo di antichità di Torino e uno di M. C. B u r k i t t (342) sulle iscrizioni rupestri di monte Bego. Venezia: A. B u e c h l (343) si occupa della ceramica delle palafitte del Garda (esame tipologico, cronologia delle palafitte in base a confronti con altre stazioni preistoriche, confronti tra la ceramica delle palafitte del Garda e quella di alcune stazioni dell'Italia meridionale, appartenenti all'età del bronzo); G. Q u i n t a r e l l i (344) riassume il contributo portato dai Veronesi alla scienza preistorica (inizi delle ricerche, grande palafitta del golfo di Peschiera, studi sulle abitazioni lacustri e sulle stazioni litiche, resti di Breonio, villaggio di capanne di pietra di monte Lollo; tavole dei reperti più notevoli); G. R o b e r t i (345) descrive alcune caverne e pozzi glaciali che servirono nel Trentino come dimore preistoriche. Romagna: U. A n t o n i e l l i (346) si trattiene ancora una volta sulla Veneretta di Savignano (cfr. *Bibl.* 1927, 256) ormai riconosciuta di età pleistocenica. Toscana: M. M a z z o n i (347) illustra le caverne preistoriche di Cetona (presso Chiusi). Marchè: V. D u m i t r e s c u (348) si occupa dell'età del ferro nel Piceno. Lazio: U. A n t o n i e l l i (349) ha ritrovato tracce di abitazioni dell'età del bronzo in una grotta del Car-

di Paletnologia italiana, XLIX (1929) pp. 19-34. — (340) *Nuovi cenni sulle urne-capanne italiche*. Bollettino della Paletnologia italiana, XLVIII (1928), pp. 130-39. — (341) *Le rinnovate raccolte di paletnologia piemontese e ligure del R. Museo di Antichità di Torino*. Bollettino di Paletnologia italiana, XLIX (1929), pp. 102-11. — (342) Cfr. *Nature*, vol. 124 (1929), p. 33. Lo scritto è stato pubblicato nella rivista *Antiquity*. — (343) *La ceramica delle palafitte del Garda*. Bollettino di Paletnologia italiana, XLIX (1929), pp. 46-58. — (344) *Il contributo veronese alla scienza preistorica*. Verona, Tip. Operaia, 1929 pp. 29. — (345) *Dimore preistoriche nelle grotte e nelle altre cavità naturali del Trentino*. XXV Annuario della Società Alpinisti Tridentini (1929-1930), pp. 251-8. — (346) *A proposito della « Veneretta » di Savignano* (Commenti alle critiche). Bollettino di Paletnologia italiana, XLVIII (1928), pp. 140-56. Cfr. anche lo scritto di A. D E G R E G O R I O, *Sulle statuette preistoriche steatopigie*. Il Naturalista Siciliano, VI (1929), pp. 12-5. — (347) *Cetona e le sue caverne preistoriche del monte Piesi*. S. Gimignano, Soc. ed. Toscana, 1929, pp. 42. — (348) *L'età del ferro nel Piceno fino all'invasione dei Galli Senoni*. Bucarest, Universul, 1929, pp. 215. Cfr. rec. di U. Antonielli in Bollettino di Paletnologia italiana, XLIX (1929), pp. 141-5. — (349) *Tracce di abita-*

seolano, mentre G. Caprioli (350) si trattiene, con scarsi fondamenti, sulla preistoria di Rieti. Basilicata: G. Pinto (351) si occupa della stazione preistorica di Venosa (Potenza). Puglie: G. A. Blanc (352) illustra lo scavo di grotta Romanelli in Terra d'Otranto, riconosce come il più bel giacimento paleolitico peninsulare, il quale risulta molto importante perchè essendosi rinvenute in esso le tracce d'un pinguino di tipo estinto, si ha la prova di un raffreddamento del clima intervenuto coll'ultima glaciazione; si ha modo poi dai resti trovati di dimostrare l'inesistenza di un ponte siculo tunisino durante il Pleistocene superiore; per ora non è stato possibile nella lunga serie stratigrafica riscontrata (la quale è stata ottenuta per mezzo di uno scavo accuratissimo) avere la successione distinta delle colture note. Calabria: non ho avuto occasione di vedere uno scritto di G. De Cristo (353) sulla preistoria della regione. Italia insulare: I. Caffici (354) trattando di alcuni gruppi umani preistorici sparsi nel Catanese e nel Siracusano gli attribuisce al momento ultimo di quella fase di transizione che sta tra il paleolitico e il neolitico; A. Taramelli (355) si sofferma ancora sul santuario nuragico di Serri, molto importante per i rapporti tra la Sardegna e la Spagna; infine M. A. Murray (356) riferisce su alcuni scavi importanti per la preistoria di Malta.

20. LA POPOLAZIONE - STATISTICHE - STUDI DEMOGRAFICI - RICERCHE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE. — Cessata col 31 marzo dell'anno 1929 la facoltà del Governo di sistemare le circoscrizioni comunali, risulta che dal 1° dicembre 1921 al 30 giugno 1929 il numero dei comuni italiani è stato ridotto da 9195 a 7309. Durante il

zioni dell'età del bronzo in una grotta del Carseolano. Bollettino di Paletnologia italiana, XLIX (1929), pp. 35-45. — (350) *Rieti nella preistoria.* Terra Sabina, VII (1929), marzo. — (351) *La stazione preistorica di Venosa.* Como, Ostinelli, 1929, pp. 35. — (352) *Sulla presenza di « Alca impennis » Linn. nella formazione pleistocenica superiore di grotta Romanelli in Terra d'Otranto.* Archivio per l'Antropologia e la Etnologia, LVII (1928), pp. 34. Cfr. anche: *Grotta Romanelli, II, Dati ecologici e paletnologici.* Atti della I riunione dell'Istituto italiano di paleontologia umana, 1929, estr. — (353) *Per la preistoria della Calabria.* Reggio Calabria, 1928. — (354) *Gruppi umani preistorici sparsi lungo le valli del Lavandaio e dell'Amerillo.* Bollettino della Paletnologia italiana, XLVIII (1928), pp. 99-124. — (355) *Il santuario nuragico di Serri ed i rapporti tra la Sardegna e la Penisola iberica.* Bollettino di Paletnologia italiana, XLIX (1929), pp. 77-97. — (356) *Excavations in Malta.* P. III, con un capitolo C. Ainsworth Mitchell e T. J. Ward. Londra, Quaritsh, 1929, pp. XXXV-38. Cfr. G. J. 1929, settembre, pp. 293-4 e Nature, 9 novembre 1929, pp. 719-20.

1929 sono stati creati 46 nuovi comuni e 361 ne sono stati soppressi. Fra le nuove denominazioni ricordiamo che Colle Isarco (Bolzano) ha assunto la denominazione di Brennero, Cotrone (Catanzaro) di Crotone, Adernò (Catania) di Adrano. Una nuova edizione del Dizionario dei comuni riporta esattamente la nuova circoscrizione amministrativa (357).

Per quanto riguarda l'ultimo censimento della popolazione, si veda un articolo di C. Gini e L. Galvani (358), in cui si accenna a un sistema di rappresentazione grafica dei risultati.

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato regolarmente il volume 1929 dell'Annuario statistico (359) e anche il Compendio statistico (360), come pure il volume del movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile riguardante l'anno 1926 (361); ha curato inoltre la pubblicazione di una serie di dati statistici sulle migrazioni interne in Italia (362). È pure stata pubblicata la prima parte dell'Atlante statistico italiano con le tavole relative alla natalità, mortalità e densità della popolazione (363); quest'ultima, che ha per noi particolare importanza, rileva con 10 gradazioni la densità secondo i risultati del censimento 1921 nelle circoscrizioni comunali al 31 dicembre 1924. L'attività dell'Istituto è stata riassunta in una pubblicazione di C. Gini (364).

È stata pubblicata anche la settima annata dell'Annuario statistico delle città italiane (365), utilissimo soprattutto per le copiose tabelle relative alla demografia, attività edilizia e trasporti nei maggiori comuni italiani. Per lo sviluppo demografico, economico, edilizio, ecc., delle provincie italiane nell'ultimo quinquennio (366) è stata preparata

(357) *Dizionario dei Comuni del Regno, secondo la circoscrizione amministrativa al 15 agosto 1929*. Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1929, pp. 668.

— (358) *Di una applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento generale della popolazione*. Annali di statistica, serie VI, vol. II (1929), pp. IV-107.

— (359) *Annuario statistico italiano*. Serie III, vol. III (1929). Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1929, pp. VIII-502.

— (360) *Compendio statistico*. Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1929, II, pp. 269.

— (361) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926*. Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1929, pp. XI-281.

— (362) *Le migrazioni interne in Italia (Dati statistici)*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1929. Anno II, fasc. 1-2-3, pp. 220.

— (363) *Atlante statistico italiano*. Parte I: *Natalità, mortalità, densità della popolazione*. Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela.

— (364) *L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita*. Annali di statistica, serie VI, vol. II (1929), pp. VIII-88.

— (365) *Annuario statistico delle città italiane*. Roma, Confederazione generale enti autarchici, 1929, pp. 352.

— (366) *Le Provincie d'Italia nel primo quinquennio di Regime fascista*. (Pubblicazione a cura della

un'opera d'assieme dalla Federazione delle provincie. Si veda anche il solito annuario (367) pubblicato dalla Associazione fra le società per azioni e una nuova edizione (368) dell'Annuario del Touring.

Non mancano anche quest'anno articoli e studi su problemi demografici. M. De Vergottini si occupa dello sviluppo dei grandi comuni italiani (369) e dell'attrazione esercitata dalle grandi città (370); in quest'ultimo studio mostra come lo sviluppo dei grandi comuni italiani passi nell'ultimo quarantennio attraverso due fasi distinte, crescente in tutto il periodo prebellico, decrescente negli ultimi anni postbellici, tanto da diventare talora negativo; il rapido incremento è dovuto in modo esclusivo all'immigrazione. Si veda pure un ottimo articolo di G. Mortara (371) sui rapporti tra natalità e mortalità, e uno di L. Livi (372) sulla probabile natalità del prossimo ventennio (il coefficiente di natalità, continuando l'attuale declino, sarà sceso al 22 per 1000 verso il 1935; verso il 1940-45 si raggiungerà un minimo che coinciderà colle attuali basse natalità dell'Europa centrale). A. Schiavi (373) si occupa dello sviluppo dell'attività dei comuni italiani e H. Harmsen (374) della politica demografica dell'Italia, Francia e Germania.

Si hanno poi i seguenti studi regionali. M. Pilla (375) riassume il movimento della popolazione veneta nel dopoguerra; H. Gsteu (376) presenta una serie di tabelle sul movimento della popolazione del Tirolo e della Venezia Tridentina; P. Luzzatto Fegiz (377) compone un buon lavoro, per quanto non improntato a vedute geografiche, sulla popolazione di Trieste. La composizione professionale della

Federazione nazionale delle provincie d'Italia). Roma, Pallotta, 1929, pp. VII-587. — (367) *Piccolo annuario statistico italiano* 1929. Roma, Associazione fra le Società italiane per azioni, 1929, pp. 255. — (368) *Annuario generale* 1929. Milano. Touring Club Italiano, 1929, pp. 1062. — (369) *Su lo sviluppo dei grandi comuni italiani*. Bollettino dell'Istituto statistico-economico di Trieste, V (1929), pp. 1-14. — (370) *Su l'attrazione delle grandi città italiane*. Bollettino dell'Istituto statistico-economico. V (1929), pp. 114-30. — (371) *Natalità e urbanesimo in Italia*. Nuova Antologia, 16 giugno e 1° luglio 1929, I, pp. 485-96; II, pp. 103-15. — (372) *La natalità italiana nel prossimo ventennio*. Vita e Pensiero, XIV (1928), pp. 344-8. — (373) *Impulsi, remore e soste, nell'attività dei Comuni italiani*. La Riforma Sociale, XXXVI (1929), pp. 355-88. — (374) *Die Bevölkerungspolitik Deutschlands, Frankreichs und des italienischen Faschismus*. Berlino 1929. — (375) *Il movimento della popolazione veneta nel dopo guerra*. Rivista italiana di statistica, II (1930), pp. 21-67. — (376) *Beiträge zur Anthropogeographie von Tirol*. Tiroler Heimat, nuova serie, vol. II (1929), pp. 37-52. — (377) *La popolazione di Trieste*. Trieste, Istituto statistico-economico, 1929, pp. 102. Cfr. rec. di G. Cumin in Boll. R. Soc. Geogr., se-

popolazione del Cantone Ticino è trattata da F. Bolla (378). Per Milano si veda l'Annuario per il 1924 e 1925 (379), per Brescia un articolo di P. Peroni (380) sul movimento della popolazione, per Pistoia un articolo di A. Chiti (381) su una proposta di creazione della provincia apparsa nel 1799. L. Maroi (382) traccia le caratteristiche del fenomeno dell'immigrazione in Roma (immigrazioni per provenienza; secondo le forme di abitazione, per rioni e quartieri, per regioni di provenienza, per gruppi di età e stato civile, per professioni); di un censimento a Minturno nel 1507 riferisce A. De Santis (383). Per Lecce il movimento naturale della popolazione è tracciato da V. De Benedetto (384), mentre E. Fazio (385) si occupa di demografia calabra (confronto fra i dati dell'anteguerra e del dopoguerra; confronto fra i dati della Calabria e quelli del regno).

Una serie di studi, a cura di U. Rondelli (386), S. Federico (387), G. Sala (388), G. Dellepiane (389), riguarda lo spopolamento nell'Appennino e nelle Alpi; per questo argomento sono da vedere anche due pubblicazioni svizzere (390 e 391), che riguardano anche le valli italiane e ladine.

rie VI, vol. VII (1930), p. 633. — (378) *La popolazione del Cantone Ticino*. VII (La composizione professionale). Boll. della Soc. Ticinese di Sc. Nat., a. XXIII (1928) pp. 36-46. — (379) *Annuario storico-statistico 1924 e 1925 del comune di Milano*. Milano, 1929, pp. CCXLIX-122-723. — (380) *Come si muove la popolazione nella provincia di Brescia e come si distribuisce nelle varie forme di attività economica*. Boll. del Cons. e Ufficio prov. dell'Econ. di Brescia, dicembre 1928-gennaio 1929. — (381) *Su i precedenti storici della provincia di Pistoia*. Boll. storico pistoiese, XXXI (1929), pp. 113-8. — (382) *Caratteristiche del fenomeno della immigrazione a Roma*. Capitulum, V (1929), pp. 153-68. — (383) *Il censimento a Minturno nell'anno 1507*. Rassegna del Lazio, VII (1929), fasc. 96-97. — (384) *Il movimento naturale della popolazione di Lecce*. Nuzialità, natalità, mortalità riferite alla popolazione presente negli anni 1910-1915-1923-1928. Lecce, La Modernissima, 1929, pp. 250. — (385) *Lo sviluppo della popolazione in Calabria. Cenni sul problema della popolazione*. Cosenza, Agrillo e Derosa, 1929, pp. 108. — (386) *La decadenza demografica della montagna piemontese*. L'Universo, X (1929), pp. 295-304. — (387) *A proposito dello spopolamento della montagna*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 557-62. — (388) *Lo spopolamento delle nostre Alpi*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 185-90. — (389) *La demografia dell'Appennino Ligure e Alessandrino*. Boll. mensile della sez. ligure del C. A. I., 1929. — (390) BERNHARD-KOLLER-CAFLISCH, *Beiträge zur Agrargeographie*, n. 4. *Studien zur Gebirgsentvölkerung*. Berna, Kummerly e Frey, 1928, pp. 286. Cfr. Geogr. Journ., ottobre 1929, pp. 410-1^a e Geogr. Zeitsch. XXXVI, 1930, pp. 34-9. — (391) *Die Entvölkerung in den schweizerischen Hochtälern*. Schweizerische statistische Mitteilungen, XI (1929).

21. STUDI SULLE DIMORE E SULLE SEDI. — A questo interessante argomento d'indole così spiccatamente geografica anche studiosi nostri cominciano, per quanto ancora scarsamente, a portare qualche contributo, come provano alcune buone pubblicazioni sull'argomento apparse nel 1929.

Per il Piemonte M. T o n e l l i R o n d e l l i (392), a complemento d'un articolo precedente (cfr. *Bibl.* 1925, 289), dà notizia del materiale da costruzione e delle principali caratteristiche delle abitazioni temporanee della valle di Ala (Alpi Graje), mentre P. L a n d i n i (393), continuando una serie di studi da tempo intrapresi sulle valli piemontesi, descrive i tipi delle abitazioni temporanee e permanenti della Valle Varaita (Alpi Cozie meridionali), accennando alla distribuzione dei centri e alla vita pastorale. Interessante è anche lo studio delle casere (*planine*) del gruppo del Monte Nero (Valle dell'Isonzo, Alpi Giulie), dovuto a G. C u m i n (394), il quale mostra come esse siano legate alla orografia della zona (mentre l'orientamento non ha grande importanza) e come la maggiore densità cada tra 1200 e 1300 metri d'altezza. Per le più alte località permanentemente abitate dell'Alto Adige è da vedere uno scritto di B. Rinaldini (395), nel quale si cerca anche di determinare quale distanza le separi dal fondovalle. Le case e i casali del distretto altoatesino di Carnedo sono illustrate da P. K n o p f l a c h (396). Si veda anche un articoletto di G. P r e t t e n h o f e r (397) sulla casa pugliese.

Per la geografia urbana, altro interessante ramo della nostra scienza che comincia anche da noi a esser coltivato, sono da ricordare uno scritto di G. C u m i n (398), non perfetto, ma nel complesso ben fatto, su Trieste, uno schizzo di F. L e y d e n (399) su Napoli (sviluppo topografico della città rispetto al paesaggio originario, sue favorevoli condizioni climatiche, vegetazione, comunicazioni, carattere degli

(392) *Le abitazioni temporanee della valle di Ala*. L'Universo, X (1929), pp. 897-919. — (393) *L'Habitat permanente e pastorale nella valle Varaita*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 230-55. — 394) *Le casere del gruppo del Monte Nero di Caporetto*. Alpi Giulie, XXX (1929), pp. 69-82. — (395) *Die Obergrenze der Dauersiedlung und die relative Höhe des Siedlungsraumes in Tirol*. Mitteilungen der geographischen Gesellschaft in Wien, vol. LXXII (1929), pp. 23-47. — (396) *Haus und Hofmarken des Karneider Gerichtes*. Der Schlern, X (1929), pp. 498-505. — (397) *Apulische Hausformen*. Der Erdball, III (1929). — (398) *Trieste. Cenni di geografia urbana*. Trieste, Stabilimento tipografico nazionale, pp. 39. — (399) *Neapel*. Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 369-79. Cfr. anche l'articolo pubblicato nelle Mitteilungen der geogr. Fachschaft an der Univ. Freiburg, 1929,

abitanti), un articoletto di A. K r a u s e (400) sul tipo delle città dalmate, influenzato a un tempo da cause orografiche, storiche e climatiche.

Qualche ricerca interessante, per quanto piuttosto d'indole storica, architettonica e topografica, piuttosto che geografica, è stata compiuta in occasione del XII Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori, tenutosi a Roma nel 1928 e per il quale era stata predisposta anche una mostra nazionale (401). Negli atti di questo Congresso troviamo infatti una comunicazione sullo sviluppo di Milano a cura di C. A l b e r t i n i (402) e una di G. G i o v a n n o n i (403) sullo sviluppo del piano regolatore di Roma; più dettagliato è su questo ultimo argomento un ampio e ben illustrato articolo di F. C l e m e n t i (404), che mostra con molte cartine come si sia operato lo sviluppo del piano della città dai tempi antichi fino ai nostri giorni. Negli stessi atti è pure pubblicata una relazione di C. C h i o d i (405) nella quale si mostra come lo sviluppo delle grandi città avvenga per espansione simile a quella d'una macchia d'olio oppure per aggregamento di nuclei di satelliti che si sviluppano intorno ad esse. Uno studio assai ben documentato di L. M a r o i (406) illustra invece, esclusivamente sotto l'aspetto statistico, in base ai dati delle costruzioni autorizzate, il problema delle abitazioni nella città di Roma, con speciale riguardo all'attività edilizia svoltasi nell'ultimo ventennio. Sulle basi di esso è possibile ricostruire appieno il ritmo secondo il quale si è svolto il rapido aumento della Capitale.

Una serie di nuove costruzioni agricole, in rapporto con i diversi tipi di sfruttamento agricolo, coi diversi prodotti, colle esigenze del be-

n. 6. — (400) *Dalmatische Städte*. Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 118-24.

(401) VALLE C., *La prima mostra nazionale dei piani regolatori*. L'Ingegnere, III (1929), pp. 671-698. — (402) *Lo sviluppo della città di Milano*. Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori. Roma 1929, P. I, pp. 495-509. — (403) *Lo sviluppo storico del Piano Regolatore della città di Roma e il suo significato nella moderna urbanistica*. Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori. Roma 1929, P. I, pp. 5-19. — (404) *Il piano regolatore di Roma nella sua evoluzione storica*. Rivista italiana di Edilizia e Lavori Pubblici, V (1929), pp. 9-41. — (405) *Lo sviluppo periferico delle grandi città in Italia*. Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori. Roma 1929, P. I, pp. 454-69. — (406) *Un ventennio di attività edilizia a Roma*. Roma, Governatorato di Roma, Ufficio di Statistica, 1929, pp. 66 e tavole.

stiamo, ecc., viene illustrata da D. Zucchini (407) per Emilia, Romagna e Veneto e da M. Castelli (408) per Marche, Umbria e Abruzzi.

22. ANTROPOLOGIA. — Di notevole importanza è il ritrovamento di un cranio del tipo di Neandertal presso Roma, illustrato da S. Sergi (409). Si veda un riassunto di questo articolo nel Bollettino della Reale Società Geografica, 1930, pp. 326-7.

Qualche dato interessante per l'antropologia della Venezia Tridentina si può desumere da un articolo di V. Lebzelter (410), nel quale si dà notizia di alcune misurazioni compiute su circa duemila Kaiserjäger, quasi per metà di nazionalità italiana. G. Sittoni (411) studia i caratteri dell'antropologia sarzanese mettendola in rapporto con le colonie romane ivi impiantate. G. Prettenhofer (412) accenna ai tratti distintivi del tipo sardo.

23. FATTI CULTURALI - DIALETTI. — Un buon riassunto, tracciato vivacemente, di alcune feste e tradizioni italiane caratteristiche è stato curato da T. Ashby (413), che ha cercato anche di mostrare quale fosse la loro funzione nel passato e che cosa rappresentino nel presente. Un volume illustrativo di oggetti e aspetti caratteristici dell'arte rustica italiana ha messo insieme E. Gallo (414).

Fra gli studi regionali ricordiamo: per il Piemonte un volumetto di A. Ronce Desaymonet (415) su usi e costumi, leggende e superstizioni della valle di Cogne; per le Venezie alcuni cenni di M. R. Cossar (416) sull'importanza e significato dell'alimentazione tradizionale di carne suina nel Friuli; per l'Italia centrale un articoletto di R. Cor-

(407) *Nuove costruzioni rurali in Italia*. (Emilia, Romagna, Veneto). Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1929, pp. 98. — (408) *Nuove costruzioni rurali in Italia*. (Marche, Umbria, Abruzzi). Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1929, pp. 57.

(409) *La scoperta di un cranio del tipo di Neandertal presso Roma*. Rivista di antropologia, estr. di 9 pp. Roma, 1929. — (410) *Anthropologische Untersuchungen an Tiroler Kaiserjägern*, pp. 209-28. Mitteilungen der anthropol. Gesellschaft, vol. LIX (1929). — (411) *Profili di antropologia sarzanese*. Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze, X (1929), pp. 3-18. — (412) *Anthropologie und Volkssitten der Sarden*. Der Erdball, III(1929), n. 6-8.

(413) *Some Italian scens and festivals*. Londra, Methuen, 1929, pp. 175. Rec. di R. ALMAGIÀ in Leonardo, V (1929), pp. 159-60. — (414) *Arte rustica italiana*. Firenze, Giannini, 1929, pp. 114 e 250 ill. — (415) *In Val di Cogne. Usi e costumi, leggende e superstizioni*. Ivrea, Viassone, 1929, pp. 114. — (416) *La carne suina nell'alimentazione tradizionale friulana*. Il Folklore Ita-

s o (417) in cui si dimostra, a proposito della supposta persistenza di miti etruschi nel folklore della Romagna Toscana, la falsità delle informazioni su cui si fonda l'opera di C. G. Leland, *Etruscan Roman remains in popular tradition*; uno] scritto di F. Balilla Pratella (418) sulle [caratteristiche della festa di San Martino a Lugo di Romagna e uno di W. Anderson (419) nel quale sono pubblicate 56 novelle popolari sammarinesi; e ancora un articolo di A. Galieti (420) sul costume di Lanuvio e uno di L. Clarke Smith (421) sui serpari di Cocullo e le feste del primo giovedì di maggio, ricollegate con il culto di Angizia Marsica, antica divinità italica nota come sanatrice e incantatrice di rettili. Per l'Italia meridionale ricordiamo un breve studio di A. D'Amato (422) sul folklore dell'Irpinia, un articolo di S. La Sorsa (423) in cui si raccolgono alcune strofette sui fenomeni naturali e le pratiche agrarie dei diversi mesi dell'anno secondo la tradizione popolare pugliese; una raccolta di motti ed appellativi ironici che per antica tradizione i vari centri rurali della Puglia si sogliono scambiare tra loro, messa insieme da A. Mancarella (424), un articolo di N. Bonelli (425) sulla vita domestica in Campania (espansività ed affettività degli abitanti); una raccolta di canti popolari calabresi compilata da R. Lombardi Satriani (426) e un breve scritto di G. Scafoglio (427) sulla cerealicoltura nei proverbi di Bocchigliero (Cosenza). Infine per l'Italia insulare ancora tre articoli: la continuazione (cfr. *Bibl.* 1928, 336) d'uno studio di C. Naselli (428) sui canti popolari, giuochi e feste aventi per riferimento il nocciolo, raccolti in provincia

liano, IV (1929), pp. 280-3. — (417) *Presunti miti etruschi nel folklore della Romagna-Toscana*. Il Folklore Italiano, IV (1929), pp. 1-11. Cfr. anche pp. 295-6. — (418) *Corna e vino, ovvero le caratteristiche della festa di San Martino a Lugo di Romagna*. Lugo, Valli, 1929, pp. VII-58. — (419) *Novelline popolari sammarinesi pubblicate ed annotate*. 1-2. Tartu, Acta et comm. Universitatis Dorpatensis, 1927-9, pp. 25 e 80. — (420) *Lo scomparso costume paesano di Lanuvio*. Roma, VII (1929), pp. 557-62. — (421) *A survival of an ancient cult in the Abruzzi*. Studi e materiali di storia delle religioni, IV (1929), pp. 106-19. — (422) *Per la storia del folklore nell'Irpinia*. Annuario del R. Liceo-ginnasio Pietro Colletta, 1927-28. Avellino, Labruna, 1929, pp. 148 e 2 tav. — (423) *I mesi dell'anno secondo la tradizione popolare pugliese*. Rassegna Nazionale, LI (1929), pp. 30-9. — (424) *Dileggi e motteggi paesani in Terra di Bari*. Il Folklore Italiano, IV (1929), pp. 86-99. — (425) *Vita domestica in Campania*. Il Folklore Italiano, IV (1929), pp. 194-209. — (426) *Biblioteca delle tradizioni popolari calabresi*. Vol. I, I: *Canti popolari calabresi*. Napoli, Alcione, 1929, pp. 410. — (427) *La cerealicoltura nei proverbi calabresi di Bocchigliero*. Il Folklore Italiano, IV (1929) pp. 267-79. — (428) *Il nocciolo nel territorio di Linguglossa e di Castiglione*. Il Folklore Italiano, IV (1929), pp. 51-78. —

di Catania; uno di G. C u r c i o (429) in cui si accenna ad alcune sopravvivenze di usi agricoli simili a quelli ricordati da Catone a proposito delle coltivazioni siciliane, e un terzo di A. B y h a n (430) su sopravvivenze d'usi sardi (zattera di giunchi usata dai pescatori di Oristano, sufolo di canna, conocchia, capanna di pescatori).

Dialetti. — Dobbiamo innanzi tutto ricordare la seconda parte della bibliografia dei dialetti italiani e non italiani d'Italia curata da C. B a t t i s t i (431) per gli scritti apparsi negli anni 1926-28, nella quale sono elencati e giudiziosamente valutati molti scritti italiani e stranieri; buona parte di questa seconda puntata è rivolta all'esame dei dialetti alloglossi. Per uno studio inedito sui nostri dialetti composto tra il 1802 e il 1806 da L. U. G i u l i a n i e conservato a Parma, si veda un breve articolo di V. P a l t r i n i e r i (432).

Dell'Atlante linguistico ed etnografico d'Italia e della Svizzera meridionale di K. J a b e r g e J. J u d (cfr. *Bibl.* 1928, 345) è uscito regolarmente anche il secondo volume (433), dedicato alla raccolta dei vocaboli relativi a mestieri ed arnesi, al commercio, numeri, tempo e spazio, corpi celesti, fenomeni atmosferici, metalli; specialmente nella penultima serie appare un gruppo di tavole (nebbia, arcobaleno, neve, ghiaccio, vento, turbine, ecc.) di particolare interesse geografico. Per i caratteri di questo atlante e la sua importanza si vedano gli scritti di C. B r u n e a u (434), J. J u d (435), E. G a m i l l s c h e g (436), B. M i g l i o r i n i (436-bis).

Di carattere più strettamente geografico è la continuazione (cfr. *Bibl.* 1928, 347) della raccolta di termini geografici dialettali imolesi messa insieme da U. T o s c h i (437); quest'ultima parte riguarda la

(429) *Sopravvivenze di usi agricoli ricordati da Catone in Sicilia.* Archivio storico per la Sicilia Orientale, serie II, V (1929), pp. 396-406. — (430) *Überleben beiden Sarden.* Mitt. Museum Völkerkunde in Hamburg, XIII (1928), pp. 253-67.

(431) *Bibliografia dei dialetti italiani e non italiani d'Italia* (1926-1928).

L'Italia Dialettale, IV (1929), pp. 220-98. — (432) *Uno studio inedito sui nostri dialetti.* Aurea Parma, XIII (1929), pp. 70-4. — (433) *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz.* Vol. II: Handwerk und Handwerkszeug. Handel.

Zahlen. Zeit und Raum. Himmelskörper. Wetter. Metalle. Zofingen, Ringier, 1929, tav. 213. — (434) *L'Atlas linguistique de l'Italie et de la Suisse méridionale.* Journal des savants, novembre 1929, pp. 389-97. — (435) *La valeur documentaire de l'Atlas linguistique de l'Italie et de la Suisse méridionale.* Revue de linguistique romane, IV (1928), pp. 251-89. — (436) *Zum Sprachatlas Italiens und der Südschweiz.* Zeitschrift für romanische Philologie, vol. II (1929), pp. 332-45. — (436-bis) *Atlanti linguistici.* La Cultura, VIII (1929), pp. 219-224.

— (437) *Topolessigrafia imolese.* Rivista geografica italiana, XXXVI (1929),

vegetazione e le colture, le comunicazioni, i termini attinenti agli abitati, alle suddivisioni territoriali, alle condizioni sociali e alle abitazioni.

G. Toppino (438) continua (*Bibl.* 1927, 372) lo studio del dialetto di Castellinaldo (Cuneo) e pubblica una serie di indovinelli, proverbi e canti della zona; F. Gysling (439) studia il dialetto di una valle laterale del Toce facendo precedere uno sguardo alla situazione geografica e alla storia della zona; si accenna anche all'esistenza di un interessante vocabolario del fisico Giuseppe Belli, con molti termini dialettali relativi a fatti geografici, conservato all'Ambrosiana. Del Bollettino dell'Opera del vocabolario della Svizzera italiana è uscita (440) la quinta puntata. Geograficamente abbastanza importante è il vocabolario del dialetto di Cortina (Belluno) raccolto da A. Majoni (441) per la grande abbondanza di termini agricoli, forestali e pastorali; precede un'introduzione di C. Battisti in cui, dall'esame delle condizioni lessicali ampezzane, si mostra come i caratteri distintivi derivino dall'isolamento geografico e dalla separazione politica da Venezia durata per secoli. Uno studio sul dialetto di Servigliano (Ascoli Piceno) ha pubblicato A. Camilli (442), mentre O. Marano Festa (443) ha continuato (*Bibl.* 1928, 355) con una serie di appunti lessicali il suo studio sul dialetto irpino di Montella (Avellino). Per la storia delle colonie valdesi in Calabria nel secolo XVI si veda uno scritto di D. Jahier (444).

Per quanto riguarda i rapporti tra i diversi dialetti che l'Ascoli aveva raggruppati sotto il nome di ladini, C. Battisti (445 e 446) ritiene che non sia mai esistita una particolare unità linguistica dal Reno al Risano e che i dialetti grigioni, dolomitici e friulani rappresentano tre varietà periferiche isolate con elementi più conservativi degli altri dialetti italiani settentrionali.

Per quanto riguarda i dialetti slavi F. Ramovš (447), in opposi-

pp. 13-26 e 64-70. — (438) *Il dialetto di Castellinaldo*. L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 202-25. — (439) *Contributo alla conoscenza del dialetto della Valle Anzasca*. Archivum Romanicum, XIII (1929), pp. 87-190. — (440) *Bollettino dell'Opera del vocabolario della Svizzera italiana*. L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 301-24. — (441) *Cortina d'Ampezzo e la sua parlata*. Forlì, Valbonesi, 1929, pp. 182. — (442) *Il dialetto di Servigliano* (Ascoli Piceno). Archivum Romanicum, XIII (1929), pp. 220-71. — (443) *Il dialetto irpino di Montella*. L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 95-128. — (444) *I Calabro-Valdesi. Le colonie Valdesi in Calabria nel secolo XVI*. Torre Pellice, Soc. di Storia valdese, 1929, pp. 20. — (445) *L'Ascoli e la questione ladina*. Archivio per l'Alto Adige, XXIV (1929), pp. 5-52. — (446) *Sulla pretesa unità ladina*. Silloge linguistica dedicata alla memoria di G. I. Ascoli. Torino, Chiantore, 1929, pp. 409-45. — (447) *Karakteristika slovenskeča narečja v. Reziji*. Časapis, VII, pp. 107-22.

zione alla nota teoria di Baudoin de Courtenay, mostra come il dialetto della valle friulana di Resia debba considerarsi come appartenente alla varietà slovena; A. D'Amato (448) si occupa dell'antica colonia slava di Villanova del Battista nell'Irpinia illustrandone il caratteristico folklore (ninnenanne, indovinelli, usanze antiche, feste religiose, superstizioni); A. Cronia (449) raccoglie i materiali per illustrare il dialetto di un piccolo villaggio posto nella parte più settentrionale nell'Isola Lunga, davanti a Zara, appartenente al gruppo serbo-croato arcaico, molto influenzato, specie nel lessico, dal dalmatico e dal veneto. Sui Morlacchi si veda un breve articolo di O. Randi (450).

Per i dialetti romeni dell'Istria L. Morariu (451) pubblica una serie di testi dialettali relativi alla meno nota parlata di Seiane e sostiene la necessità di arginare la rapida slavizzazione; S. Puscaru (452) completando (*Bibl.* 1927, 374) le precedenti ricerche passa in rassegna le fonti dialettali dell'isola dialettale istro-romena, presentando una silloge lessicale di quasi 1000 vocaboli trascritti foneticamente e dottamente illustrati.

Di particolare interesse è l'illustrazione del gergo dei seggiolai di Gosaldo (cantone isolato dell'alta valle del Mis nel Bellunese, dove assai notevole è l'emigrazione temporanea) curata da U. Pellis (453).

Per il dialetto tedesco dei Mocheni (valle della Fersina: Trento) una serie di documenti ha pubblicato G. Gerola (454), mentre B. Gerola (455) traccia brevemente (in base alla toponomastica attuale e ai pochi documenti rimastici), la storia d'un'antica oasi tedesca, connesso coi Mocheni, assorbita in seguito dall'elemento trentino.

Ricordiamo, infine, alcuni studi sull'Alto Adige. E. Tolomei riassume (456) ampiamente le due relazioni di C. Battisti sui più antichi strati toponomastici dell'Alto Adige e sui filoni toponomastici prelatini nel bacino del Toce e validamente oppugna (457) due studi inglesi sul-

— (448) *Un'antica colonia dalmatina nell'Irpinia. Villanova del Battista.* Il Folklore Italiano, IV (1929), pp. 222-61. — (449) *Gragia o božavskom narječju.* Južnoslovenski Filolog, VII (1927-28), pp. 69-110. — (450) *I Morlacchi.* Rivista Dalmatica, XI (1929), pp. 27-36. — (451) *Iu frati nostri, libru lu Rumeri din Istrie.* Sejane, 1928, pp. 188. — (452) *III Bibliografie critica, listele lui Bartoli, texte inedite, note, glosare.* An. Ac. Rom, XVI (1929), pp. 334. — (453) *Il gergo dei seggiolai di Gosaldo.* Silloge linguistica dedicata alla memoria di G. I. Ascoli. Torino, Chiantore, 1929, pp. 542-86. — (454) *Alcuni documenti sul paese dei Mocheni.* Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Venezia, 1928-1929. T. LXXXVIII, P. II, p. 1119-1191. — (455) *Ricerche sull'antica oasi tedesca di Piné.* Studi Trentini di Scienze Storiche, X (1929), pp. 254-60. — (456) *L'Alto Adige al I Congresso internazionale etrusco di Firenze.* Archivio per l'Alto Adige, XXIII (1928), pp. 191-230. — (457) *Due studi inglesi sull'Alto*

l'Alto Adige (I. D. Morrow, *The South Tyrol Question*. Edinburgh Review, 1929 e R. Dunlop, *The italianisation of South Tyrol*. The Quarterly Review, 1929) entrambi assai poco obbiettivi; J. S ö l c h (458) riassume le pubblicazioni più recenti apparse in Germania sulla questione altoatesina; gli scritti di J. M a n n h a r t (459) e O. D e n e r l i n g (460) sono libretti di propaganda a favore dell'Austria, messi insieme senza alcuna serietà scientifica; per quanto riguarda le note pubblicazioni dello Stolz (cfr. *Bibl.* 1928, 363) è da vedere un articolo di V. P i s a n i (460-bis).

24. ECONOMIA IN GENERALE - STUDI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE.

— La decima annata delle «Prospettive economiche» di G. M o r t a r a (461) si presenta come sempre utilissima per la copia di dati giudiziosamente elaborati; la trattazione dei diversi prodotti è preceduta da un rapido sguardo delle condizioni economiche internazionali ed italiane. Dello stesso autore si vedano pure due articletti (462 e 463) che riassumono per lettori stranieri gli elementi fondamentali necessari a comprendere la nostra attuale situazione economica. All'esame del movimento economico dell'Italia è dedicato anche un volume (464) preparato a cura della Banca Commerciale; lo stesso argomento è stato fatto oggetto d'indagine anche da parte dell'Associazione fra le Società italiane per azioni (465); in questo a un cenno statistico preliminare sul movimento della popolazione segue una serie di indici sulla situazione economica (risultati della campagna agricola 1928 confrontati con le medie del 1909-13 e 1923-27; cenni sulla situazione delle industrie minerarie, meccaniche, edilizie, elettriche, chimiche, tessili, alimentari) e un esame dell'andamento del mercato nazionale e straniero della situazione finanziaria. L'articolo di G. D e M a r i a (466)

Adige. Archivio per l'Alto Adige, XXIV (1929), pp. 157-69. — (458) *Die deutsch-tiroler Frage in unserer wissenschaftlichen Literatur*. 1924-28. Zeitschrift für Politik, vol. XIX, 1929. — (459) *Südtirol, ein Kampf um deutsche Volkheit*. Jena, 1928, pp. 8-42. — (460) *Vom Deutschtum im Etschwinkel in Oberitalien*. Innsbruck, Der Südtiroler, 1929, pp. 52. — (460-bis) *I tedeschi nell'Alto Adige*. Il Giornale di politica e letteratura, 1929, pp. 249-55.

(461) *Prospettive economiche*. Anno IX: 1929. Milano, Università Bocconi, 1929, pp. XIII-498. — (462) *Die weltwirtschaftlichen Beziehungen Italiens*. Weltwirtsch. Archiv. Vol. XXIX (1929), pp. 258-305. Recensione ne *La Riforma Sociale*, XXXVI (1929), pp. 575-6. — (463) *La vie économique en Italie*. Revue d'économie politique, XLIII (1929), pp. 295-310. — (464) *Movimento economico dell'Italia. Raccolta di notizie statistiche per l'anno 1928*. Milano, Banca Commerciale Italiana, 1929, pp. XVI-534. — (465) *L'economia italiana nel 1928*. Roma, Associazione fra le Società italiane per azioni, 1929. — (466) *La*

sullo stesso argomento esamina la situazione agricola, industriale e commerciale dell'Italia nel 1928 in relazione a quella del periodo 1923-7. Si veda anche un breve scritto di A. Pirelli (467). Nell'esame comparativo della produzione industriale ed agricola dal 1870 al 1928 in diversi paesi (Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Francia, Belgio) J. Dessirien (468) comprende anche l'Italia. Ricordiamo poi una valutazione della ricchezza privata degli Italiani nel 1928 calcolata da A. Degli Espinosa (469); essa ammonterebbe nel 1928 a 485 mila milioni; rispetto all'anteguerra, mentre è diminuita la ricchezza materiale espressa in termini monetari, è aumentata la ricchezza personale, elemento essenziale della potenzialità economica della nazione. Lo studio di G. Salvio (470) sul capitalismo antico (rifacimento di una opera apparsa in lingua francese) mostra come l'economia romana non avesse caratteri capitalistici.

Del censimento industriale e commerciale effettuati il 15 ottobre 1927 (*Bibl.* 1928, 377) sono apparsi altri due volumi che danno i risultati della rilevazione per i comuni industrialmente più importanti (esercizi, addetti e motori) e la classificazione per singole categorie e classi degli esercizi, addetti e forza motrice (471).

Tra gli studi regionali sull'economia di singole località e zone dobbiamo ricordare un buon articolo di F. Jacini (472) sugli aspetti demografici e sociali dell'Alto Milanese e del Comasco in rapporto ai contratti agrari; uno studio di U. Todaro (473) sulla Val Passiria e uno di O. Stolz (474) sulle modalità secondo le quali si è svolto l'insediamento e la distruzione del bosco in alcune zone del Tirolo e della Venezia

situazione economica in Italia. Riv. Int. di Scienze Sociali, XXXVIII (1929), pp. 210-57. — (467) *La situazione economica nel 1928.* Parigi, Camera di Commercio Internazionale, 1929, pp. 58. — (468) *Indices comparés de la production industrielle et de la production agricole en divers pays de 1870 à 1928.* Boll. Stat. Gén. de la France, tomo XVIII (1928), pp. 65-110. — (469) *La ricchezza privata degli Italiani nel 1928.* Metron, vol. VIII (1929), pp. 291-342. — (470) *Il capitalismo antico: storia dell'economia romana.* Bari. Laterza, 1929, pp. XII-203. Rec. di R. Bachi in *L'Italia che scrive*, XII, 1929, p. 357 e in *Giornale degli Economisti*, 1929, pp. 815-6. — (471) *Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.* Volume V: Esercizi, addetti e motori nei comuni industrialmente importanti. — *Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.* Volume VI. Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole categorie e classi. Roma, Istituto Centrale di Statistica 1929. — (472) *I contratti agrari e alcune condizioni sociali dell'Alto Milanese e del Comasco.* *L'Italia Agricola*, LXVI, pp. 22-36 e 101-17. — (473) *La sistemazione della Val Passiria (Alto Adige).* *Italia Augustea*, V (1928), pp. 21-49. — (474) *Neue Beiträge*

Tridentina; un rapido sguardo di L. S r o k a (475) ai caratteri economici della Dalmazia (paese agricolo con proprietà molto frazionata; importanza dell'arboricoltura; abbondanza di macchia ma scarsità di bosco; notevole pesca e traffico marittimo). Per scritto di G. R o l e t t o (476) sulle basi geografiche dell'economia bolognese rinviando a una recensione fattane da P. L a n d i n i. Per l'Italia meridionale e insulare si veda un breve scritto di F. P. S g o b b o (477) sulla valorizzazione dei Campi Flegrei e uno di A. F r a c c a c r e t a (478) sulle condizioni economiche attuali del Mezzogiorno d'Italia in confronto a quelle dell'ultimo periodo borbonico; un'inchiesta sul comune di Africo (Reggio Calabria), nella quale vengono esaminate le condizioni economiche, sanitarie, la viabilità, l'influenza dei vincoli forestali (479). Per la Sicilia, infine, uno scritto di S. E m m a n u e l e (480), un'inchiesta di G. M o l è (481) sui latifondi siciliani, un'indagine di G. F r i s e l l a V e l l a (482) sul problema economico di Palermo in rapporto alla prosperità della Sicilia e un grosso volume (prevalentemente statistico) sull'economia siciliana, curato dal Banco di Sicilia (483). In confronto alle annate precedenti la pubblicazione appare assai più curata: la trattazione geografica è dovuta a G. P o n t e per la parte vulcanologica, E. R a f f a per le caratteristiche naturali, U. P r e s t i a n n i per le condizioni del clima e del terreno dal punto di vista agricolo.

Sempre più numerosa appare poi la serie delle monografie provinciali (di assai disforme valore e finora assai poco improntate a spirito geografico, ma preziose per il copioso materiale originale passibile di rielaborazione), curate dai diversi Consigli provinciali dell'economia. Durante il 1929 abbiamo notizia che sono state pubblicate per le pro-

zur Geschichte des Niederlagsrechtes und Rodfuhrwesens in Tirol. Vierteljahr schrift für Sozial- und Wirtschafts-Geschichte, vol. XXII (1929), pp. 144-73. — (475) *Das Wirtschaftsleben Dalmatien.* Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 111-18. — (476) *Le basi geografiche dell'economia bolognese.* Il Comune di Bologna, gennaio-febbraio 1929, pp. 47-68 e 51-65. Rec. di P. Landini in Boll. R. Soc. Geografica Italiana, serie VI, vol. VI (1929), pp. 426-7. — (477) *Per la valorizzazione dei Campi Flegrei.* Spoleto 1929. — (478) *Sull'economia del mezzogiorno d'Italia.* Bari, Tip. Cressati, 1929, pp. 43. — (479) *Inchiesta sulle condizioni del Comune di Africo (Provincia di Reggio Calabria).* L'Alpe, XVI (1929), pp. 201-9. — (480) *La Sicilia.* Palermo, Sandron, 1929, pp. 163. — (481) *Studio-inchiesta sui latifondi siciliani.* Roma, Bardi, 1929, pp. 142. Rec. in Annali di Economia, vol. VI (1930), pp. 73-4. — (482) *Il problema economico di Palermo in rapporto alla prosperità siciliana.* Palermo, La Luce, 1927, pp. 27. — (483) *Notizie sulla economia siciliana. Anno 1928-VII,* a cura dell'Osservatorio Economico del Banco di Sicilia. Palermo, Industrie Riunite Editoriali Siciliane, 1929,

vincie di Avellino (484), Brescia (485), Fiume (486), Genova (487), Lucca (487-*bis*), Massa-Carrara (488), Modena (489), Napoli (490), Perugia (491), Pescara (492), Piacenza (492-*bis*), Pistoia (493), Potenza (494), Rovigo (495), Taranto (496), Trieste (497), Vicenza (498).

25. LA PRODUZIONE AGRARIA — INDUSTRIE AGRICOLE — BONIFICHE E IRRIGAZIONE. — Per i dati relativi alla produzione agraria (oltre alle opere generali sull'economia elencate nel paragrafo precedente) è da vedere il Bollettino mensile di statistica, il Bollettino di statistica agraria e commerciale a cura dell'Istituto Internazionale d'agricoltura

pp. 1064-CXLV. — (484) Consiglio provinciale dell'economia di Avellino: *Relazione sull'andamento economico nell'anno 1928*. Avellino, Pergola, 1929, pp. 358. — (485) *Svolgimento delle attività produttrici nella provincia di Brescia*. Brescia, Consiglio Provinciale dell'Economia, 1929, pp. 311 e 6 tav. — (486) DEPOLI G., *L'economia della provincia del Carnaro negli anni 1926, 1927 e 1928*. Fiume, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 170. — (487) *Relazione sull'andamento economico della provincia di Genova nell'anno 1928*. Genova, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. XXX-579 e 14 tavole. — (487bis) *Caratteristiche economiche della provincia*. Lucca, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 11-206. — (488) SANTARLASCI I., *La vita economica della provincia di Massa e Carrara nell'anno 1927*. Carrara, Ist. ed. Apuano, 1929, pp. CXXII-145. — (489) *Relazione sull'andamento economico della Provincia di Modena nel biennio 1927-1928*. Modena, Consiglio Provinciale dell'Economia, 1929, pp. 356. — (490) *Relazione dell'attività economica della Provincia di Napoli nell'anno 1928*. Napoli, Consiglio Nazionale dell'Economia, 1929, pp. 383. — (491) MANCINI F.-MANCINI I.-VIGLIETTA G., *L'economia della provincia di Perugia nel biennio 1927-1928*. Perugia, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. XX-262. — (492) *La provincia di Pescara nel primo biennio, 1927-1928*. Pescara, De Arcangelis, 1929, pp. 370. — (492-bis) BISIO A. *Quadri statistici dell'economia piacentina (1926-1927)*. Piacenza, Consiglio prov. della economia, 1929, pp. 258. — (493) BALDI PAPINI, PIANCASTELLI, PAGANELLI, *Notizie statistiche sull'attività economica della provincia di Pistoia nell'anno 1928*. Pistoia, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 206. — (494) *Relazione sull'andamento economico della provincia di Potenza nell'anno 1928*. Potenza, Ufficio provinciale dell'economia, 1929, pp. 140. — (495) *Relazione statistica sulla situazione economica della provincia di Rovigo. Anno 1928*. Rovigo, Consiglio e Ufficio provinciale dell'economia, 1929. — (496) MAZZILLI B., *Movimento economico e sociale in terra jonica*. Taranto, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 532. — (497) *Relazione sull'andamento dell'attività economica della provincia di Trieste nel 1928*. Trieste, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 281. — (498) *L'attività economica in provincia di Vicenza negli anni 1927-1928*. Vicenza, Consiglio provinciale dell'economia di Vicenza, 1929, pp. 308.

(1929, XX annata), l'Annuario di questo stesso istituto (499), il Bollettino di statistica agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica.

Fra le opere, studi o indagini statistiche che si riferiscono a questo argomento dobbiamo ricordare una pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica sulle zone agrarie del Regno (500). La superficie del territorio dello Stato viene suddivisa in 3 zone (pianura, collina, montagna), per ognuna delle quali si calcolano la superficie, popolazione, densità e altri caratteri. Tre tavole sono riservate a illustrare le caratteristiche topografiche, demografiche ed economiche delle 3 zone per disteso e in riepilogo e a dare la densità e numero dei comuni compresi in esse. Tutti i procedimenti su cui si basano le suddivisioni, fondati su criteri statistici, hanno tuttavia scarsissimo valore geografico.

L'Istituto nazionale di economia agraria, iniziando una serie di utili indagini, in prevalenza tecniche, ma anche geograficamente utilizzabili in quanto derivanti dalla visione diretta dei luoghi e dei problemi trattati, determina i criteri da seguire per mezzo di due accurati studi di A. Serpieri (501) e di G. Lorenzoni (502).

Sui terreni agrari d'Italia, le cui caratteristiche vengono anche rappresentate in una cartina (*Bibl.* 1928, 21), si veda un breve articolo di Assunto Mori (503).

Sull'agricoltura italiana in generale abbiamo la ristampa (*Bibl.* 1928, 396) di un volume (che raccoglie una serie di articoli apparsa in quotidiani) di A. Marescalchi (504), un articolo riassuntivo di E. Fileni (505) e uno di F. Milone (506) (distribuzione territoriale della agricoltura italiana; colture cerealicole e industriali; loro importanza per la bilancia commerciale). Per la produzione agricola in Italia all'epoca romana ricordiamo un buon articolo di G. Salvioni (507) in cui si mostra che a quel tempo l'agricoltura era scarsamente importante e rispondente ai bisogni limitati e alla povertà della massa dei con-

(499) *Annuaire international de statistique agricole*, 1928-29. Roma, Istituto Internazionale d'Agricoltura, 1929, pp. XXVIII-581. — (500) *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno*. Annali di Statistica. Serie VI, vol. V, pp. 199. — (501) *Guida a ricerche di economia agraria*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1929 pp. 178. — (502) *Introduzione e guida ad un'inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice postbellica in Italia*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1929 pp. 112. — (503) *La carta del suolo d'Italia*. Boll. R. Società Geografica, serie VI, vol. VI (1929), pp. 151-61. — (504) *Agricoltura italiana*. Casale Monferrato, Marescalchi, 1929, pp. 151. — (505) *Stato presente dell'agricoltura italiana*. La Nuova Agricoltura, 1929, pp. 1141-66. — (506) *L'agricoltura italiana in cifre*. L'Italia Agricola, 1929, pp. 584-89. — (507) *La produzione agricola in Italia all'epoca romana*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani.

sumatori. È da vedere anche una grossa opera di R. Billiard (508) sull'agricoltura nell'antichità quale risulta dalle Georgiche di Virgilio.

In rapporto alla cosiddetta « Battaglia del grano » copiosi sono gli scritti relativi alla coltura, produzione, commercio di questo prodotto. Una pubblicazione, curata dal Sindacato dei tecnici agrari (509), riporta i dati di superficie, produzione, prezzi e commercio nel ventennio 1909-28; più notevole è però un volume sui progressi della granicoltura italiana nel quale sono raccolti (510) dati, notizie, osservazioni sulla produzione granaria in ciascuna provincia d'Italia con particolare riguardo ai progressi conseguiti negli ultimi anni. Si veda anche un articolo (dati per le diverse regioni italiane relativi alla superficie coltivata, produzione, rendimento unitario per ettaro, disponibilità media di frumento per abitante) nel Bollettino dell'Istituto statistico di Trieste (511). Il lato geografico del problema è però specialmente trattato da F. Milone (512) nelle pagine (43-69) dedicate all'Italia del suo volume sul grano.

Per il granoturco è da vedere un articolo di A. Fontana (513); per i rapporti tra uomo e terra in Italia, uno di L. Colletti (514); per la mezzadria, una serie di discussioni avvenute all'Accademia dei Georgofili (515).

Passiamo così a elencare gli scritti relativi alle condizioni agrarie o a problemi agricoli delle diverse zone d'Italia. Liguria: un articolo di F. U. G. (516) mette in evidenza l'importanza delle colture dell'olivo, del pesce e dei fiori; l'economia floreale è esaminata accuratamente anche da G. Ruatti (517) con una rassegna di notizie e di dati riguardanti lo sviluppo dell'industria, i fattori naturali che la favoriscono, il valore della produzione e dell'esportazione, il rapido incremento verificatosi negli ultimi anni; l'importanza dell'industria delle essenze in provincia

Roma, 1929, vol. II, pp. 190-8. — (508) *L'agriculture dans l'antiquité d'après les Géorgiques de Virgile*. Parigi, Boccard, 1928, pp. 540, 84 fig. e 6 tavole. — (509) *Il frumento*. Roma, Sindacato nazionale fascista tecnici agrari, 1929, pp. 161. — (510) *I progressi della granicoltura italiana*. Roma, Sindacato nazionale fascista tecnici agrari, 1929, pp. XI-546. Cfr. Giornale degli Economisti, 1930, pp. 606-8. — (511) *L'andamento della granicoltura in Italia*, Bollettino dell'Istituto statistico economico di Trieste, V (1929), pp. 135-45. — (512) *Il grano. Le condizioni geografiche della produzione*. Bari, Laterza, 1929, pp. VII-216. Cfr. Giornale degli Economisti e rivista di statistica, XLIV (1929), pp. 286-300. — (513) *Il mais e la vita rurale italiana*. Rivista di Politica Economica, XIX (1929), pp. 1-10. — (514) *L'uomo e la terra in Italia*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 61-73. — (515) V. Atti della R. Accademia dei Georgofili, serie V, vol. XXVI, 2-3, aprile-luglio 1929. — (516) *Liguria agricola*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 613-22. — (517) *L'economia floreale della Liguria*. Roma, Isti-

di Imperia è esaminata da G. R o v e s t i (518). Venezia: un ottimo sguardo all'economia agro-orticola del territorio di Chioggia a cura di L. P a g a n i e C. G a l i m b e r t i (519), un articolo di K. W a l t e m a t h (520) sull'origine dell'attività agricola nell'Alto Adige, una serie di indici economici (521) sull'agricoltura della provincia di Treviso. Toscana: uno studio sui caratteri della mezzadria di W. K. H a n c o c k (522). Puglie: un volume di V. R i c c h i o n i (523) sul lavoro agricolo e le trasformazioni agrarie in Terra di Bari, riassunto anche in un articolo di A. F o n t a n a (524); si distinguono in esso tre tipiche economie agrarie: zona della coltura intensiva (piccola e piccolissima proprietà), zona suscettibile di intensificazione produttiva (media proprietà), zona della coltura estensiva e del latifondo, per ognuna delle quali vengono esaminate anche le condizioni demografiche; l'autore suggerisce di estendere nella prima zona l'emigrazione interna in modo da rimediare all'eccesso di popolazione; migliorare l'economia montana, estendere le colture arboree, viticole ed orticole ed accelerare il processo di formazione della piccola proprietà nella seconda, procedere nella terza a profonde trasformazioni giuridico-sociali (enfiteusi) e terriere (bonifiche); per la provincia di Foggia si veda una relazione (525) dell'azienda agraria sperimentale e un articolo di G. R a s i (526); per la colonizzazione in Basilicata un volumetto di E. A z i m o n t i (527). Campania. G. R o s s i (528) esamina i caratteri dell'agricoltura vesuviana e V. D e S i -

tuto nazionale di economia agraria, 1929, pp. 99. — (518) *La flora spontanea utilizzabile della provincia d'Imperia. L'Industria delle essenze. La coltivazione delle piante aromatiche e da profumo*. Imperia, De Maurizi, 1928, pp. 62. — (519) *Chioggia e il suo territorio. Cenni di economia agro-orticola*. Quaderno LXIV. Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezia. Venezia, Ferrari, 1929, pp. 49. — (520) *Die Abstammung der Bauern im Hochetsch und in den Südalpen*. Deutsche Monatshefte 1927, pp. 539-44. — (521) *Indici economici della provincia di Treviso: L'Agricoltura (per cura del dott. G. M. STIEVENAZZO)*. Treviso, Consiglio provinciale dell'economia, 1929. — (522) *Mezzadria in modern Tuscany*. Report Eighteenth Meeting Australasian Ass. for the Advancement of Sciences. (Perth 1926). Perth 1928, pp. 416-32. — (523) *Lavoro agricolo e trasformazioni fondiarie in terra di Bari*. Bari, Laterza, 1929, pp. IX-152. — (524) *Agricoltura e popolazione in terra di Bari*. Rivista di Politica Economica, XIX (1929), pp. 765-77. — (525) *Azienda agraria sperimentale di Foggia. Relazione sull'anno agrario 1927-28*. Bari, Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese, 1929, pp. 34. — (526) *Vita agricola e produzione cerealicola in Capitanata*. Economia Nazionale, XX (1928), pp. 35-42. — (527) *La colonizzazione in Basilicata*. Roma, Bardi, 1929, pp. 110. — (528) *Il Vesuvio e la biologia. L'insediamento della vita nei terreni sterili*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 131-8. L'Agricoltura vesuviana. Id., pp. 577-83. —

monne (529) si occupa dei cedui castagnali della valle Caudina; nella prima parte sono esaminati i caratteri tecnico-economici di questa importante zona silvana della Campania (ambiente fisico, distribuzione e governo dei cedui, prodotti e valorizzazione), nella seconda si accenna alle diverse tappe di maturità del bosco. Calabria: un breve scritto di V. Lo Schiavo (530) sull'agricoltura nell'altipiano di Decollatura. Italia insulare: un articolo di M. Addis (431) sui rapporti tra agricoltura e zootecnica in Sardegna; una pubblicazione ufficiale (532) sulla colonizzazione in Sardegna nei suoi rapporti con la mano d'opera agricola, un articolo di A. Maugini (533) sui problemi agricoli della Corsica e un rapporto ufficiale (534) sull'agricoltura nell'isola di Malta.

Per l'orticoltura molte notizie si troveranno in un fascicolo apposito de *L'Italia Agricola* (535); in esso F. Zago (536) tratta dei possibili sviluppi di essa; G. Briganti dell'esportazione italiana di ortaggi freschi e delle questioni colturali e commerciali connesse; O. Bordiga degli orti della Campania; C. Galimberti degli orti dell'estuario veneto; A. Chieji Gamacchio dell'orticoltura in Piemonte.

I caratteri principali del rivestimento forestale italiano sono tracciati di H. Saur (536-bis).

Un'altra serie di pubblicazioni riguarda la frutticoltura e l'arboricoltura. Di carattere generale sul primo argomento sono due pubblicazioni di D. Scaramuzzi (537) e U. Toschi (538); la prima consiste in un'utile raccolta di dati statistici, illustrati da 25 diagrammi; la seconda è il sunto di 5 lezioni tenute all'Istituto commerciale di Bologna (limite dell'argomento e fonti; condizioni ambientali della frutticoltura; sue esigenze di clima e di terreno; valutazione statistica della produzione; stato attuale del commercio frutticolo italiano; illustrazione dell'Imolese come tipica zona a intensa frutticoltura); è anche da vedere un articoletto

-
- (529) *I cedui castagnali della Valle Caudina*. Roma, Ist. naz. di econ. agraria, 1929, pp. 37. — (530) *L'agricoltura sull'altopiano di Decollatura*. Nicastro, Nicotera, 1929, pp. 25. — (531) *Agricoltura e zootecnica in Sardegna*. *L'Italia Agricola*, LXVI (1929), pp. 688-98. — (532) *La mano d'opera agricola e la colonizzazione in Sardegna*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1929, pp. 194 e 39 figure. — (533) *Problemi agricoli della Corsica*. *L'Italia Agricola*, LXVI (1929), pp. 629-38. — (534) *Report of the superintendent of agriculture for 1927-28*. Malta, Office of agriculture, 1928, p. 19. — (535) *L'Orticoltura*. *L'Italia Agricola*, LXVI (1929) pp. 303-507. — (536) *L'Orticoltura italiana e la possibilità di un ulteriore sviluppo*. *L'Italia Agricola*, LXVI (1929), pp. 303 e seg. — (536-bis) *Notes sur l'Italie forestière*. *Annales de l'Ecole nationale des Eaux et Forêts*, 1928, pp. 395-596. Rec. di P. Larue in *Revue de géologie*, X, 1929, pp. 336-7. — (537) *Frutticoltura italiana*. (Uno sguardo d'insieme). Piacenza, Fed. It. Consorzi Agrari, 1929, pp. XXV-68. — (538) *Il*

di G. P i c h i (539). Sulla peschicoltura è da ricordare un fascicolo speciale de l'Italia Agricola; precede un articolo d'insieme di F. Z a g h i (540); seguono scritti di G. C h i e j - G a m a c c h i o (pp. 967-83) sui pescheti del Piemonte, di E. D e A n g e l i s (pp. 984-90) sulla peschicoltura nel Veneto, di D. A l l e g r i (pp. 991-1004) sulla peschicoltura ligure, di M. M a r a n i (pp. 1004-17) sulla peschicoltura in Romagna, di O m e g a (pp. 1018-24) sulla peschicoltura in Campania; per la viticoltura si veda un articolo di N. F o l o n a r i (541).

Indagini regionali hanno compiuto: G. C u m i n (542) sulla zona forestale della Carsia Giulia, L. P i g o r i n i (543) sui selseti del Trentino, E. D o n n i n i (544) sulla frutticoltura in provincia di Pavia, O. P a s s e r i n i e L. P e r d i s a (545) sulla vite nell'economia dell'azienda emiliana di pianura, F. E v o l i (546) sulla coltura ortense e sulla frutticoltura nel Mezzogiorno (recensione del volume di V. R i v e r a, *Oro di Puglia*), G. C i s a n i (547) sulla coltivazione dell'olivo nella provincia di Cagliari; sono anche da ricordare due buoni scritti da A. C o m e l (547-bis e 547-ter); nel primo si cerca di rappresentare cartograficamente le aree colturali dell'alta pianura del Friuli centrale, nell'altro viene delineata l'evoluzione storica dell'agricoltura goriziana dal 1300 al 1765.

Bonifiche ed irrigazioni. — In rapporto agli sforzi compiuti per la « bonifica integrale » delle zone a scarso rendimento o a irregolari condizioni idrografiche, assai copiose sono anche le pubblicazioni relative alle sistemazioni in corso in molte regioni d'Italia, sia nei riguardi delle bonifiche e delle irrigazioni, sia di altri processi atti a migliorare il rendimento del suolo italiano. Del problema in generale si è occupato A. S e r

mercato della frutta. Bologna, Comi, 1929, pp. 74. — (539) *Presente ed avvenire della frutticoltura nazionale*. La Terra, V (1929), pp. 317-27. — (540) *Lo sviluppo della peschicoltura in Italia*. Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 937-1024. — (541) *La viticoltura in Italia* Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 399-405. — (542) *Cenni geografici sulla zona forestale della Carsia Giulia*. Trieste, Stabilimento Tipografico Nazionale, 1929, pp. 32. — (543) *Escursione fra i selseti del Trentino*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 74-90. — (544) *La frutticoltura in provincia di Pavia*. Pavia, Cattedra ambulante di agricoltura, 1929, pp. 64. — (545) *La vite nell'economia dell'azienda emiliana di pianura*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 278-82. — (546) *Coltura ortense e frutticoltura nel Mezzogiorno*. La Riforma Sociale, XXXVI (1929), pp. 539-58. — (547) *La coltivazione dell'olio nella prov. di Cagliari*. Oristano, Pascuttini, 1929, pp. 68. — (547-bis). *Saggio su una rappresentazione cartografica delle aree colturali dell'Alta Pianura del Friuli centrale*. Annali della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, 1928, pp. 22. — (547-ter) *L'evoluzione storica dell'agricoltura goriziana dal 1300*

pièri (548 e 459). Lo svolgimento e il sistema della bonifica integrale nella storia del suo sviluppo è illustrato da M. R. B u s c e l l a (550) e soprattutto da L. F a n o (551) (genesì della bonifica; primi accenni storici; l'epoca romana; il Medioevo; le bonifiche dal Rinascimento al principio del secolo XIX; la bonifica dal principio del secolo XIX ai nostri giorni; utilità della bonifica integrale). Alle bonifiche è dedicato anche un fascicolo de *L'Italia Agricola* (novembre 1929, pp. 753-936) (552); sono compresi in esso una serie di articoli utilmente consultabili (N. P r a m p o l i n i, La bonificazione «Parmigiana-Moglia»; V. R o n c h i ed E. C a r n a r o l i, Le bonifiche del basso Piave; P. M a l a c a r n e e C. N e p p i, Le bonifiche ferraresi; M. M a r a n i, Ravenna e le sue bonifiche; G. R a c c u g l i a, La bonifica grossetana o dell'Ombrone; A. B r i z i, Bonificamento della Campagna di Roma; G. B. P a n c i n i, L'Agro Pontino e la sua redenzione; A. L a M a r c a, Bonifica in destra e in sinistra del Volturno; D. G u z z i n i e A. R a m a d o r o, La bonifica della Piana del Sele; a. p., La bonifica della Stornara; G. B. P a n c i n i, La bonifica di Sibari; E. B l a n d i n i, Le bonifiche di S. Eufemia e della Piana di Rosarno; G. D o l c e t t a, Bonifica e colonizzazione di Terralba in Sardegna). Si veda anche un articolo di E. J a n d o l o (533) e un'illustrazione di N. P r a m p o l i n i (554) su alcune delle maggiori bonifiche.

Passiamo quindi alla rassegna degli studi regionali. Piemonte: un articolo di G. C a r e g a (555) sull'attività del consorzio irriguo est Sesia e uno di C. S p e l l a n z o n (556) sulla rete demaniale dei canali Cavour. Lombardia: notevole è la carta delle irrigazioni lombarde curata da G. B a r o n i o ed M. G i a n d o t t i (557); essa è accompagnata da una relazione illustrativa che comprende un cenno storico sui lavori

al 1765. Gorizia, Stab. Tip. Goriziano, 1928, pp. 34. — (548) *Il problema montano e forestale al parlamento*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 345-56. — (549) *Aspetti attuali dell'economia agraria e forestale in Italia*. Economia, vol. IV (1929), pp. 277-96. — (550) *Lo svolgimento ed il sistema della bonifica integrale*. Rivista degli economisti e giornale di statistica, XLIV (1929), pp. 584-616. — (551) *Storia ed utilità della bonifica integrale*. Padova, Cedam, 1929. — (552) *Bonifiche*. Piacenza, Federazione Italiana Consorzi Agrari, 1929, pp. 184 e 160 ill. — (553) *La montagna e le leggi per la bonifica integrale*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 4-13. — (554) *Alcune grandi bonifiche d'Italia*. Atti della R. Accademia dei georgofili, 5ª serie, vol. XXVI (1929), pp. 46-63. — (555) *Il consorzio irriguo est Sesia*. La Terra, V (1929), pp. 275-9. — (556) *La rete demaniale dei Canali Cavour*, Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 833-46.

(557) *Carta delle irrigazioni lombarde*. A cura di G. BARONIO e M. GIANDOTTI. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, Servizio idrografico, 1929, pp. 79 e 14 tav. Cfr. l'articolo di A. Fontana, *La carta delle irrigazioni lombarde*. Echi

di irrigazione praticati nella regione, uno studio sulle condizioni climatiche e idrologiche della Lombardia e sulle condizioni attuali delle irrigazioni lombarde con un cenno ai sistemi usati e al consumo di acqua a seconda delle diverse colture; segue l'elenco di tutti i canali che intersecano la regione, accompagnato dai rispettivi dati illustrativi, un prospetto sulla distribuzione delle superfici asciutte o irrigue; l'atlante si compone di 13 tavole (al 100 mila) e di un foglio d'assieme (al 500 mila), che illustrano graficamente la distribuzione dei canali e delle zone irrigate; si veda anche un articolo di L. R a d i c i (558) sulla irrigazione nella provincia di Bergamo e uno di P. B i g n a m i (559) sulla bonifica della Bassa Lodigiana, un fascicolo sul problema irriguo dell'alto Vogherese (560) e il parere dell'Assemblea generale del Consiglio dei Lavori Pubblici sulla regolazione del lago d'Iseo (561). Venezie: uno scritto di A. S c a l a (562) sulla bonifica della regione carsica, uno di T. G l o r i a e F. M a r z o l o (563) sulla bonifica della Bassa Friulana, uno di G. P o g g i (564) sulla bonifica collinare in Friuli; la storia del territorio posto tra Montebelluna e il Montello nei rapporti con il canale della Brentella e una serie di nuove opere (565) è tracciata da A. S e r e n a; nello stesso volume S. M a z z a r o l o espone l'ordinamento del consorzio Brentella e G. D a l l' A r m i descrive le nuove opere; la bonifica della tenuta Castelpiano (Ariano Polesine), dopo un venticinquennio dall'esecuzione, è pure fatta oggetto di studio e descrizione (566), mentre G. S p e r o t t o (567) si limita ad esporre i più urgenti problemi veneto-friulani relativi al rimboschimento. Emilia: articoli di U. T o d a r o (568) sulla bonifica dei calanchi di Val Sellustra, di R. V i t t o r a n g e l i (569) su un esempio di fruttuosa bonifica

e commenti 1929, n. 7, pp. 14-5, — (558) *L'irrigazione in provincia di Bergamo*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 218-24. — (559) *La bonifica della Bassa Lodigiana*. L'Italia Fisica, VII (1929), pp. 179-95. — (560) *Il problema irriguo dell'alto Vogherese*. Voghera, Gabetta, 1929, pp. 88 e 2 tavole. — (561) *La regolazione del lago d'Iseo*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVII (1929) pp. 177-96. — (562) *La bonifica integrale della regione carsica nei riguardi forestali*. Trieste, Bollettino del Consiglio provinciale dell'economia, febbraio 1929. — (563) *La bonifica della Bassa friulana*. (Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana). Padova, Soc. Coop. Tipografica, 1929, pp. 117. — (564) *Contributo allo studio della bonifica collinare in Friuli* (in due parti). Udine, Del Bianco, 1929, pp. 51. — (565) *Il canale della Brentella e le nuove opere di presa e di derivazione dagli inizi del xv secolo*. Treviso, Longo e Zoppelli, 1929, pp. 319. — (566) *La tenuta Castelpiano, 1904-1929*. Venticinque anni di bonifica agraria nel Polesine di Ariano. Padova, 1929, pp. 30. — (567) *Sette gran fiumi.....ci travagliano*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 49-57. — (568) *Bonifica dei calanchi di Val Sellustra* (Emilia). Italia Augusta, V (1928), pp. 3-35. — (569) *Un esempio di bonifica agraria in*

in provincia di Reggio, di E. Salvì (570) sulla bonifica integrale in provincia di Piacenza; per l'irrigazione in provincia di Parma si veda uno scritto di V. Lavezzini (571). Italia Centrale: E. Sighieri (572) illustra le bonifiche delle provincie di Firenze, Pistoia, Lucca e Pisa; G. Garavini (573) parla della bonifica integrale in provincia di Siena; G. Passerini (574) tratta di alcune sistemazioni idraulico-forestali in provincia di Firenze; A. Cannoni (575) si sofferma su alcuni aspetti del problema forestale negli alti bacini dell'Arno e del Tevere; B. Peruzzi (576) tratta della bonifica agraria nella provincia di Pesaro e Urbino. Italia Meridionale: articoli di G. De Rossi (577) sull'irrigazione campana, di G. Carano Donvito (578) sugli aspetti economici dell'irrigazione pugliese, di U. Todaro (579) sulla bonifica di San Cataldo (Lecce), di U. Savoia (580) sulla bonifica della Stornara (Foggia) e scritti di G. Amato (581) sulla bonifica integrale in provincia di Cosenza e di F. Nunziante (582) sulla bonifica di San Rosario (Foggia); per l'acquedotto pugliese una relazione ufficiale (583) e una serie di articoli in una rivista inglese (584). Italia

provincia di Reggio Emilia. Italia Augusta, V (1928), pp. 7-24. — (570) *La bonifica integrale e la provincia di Piacenza.* Realtà, Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 195-203. — (571) *L'irrigazione nella provincia di Parma.* Fidenza, Cattedra ambulante di agricoltura, 1929, pp. 39. — (572) *Note sulle bonifiche delle provincie di Firenze, Pistoia, Lucca e Pisa.* Pisa, Pacini-Mariotti, 1929, pp. XXVI-134 e 9 tav. — (573) *La bonifica integrale in provincia di Siena.* Siena, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 38 e 13 tav. — (574) *Sistemazione idraulico-forestale del bacino del torrente Moscia. Studio per la sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Ensa o Elsa di Razzuolo.* Bollettino dell'Istituto agrario di Scandicci presso Firenze. Ricerche ed esperienze istituite dal 1926 al 1929. Vol. IX, 1929. — (575) *Aspetti del problema montano-forestale negli alti bacini dell'Arno e del Tevere.* Arezzo, Federaz. sind. fascisti agricoltori, 1929, pp. 32. — (576) *La bonifica integrale agraria nella provincia di Pesaro e Urbino.* Annuario della R. Scuola complementare di Urbino, 1926-28. Pesaro, Federici, 1929. — (577) *L'irrigazione campana.* Realtà, Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 310-7. — (578) *Il problema della irrigazione in Puglia.* Rivista di Politica Economica, XIX (1929), pp. 347-52. — (579) *Nel Salento; la bonifica di S. Cataldo.* Italia Augusta, V (1928), n. 1, pp. 7-33. — (580) *La bonifica della Stornara.* Italia Augusta, V (1928), n. 5, pp. 5-29. Cfr. anche n. 2, pp. 25-8. — (581) *La bonifica integrale in provincia di Cosenza.* Relazione. Firenze, Tip. Ramella, 1929, pp. 31. — (582) *La bonifica di Rosario ed il villaggio di San Ferdinando.* Saggio di storia agraria. Firenze, Vallecchi, 1929, pp. 75. — (583) *Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. Relazione al Parlamento sull'andamento dell'azienda durante l'anno 1928.* Bari, Laterza, 1929, pp. 205-XIV. — (584) *The Apulian Aqueduct.* Engineering. 22 luglio, 3 e 24 agosto, 2 novembre, 7 e 14 dicembre 1928. Londra, 1929, pp. 35. —

Insulare: una breve relazione (585) per le opere di irrigazione in provincia di Ragusa; e quattro articoli sulla Sardegna, di G. D o l c e t t a (586) e M. V i n e l l i (587) sulla bonifica di Terralba (Cagliari), di D. D e S i m o n e (588) sulle trasformazioni agrarie sarde (studio delle opere attualmente in esecuzione per trasformare l'ambiente naturale della Sardegna, in modo da liberarlo dalla malaria e renderlo atto a maggior produzione; esame delle condizioni climatiche, geologiche e idrologiche e considerazioni sui vari problemi relativi alle sistemazioni forestali, idrauliche, alla bonifica e all'irrigazione), di A. F o n t a n a (589) su un ardito e vasto progetto per la bonificazione dell'isola dovuto a Garibaldi.

D'indole più propriamente geografica è un articolo di E. C. S e m p l e (590) nel quale, basandosi sui passi di molti autori antichi, l'autrice mostra quanto diffuse fossero le irrigazioni anche nel passato in tutto il bacino del Mediterraneo.

Sull'allevamento è da vedere un articolo che riassume l'entità della produzione zootecnica nazionale, dovuto a L. F r a n c i o s a (591). T. B o n a d o n n a (592) riferisce su una serie di indagini compiute per mezzo di questionari allo scopo di valutare l'entità e le modalità del pascolo invernale ovino nelle pianure dell'Italia Settentrionale, pascolo che essendo fatto da pastori delle Alpi o dell'Appennino costituisce una forma di seminomadismo assai interessante da un punto di vista geografico (cfr. *Bibl.* 1928, 668). A. B i a n c h i (593) ricorda l'importanza dell'economia ovina in provincia di Siena (223.656 pecore nel 1918); G. P u l l è (594) riassume i caratteri fondamentali della vita pastorale nella Campagna Romana; F. P a l l a d i n o (595) si occupa dei rapporti

(585) *Opere d'irrigazione in provincia di Ragusa*. Ragusa, Consiglio dell'economia. 1929, pp. 28. — (586) *Bonifica e colonizzazione di Terralba in Sardegna*. L'Italia Agricola, LXVI (1929), pp. 820-36. — (587) *La bonifica di Terralba in Sardegna e il villaggio Mussolini*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXV (1929), pp. 421-30. — (588) *La sistemazione idraulica e la trasformazione agraria in Sardegna*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVII (1929), pp. 427-91. — (589) *La colonizzazione della Sardegna in un progetto di Garibaldi*. Rivista di politica economica, XIX, 1929, pp. 533-42. — (590) *Irrigation and reclamation in the ancient Mediterranean region*, Annals of the Association of American Geographers, vol. XIX (1929), pp. 111-48. — (591) *La produzione zootecnica in Italia*. Economia. Vol. III (1929), pp. 455-76. — (592) *Indagini intorno al pascolo jemale delle pecore nelle pianure dell'Italia settentrionale e particolarmente nella provincia di Pavia*. L'Antica legislazione del pascolo nel Veneto e nella Lombardia. Novara, Cattaneo, 1929, pp. 142. — (593) *La pecora nell'economia agraria della provincia di Siena*. Siena, Tip. Coop. ex Combattenti, 1929. — (594) *La pastorizia nell'Agro Romano*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 570-601. — (595) *Importanza dell'allevamento del be-*

tra agricoltura e allevamento nell'antico circondario di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino); L. S a n t a c r o c e (596) dell'allevamento ovino in provincia di Messina; A. C a m p u s (597) dell'ovinicoltura sarda. L'industria casearia sarda alla fine del settecento è fatta oggetto d'indagine storica da parte di R. D i T u c c i (598).

Per i parchi nazionali si veda un articolo di P. B u f f a u l t (599) su quello del Gran Paradiso e la proposta (600) d'istituire un parco nella zona Adamello-Gruppo di Brenta; G. B e r t a r e l l i (601) propugna invece l'istituzione d'un parco nella zona dell'Ortles-Cevedale. (Cfr. anche n. 869).

Pesca. — Uno sguardo complessivo della pesca marittima italiana (patrimonio ittico, mezzi di raccolta, porti di pesca, mercati) si può avere da un volumetto di G. R i c c i (602). T. D e C a r a f f a (603) trattando in una grossa opera della pesca nei pressi dell'isola di Corsica, mostra come la fauna della costa orientale è meno ricca, sia per la natura del fondo marino, sia per il maggiore sfruttamento dovuto all'attività dei pescatori italiani; F. M i l o n e (604) riassume quanto ha avuto occasione già altra volta di esporre (*Bibl.* 1927, 526) sui caratteri delle valli da pesca, sul modo come si svolge la cattura del pesce, sull'importanza economica di essa; B. W e n g e r s i n (605) si occupa della pesca nel golfo di Trieste e delle industrie ad essa connesse; A. D a v a n z o (606) insiste sull'opportunità di trasformare il lago di Fondi in una grande valle da pesca.

stiamo bovino in rapporto al progresso agricolo del circondario di S. Angelo dei Lombardi. Avellino, Labruna, 1929, pp. 32. — (596) *L'allevamento ovino in provincia di Messina.* Messina, Cattedra ambulante di agricoltura, 1929, pp. 63. — (597) *Brevi note di agricoltura sarda.* L'Italia Agricola LXLVI (1929), pp. 139-43. *Problemi zoo-economici sardi. L'allevamento della pecora.* Piacenza, Fed. It. Consorzi agrari, 1929, pp. 63. — (598) *L'industria casearia sarda sulla fine del Settecento.* Giornale degli economisti e rivista di statistica, XLV (1930), pp. 732-46. — (599) *Le parc national italien du Grand-Paradis.* Revue des eaux et forêts. Parigi, agosto 1929, pp. 513-26. Cfr. Rec. di P. Larue in Revue de géologie, X (1929), p. 430. — (600) *Per un parco nazionale nella zona Adamello-Brenta.* Studi trentini di Sc. nat., X (1929), pp. 69-70. — (601) *Il gruppo dell'Ortles-Cevedale.* Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 621-30.

(602) *La nostra pesca marittima.* Vol. I. Roma, 1929, pp. 94 con 3 tav. — (603) *Les poissons de mer et la pêche sur les côtes de la Corse.* Parigi, Fourrier, 1929, pp. 336. — (604) *Una valle da pesca.* Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 145-52. — (605) *La pesca nel golfo di Trieste e le industrie connesse.* Boll. dell'Istit. statistico-economico annesso alla R. Università di

26. INDUSTRIE VERE E PROPRIE. — Un'opera d'assieme sull'industria italiana, non naturalmente allo scopo di comporre un'opera geografica, ma di illustrare lo stato attuale dei diversi rami d'industria, con accenni al loro sviluppo e alle possibilità future, è stata curata dalla Confederazione generale dell'industria (607); in essa vengono trattati i seguenti argomenti: sviluppo dell'industria italiana; industrie estrattive, metallurgiche, elettriche, chimiche, alimentari, tessili, dell'abbigliamento, delle pelli, vetraria, edilizia, materiali da costruzione, ceramica, legno, poligrafia, tabacco, idraulica, comunicazioni, teatro, nettezza urbana. Lo sviluppo dell'industria italiana è più dettagliatamente rappresentato (608) in 83 cartogrammi, che sulla base dei dati relativi agli anni 1867, 1898, 1913, 1922, 1928 (o eventualmente anche agli anni vicini) indicano per mezzo di indici, tradotti in simboli colorati, l'andamento dei diversi rami dell'industria. Per alcune osservazioni sui caratteri della nostra industria quale appare dal censimento 1927 (609) è da vedere un breve articolo nel Bollettino dell'Istituto statistico di Trieste. Si veda anche un breve articolo di U. Giusti (610) sulla diversa situazione della grande, media e piccola industria in Italia e in Germania; in quest'ultimo stato appare diffusa la tendenza a concentrarsi in grandi imprese, in modo che si ha anche una concentrazione degli addetti e della produzione (tra 6 e 50 addetti si hanno 57.434 imprese in Italia contro 205.911 in Germania con rispettivamente 776.424 persone impiegate contro 2.898.756; le imprese con più di 50 addetti sono 8018 in Italia e 32.761 in Germania con rispettivamente 3.387.455 e 6.958.190 persone).

Sulla produzione di energia elettrica si ha la solita relazione annuale (611), che riguarda il 1928, la quale viene riassunta anche da E. Cesari (612); premessi dati generali sul numero e specie degli

Trieste, V (1929), pp. 273-87. — (606) *Per la bonifica peschereccia della piana di Fondi*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia. V (1929), pp. 812-17.

(607) *L'Industria italiana*. Roma, Confederazione generale dell'industria italiana (1929), pp. 941. — (608) *Lo sviluppo dell'industria italiana*. Roma, Confederazione generale fascista dell'industria italiana (1929), tav. 83. — (609) *Alcune caratteristiche dell'industria italiana secondo il censimento del 1927*. Boll. dell'Istituto statistico-economico di Trieste, V (1929), pp. 22-9. — (610) *Grande, media e piccola industria in Italia e in Germania*. Rivista di Politica economica, marzo 1929, pp. 267-74. — (611) *La produzione di energia elettrica in Italia nel 1928*. (Notizie raccolte dalla segreteria del Consiglio superiore dei lavori pubblici con relazione di G. De Marchi). Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1929, pp. 111. Cfr. *Annali dei lavori pubblici*, LXVII (1929), pp. 548-50. — (612) *La produzione e l'impiego dell'energia in Italia*

impianti, sul numero d'addetti e sull'entità di capitale delle imprese produttrici, si passa a valutare il patrimonio idraulico italiano utilizzato e utilizzabile e la distribuzione dell'energia secondo gli usi; l'efficienza dei serbatoi italiani ultimati e in corso di costruzione; i combustibili nazionali e le altre fonti di energia; la potenza degli attuali impianti termici; l'utilizzazione complessiva in Italia di forza motrice distinta per tipo di attività consumatrice. Seguono dati sulla consistenza degli impianti di elettrificazione delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie secondarie; sulle linee di distribuzione dell'energia e sui relativi sistemi. Infine si espongono le cifre della produzione idraulica e termica e delle suddivisioni del consumo.

Sugli impianti si veda una serie di dati, apparsi nella rivista *L'Ingegnere* (613) e una pubblicazione ufficiale (614) che aggiorna quelle apparse in precedenza. Nei volumetti che elencano nei diversi compartimenti del Servizio Idrografico le risorse idrauliche, sono stati pubblicati anche quelli che riguardano la Sicilia (615), i bacini con foce al litorale di Abruzzi, Molise e Puglie (616) e di Romagna e Marche (617). Per quanto riguarda le diverse regioni e i diversi impianti si hanno gli scritti seguenti: G. G e n t i l e (618) illustra gli impianti idroelettrici di Valtournanche; A. T a c c a n i (619) si occupa delle forze idrauliche della Venezia Tridentina; F. M a r z o l o (620) compone un assai notevole raccolta di dati sull'impiego di energia elettrica nelle diverse zone di bonifica della regione veneto-tridentina (bonifiche tra Isonzo e Taglia-

nell'annata 1928. L'Energia Elettrica, VII (1929), pp. 787-832. — (613) *Gli impianti per la utilizzazione delle forze idrauliche e per la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica in Italia*. (Notizie raccolte dal Servizio Idrografico centrale). *L'Ingegnere*, III (1929), pp. 342-7. — (614) *Grandi utilizzazioni idrauliche per forza motrice. Elenco degli impianti in funzione e in costruzione*. Vol. IV: *aggiornamento al 31 dicembre 1928*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1929, pp. 145 e 3 tav. — (615) *Risorse idrauliche per forza motrice, utilizzate e ancora disponibili*. Fasc. III: *Le risorse idrauliche per forza motrice nei bacini della Sicilia*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1929, pp. 107. — (616) *Risorse idrauliche per forza motrice, utilizzate ed ancora disponibili: IV Bacini con foce al litorale di Abruzzi, Molise e Puglie*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1929, pp. 116. Recensione negli *Annali dei lavori pubblici*, LXVII (1929), pp. 1124-5. — (617) *Risorse idrauliche per forza motrice utilizzate e ancora disponibili*. Fasc. V: *Bacini con foce al litorale di Romagna e Marche*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1929, pp. 177. — (618) *Gli impianti idroelettrici in Valtournanche*. *Sincronizzando*, VIII (1929), pp. 723-36. — (619) *Le forze idrauliche della Venezia Tridentina ed il loro sfruttamento*. *L'Energia Elettrica*, VI (1929), pp. 736-8. — (620) *L'energia elettrica nelle bonificazioni meccaniche con speciale riguardo alla Regione Veneto-Emi-*

mento, Tagliamento e Livenza, Piave, Brenta, Adige, Po, Oltrepo); F. Robilotta (621) descrive la Centrale idroelettrica di Cardano (Bolzano), la maggiore di Europa; un fascicolo (622) illustra gli impianti della Società generale elettrica tridentina. Si ha ancora un articolo di C. Bochicchio (623) sull'utilizzazione dei fiumi Nera e Velino in rapporto all'impianto del Galletto; L. F. Fioretti (624) dà notizie degli impianti dell'Unione esercizi elettrici (interessanti quelle sul lago artificiale di Scanderello, nel bacino del Tronto); poi ancora una illustrazione degli impianti di Tivoli (625). Per le risorse idrauliche della Corsica si ha un buon riassunto negli Annali dei Lavori Pubblici (626).

Una numerosa serie di scritti riguarda le industrie tessili. Per quella del cotone si vedano due articoli di A. Niggeler (627) e P. Soldini (628); per l'industria laniera un Annuario messo insieme da G. S. Cerales (629) e un articolo di R. Bondioli (630) in cui si accenna alla necessità di migliorare l'allevamento dei bovini; per la seta un fascicolo (631) con notizie sul raccolto bozzoli, pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica (risultano messe in incubazione 920 mila once, che hanno dato 53,3 milioni di kg. di bozzoli; il rendimento medio per oncia risulta di 58 kg., che corrispondono a 180-190 chilogrammi per ogni ettogrammo di seme), un Annuario serico (632), il quale riporta notizie relative alla campagna bacologica 1929 e alla produzione della seta e dei bozzoli in Italia e all'estero; e poi ancora sulla bachicoltura e seri-

liana. Supplemento all'Energia Elettrica, VII (1929), pp. 66. — (621) *Cardano, la più grande centrale idroelettrica d'Europa*. L'Economia Nazionale, XXI (1929), pp. 67-72. — (622) *Impianti della Società Generale Elettrica Tridentina*. Milano, Calamandrei, 1929, pp. 52 con ill., schizzi e carte. — (623) *L'utilizzazione dei fiumi Nera e Velino con particolare riguardo all'impianto di Galletto*. L'Energia Elettrica, VII (1929), pp. 131-48 e 233-48 — (624) *Notizie sugli impianti della Società Unione Esercizi Elettrici*. Milano, 1929. — (625) *Gli impianti di Tivoli del consorzio idroelettrico dell'Aniene*. Sincronizzando, VIII (1929), pp. 311-26. — (626) *Le risorse idrauliche della Corsica*. Annali dei lavori pubblici, LXVII (1929), pp. 357-9. Rec. del vol. di V. Silvestre, *Les forces hydrauliques en Corse*. La Houille blanche, 1928. Cfr. anche su alcune pubblicazioni relative all'utilizzazione delle forze idrauliche in Corsica, L'Ingegnere, III (1929), pp. 239-40. — (627) *L'industria cotoniera in Italia*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 75-81. — (628) *L'industria cotoniera in Italia*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 592-4. — (629) *Annuario dell'industria laniera* 1928. Biella, Amosso, 1929, pp. 211. — (630) *L'industria laniera ed il problema degli ovini*. L'esportatore italiano, 1929, p. 1271 e seg. — (631) *Notizie statistiche sul raccolto bozzoli*. Roma, Istituto Centrale di statistica, 1929. — (632) *Annuario serico* 1929. Milano, Ente Na-

coltura in Italia, articoli di G. Durini (633) e di W. O. Blanchard (634). Notevole è tuttavia soprattutto il volume di H. Tabor (635) che tratta i seguenti argomenti: statistica della produzione italiana di bozzoli; malattia dei bozzoli (1860-70) e sue conseguenze per l'industria della seta; statistica della seta verso il 1876; crisi agraria in Italia e suoi riflessi sulla seticoltura; conseguenze del protezionismo; statistica della seta verso il 1903; influsso predominante della produzione asiatica nel mercato mondiale; sua influenza sulla bachicoltura e sericoltura italiana (1900-13); statistica delle industrie nel 1911; conseguenze della guerra mondiale e posizione attuale; copiose tabelle e indicazioni bibliografiche accrescono il valore dell'opera. Per l'importanza dell'industria della seta nei secoli XVII e XVIII nella repubblica veneta è da vedere un articolo di G. N. Scorzoni (636). I progressi italiani nella seta artificiale sono illustrati da J. Luchsinger (637). Infine per l'industria della juta è da vedere uno scritto di F. Bellotti (638). Per altre notizie sono da consultare il *Bollettino della Cotoniera* e il *Bollettino della Laniera*.

Per altre attività industriali si ha uno scritto di F. Radice (639) sull'industria italiana della carta, uno di D. Meneghini (640) sulle industrie chimiche italiane (specie per quanto riguarda la produzione di acido solforico e i composti d'azoto), uno di U. Rossi Ferrini (641) sull'industria della birra. Alcuni scritti riguardano in particolare alcune industrie delle Venezie; S. Corradini (642) si occupa dell'industria del legname in val di Fiemme; D. Marini (643) dei primordi dell'industria del legname in Alto Adige (notizie sulle prime segherie in Pusteria e Val d'Isarco; fluitazione e navigazione sul-

zionale Serico, 1929, pp. 66. — (633) *La bachicoltura in Italia*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 394-403. — (634) *The status of the sericulture in Italy*. Annals of the Association of American Geographers, vol. XIX (1929), pp. 14-20. — (635) *Seidenbau und Seidenindustrie in Italien*. Berlino, Springer, 1929, pp. 318. — (636) *Notizie sull'industria della seta nei secoli XVII e XVIII*. Rivista di Venezia, VIII (1929), pp. 348-70. — (637) *I progressi della seta artificiale*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 426-30. — (638) *L'industria della juta in Italia*. Milano, Capriolo e Massimino, 1929, pp. 157 e 52 tav. — (639) *Sviluppi e problemi dell'industria della carta in Italia*. L'industria della carta e delle arti grafiche 1928, estratto. — (640) *Industrie chimiche italiane*. Nuova Antologia, 16 giugno 1929, pp. 502-22. — (641) *L'industria ed il consumo della birra in Italia*. Firenze, I fermenti, 1929, pp. 19. — (642) *Le foreste, il commercio e l'industria del legname in val di Fiemme*. Rivista della Venezia Tridentina, XI (1929), pp. 33-6 del n. 1-2, 26-29, del n. 3, 34-39, del n. 4, 33-6, del n. 5, 40-44, del n. 6, 29-35, del n. 9, 35-40 del 10-11. — (643) *I primordi dell'industria del legname in Alto Adige*. Trentino, mag-

l'Adige tra Bolzano e Verona ; inizio dell'industria da parte di impresari veneti) ; G. C o n d i n i (644) tratta dei rapporti tra industrie idroelettriche del legno e attività costruttive [nella Venezia Tridentina, mentre E. S t u r n i (645) si sofferma sulle quattro principali industrie del Goriziano.

Anche quest'anno copiosi scritti riguardano i giacimenti e la produzione mineraria. Molti di essi contengono naturalmente anche copiosi accenni a questioni geologiche e a problemi relativi all'industria metallurgica. Un riassunto pubblicato nella *Miniera Italiana* (646) dà notizia dell'entità della produzione durante il 1927, che risulta in diminuzione, sia per quantità che per valore in confronto a quella dell'anno precedente (3973 mila tonnellate estratte per 551 milioni per le miniere e 34.193 mila tonnellate e 546 milioni per le cave) ; il peggioramento è dovuto al generale ribasso dei prezzi. D'interesse generale è una conferenza di G. M a r i a n i (647) sui combustibili minerali italiani, un articolo di E. C o r b i n o (648) sui principali prodotti minerari italiani, sul capitale impiegato nella loro estrazione, sul problema solifero, due scritti di E. C o r t e s e (649) sui fosfati naturali d'Italia e sul rame (650), uno di G. B o n a r e l l i (651) sulle regioni petrolifere italiane. Per i marmi si veda un *Annuario* (652) della Federazione dell'industria del marmo.

Si hanno anche copiosi studi regionali. Piemonte e Lombardia: sui giacimenti d'oro del Piemonte si veda uno scritto di A. B u s a c h i (653), nel quale si accenna alla possibilità, mediante nuovi procedimenti che permettono di separare l'arsenico e con l'uso di energia elettrica, di arrivare a una estrazione redditizia ; per i giacimenti auriferi dell'Osola è da vedere un articolo di M. F e n o g l i o (654) e per l'oro del Ti-

gio 1929. — (644). *Attività della Venezia Tridentina. Delle industrie idroelettriche, del legno e delle attività costruttive*. Trento, Arti Grafiche Tridentine, 1929, p. 119. — (645) *Le quattro principali industrie casalinghe del Goriziano*, Gorizia, Tip. sociale, 1929, pp. 34. — (646) *L'industria mineraria e metallurgica italiana nel 1927*. La *Miniera Italiana*, XIII (1929), pp. 81-7 (marzo). — (647) *I combustibili minerali nell'economia nazionale (con una carta mineraria della loro distribuzione in Italia)*. Roma, La Cardinal Ferrari, 1928, pp. 26. — (648) *L'industria mineraria italiana*. L'Ingegnere, vol. III (1929), pp. 601-7. — (649) *Fosfati naturali d'Italia e loro utilizzazione*. Rassegna Mineraria e Metallurgia Italiana, vol. LXIX, n. 4 (1929). — (650) *Il rame in Italia*. Rassegna Mineraria e Metallurgica Italiana, vol. 69 (1929), pp. 13. — (651) *Le regioni petrolifere italiane*. La *Miniera Italiana*, XIII (1929), pp. 401-05. — (652) *Annuario dei marmi italiani*, 1929. Roma, Fed. naz. fasc. industria del marmo, 1929, p. 410. — (653) *I giacimenti auriferi del Piemonte*. La *Miniera Italiana*, XIII (1929), pp. 91-4. — (654) *Alcune osservazioni sui giacimenti auri-*

cino uno di P. Patrini (655); del petrolio della zona di San Colombano al Lambro si occupa A. Belluigi (656). Venezia: si ha uno scritto di R. Srbirk (657) sulle miniere del Tirolo, Venezia Tridentina e Vorarlberg nel passato e nel presente, un articolo di V. Marussi (658) sulle miniere di mercurio d'Idria, uno di A. Pacchioni (659) su quelle di carbone dell'Arsa (produzione 1928: 117 mila tonnellate), uno di M. Petronio (660) sulle bauxiti istriane. Emilia e Toscana: M. Anelli (661) si occupa dei graniti di groppo del Vescovo; E. Mariani (662) della miniera di Salsomaggiore; G. Corni ed E. Tognoli (663) delle manifestazioni petrolifere nella provincia di Modena; F. Azzini (664) della pirite di Gavorrano-Ravi (Grosseto); O. Toloiani (665) dei soffioni di Larderello e delle industrie a cui essi danno vita; L. Savelli (666) delle risorse minerarie di Siena e dintorni; F. Sacco (667) del carbone fossile di Bagnone. Per il Lazio è da vedere un articolo di A. Rosati (668) sulle rocce del suolo romano, specie per quanto riguarda la utilizzazione delle rocce leucitiche; per la Campania uno scritto di M. Guadagno (669) sul tufo giallo trachitico del sottosuolo di Napoli; per le Puglie un articolo di C. Crema (670) sulle località della Terra d'Otranto dove si è potuta

feri dell'Ossola. Boll. Soc. Geol., vol. XLVIII (1929), pp. 233-40. — (655) *L'oro del Ticino*. La Geografia, XVII (1929), pp. 139-46. — (656) *I problemi del petrolio in Italia e nel mondo. Contributo geofisico allo studio della regione di S. Colombano al Lambro*. La Miniera Italiana, XIII (1929), pp. 121-5 (aprile). — (657) *Bergbau in Tirol und Voralberg in Vergangenheit und Gegenwart*. Berichte des naturwissenschaftlich-medizinischen Vereines in Innsbruck, vol. XLI (1929), pp. 116-278 — (658) *Le miniere di mercurio d'Idria*. La Terra, V (1929), pp. 187-91. — (659) *Il carbone dell'Arsa*. Rassegna Min. e Metall. Ital., vol. LXIX (1929). — (660) *Le bauxiti istriane*. Rassegna Mineraria e Metallurgica Italiana, LXIX (1929), pp. 65-74. — (661) *I graniti di groppo del Vescovo*. Giornale di geologia, II serie, II (1927), pp. 58-64. — (662) *La miniera di Salsomaggiore*. Atti del Sindacato fasc. ingegneri di Milano, 1928, pp. 215-29. — (663) *Contributo allo studio delle manifestazioni petrolifere nella provincia di Modena*. Atti e memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena. S. IV, vol. II (1929), pp. 285. — (664) *La pirite di Gavorrano-Ravi*. Atti della Accademia Roveretana degli Agiati. Anni 178-179, serie IV, vol. IX. Rovereto 1929, pp. 127-30. — (665) *I soffioni boraciferi della Toscana e le industrie che da essi hanno vita*. Annuario del R. Liceo scientifico Benedetti (1927-8). Venezia, 1928. — (666) *Risorse minerarie italiane*. (Siena e dintorni). Siena, 1929, pp. XII-112. — (667) *Il carbon fossile di Bagnone*. Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze Capellini, IX (1928), pp. 56-60. — (668) *Le rocce del suolo romano*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma, 1929, vol. II, pp. 567-71. — (669) *Il tufo giallo trachitico nel sottosuolo della città di Napoli*. Napoli, 1928, pp. 35. — (670) *Nuove zone bauxitiche*

accertare con sicurezza la leucite; per la Calabria una pubblicazione di S. Mollo (671) sui giacimenti o cave riscontrate nel territorio; per la Sicilia si ha una serie di scritti sulla questione dello zolfo: F. Mauro (672) descrive come procede l'irrazionale sfruttamento, E. Ruffo Marra (673) espone le cause della crisi, E. S. Santoro (674) discute sulla produzione degli ultimi anni, M. Filiberto Stefano (675) disconosce l'utilità del consorzio solifero; è da vedere anche una relazione sui giacimenti asfaltiferi del Siracusano (676); per la Sardegna R. Binaghi e A. Bruno si occupano (677) dei combustibili dell'Ogliastra e S. Foïs (678) della bauxite (si riferisce di un giacimento trovato nell'Iglesiente nella valle del Rio Tiny a contatto tra gli scisti e i graniti).

Un articolo complessivo sui soffioni della Maremma Toscana (caratteri delle manifestazioni ed industrie ad esse connesse) è stato scritto da P. Silva (678-bis).

27. — COMMERCIO — VIE E MEZZI DI COMUNICAZIONE. — Sono usciti regolarmente anche nel 1929 i volumi relativi al movimento commerciale del Regno per l'anno 1926 (679) e i dati sul commercio speciale d'importazione ed esportazione nel primo semestre del 1929 (680).

Del crescente disavanzo della bilancia commerciale italiana si occupa G. Mortara (681); egli nota come esso derivi non tanto da ristrettezza nelle esportazioni, quanto da aumento nelle importazioni, do-

in Terra d'Otranto, La Miniera Italiana, XIII (1929), pp. 165-6. — (671) *Cenni storici sui giacimenti metalliferi, marmiferi e pietriferi della Calabria*. Palmi, Zappone, 1929, pp. 42. — (672) *L'estrazione del zolfo in Sicilia*. Organizzazione scientifica del lavoro, 1929, p. 502 e seg. — (673) *L'industria solfifera nell'economia siciliana*. Problemi siciliani, 1929, n. 5, p. 15 e seg. — (674) *L'industria solfifera siciliana nel 1927-28*. La Miniera Italiana, XIII (1929), pp. 4-7. — (675) *La questione solfifera siciliana*. Problemi siciliani, 1929, n. 6, p. 11 e seg. — (676) *I giacimenti asfaltiferi del Ragusano*. La miniera italiana, XIII (1929), pp. 241-7. — (677) *Sui combustibili sardi, con speciale riguardo a quelli del bacino di Perdasdefogu (Ogliastra)*. Annali di chimica applicata, vol. XVIII, pp. 122-3. — (678) *Bauxite in Sardegna*. Rassegna Mineraria e Metallurgica Italiana, vol. LXIX (1929). — (678-bis) *I «soffioni» della Maremma Toscana*. La Civiltà Cattolica, quad. 1892 (1929), pp. 116-25.

(679) *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1926*. Parte unica. Tavole riassuntive, tavole analitiche. Roma, Ministero delle Finanze, 1929, pp. XIX-1194. — (680) *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1929*. Roma, Ministero delle Finanze, 1929, pp. XXXII-283. — (681) *Il crescente disavanzo della bilancia commerciale italiana e le sue cause*. Giornale degli Eco-

vuto alla cattiva annata agricola e alla necessità di ricostituire le scorte di materie prime dopo la crisi del 1927; è da attendere tuttavia una ripresa che porterà a un minor disquilibrio. L. F r a n c i o s a si sofferma a illustrare alcuni dati dei risultati del censimento industriale e commerciale, rilevando (682) la distribuzione delle attività commerciali nelle diverse zone agrarie e mettendo a confronto i dati di esso (683) con altre pubblicazioni ufficiali in modo da poter determinare con maggior approssimazione l'entità del commercio italiano. Per lo scambio di prodotti forestali è da vedere un articoletto di A. M e r e n d i (684).

Del primo convegno nazionale di navigazione interna, tenutosi a Venezia dal 21 al 23 ottobre sono usciti gli Atti (685); per la navigazione del Tevere si veda un articolo di F. C l e m e n t i (686) e per quella sul lago di Garda uno di G. B e r t a n z a (687).

Per le ferrovie è uscita la solita relazione annuale (688); della importanza della trazione elettrica parla C. S e m e n z a (689), mentre P. L a n i n o (690) occupandosi dell'attività e del rendimento delle ferrovie italiane durante gli anni di guerra, traccia un quadro della situazione durante il maggio 1915. Su singole linee si hanno gli scritti seguenti: G. C a n a t d e C h i z y (691) descrive il tracciato della ferrovia Cuneo-Nizza e ne mostra l'importanza strategica ed economica, ricordando i precedenti di essa; G. L a e n g (692) parla della nuova linea Aosta-Pré Saint Didier; L. D a l P a n e (693) riassume la storia della ferrovia Faenza-Russi, ricordando le difficoltà che si frapposero alla costruzione effettuatasi

nomisti e Rivista di Statistica, XLIV (1929), pp. 23-33. — (682) *Le attività commerciali nel Regno e nelle regioni agrarie di montagna, di collina e di pianura*. Commercio, 1929, n. 9, p. 5 e seg. — (683) *L'intensità del commercio italiano attraverso le rilevazioni statistiche*. La Riforma Sociale, XXXVI (1929), pp. 256-66. — (684) *Il commercio con l'estero dei prodotti forestali nel 1928*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 547-56. — (685) *Primo convegno nazionale di navigazione interna*. Atti ufficiali. Città di Castello, Tip. Unione arti grafiche, 1929, pp. 129. — (686) *Per la navigabilità del Tevere*. Rivista Italiana di edilizia e lavori pubblici, VI, pp. 11-21. — (687) *La navigazione sul lago. Il Garda*, IV (1929), pp. 55-9. — (688) *Relazione per l'anno finanziario 1928-29 sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato*. Roma, Ministero delle Comunicazioni, 1929, pp. 306. — (689) *La trazione elettrica in Italia*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 460-69. — (690) *Le ferrovie italiane nella guerra italiana 1915-1918. Studio storico critico*. Roma, Collegio Nazionale degli Ingegneri, 1928, pp. 121 e V tavole. — (691) *Le chemin de fer de Nice à Coni*. Société de géographie de Lyon, 1929, pp. 7-23. — (692) *La ferrovia Aosta-Pré St. Didier*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 855-62. — (693) *Storia della ferrovia Faenza-Russi con diramazione Granarolo-Cotignola-Lugo*. Faenza,

finalmente nel 1921; G. P i n i (694) presenta uno studio tecnico sulla grande galleria di 18.510 metri in costruzione tra Firenze e Bologna e infine G. B u o n o m o (695) insiste sull'utilità per l'Italia meridionale di una ferrovia Roma-Valona-Costantinopoli.

Per valutare compiutamente il traffico italiano si vedano anche le statistiche della navigazione aerea (696), delle poste e telegrafi (697) e dei servizi telefonici (698).

Copiose pubblicazioni si hanno anche sui porti marittimi e sul traffico portuale. D'indole generale sono tre articoli di B. M a i n e r i (699), P. T a j a n i (700) ed F. V i r g i l i i (701). M. D e V e r g o t t i n i (702) tratta dei rapporti attuali e dell'anteguerra tra traffico marittimo e trasporti ferroviari; V. C o r n a r o (703) a una rassegna dei maggiori porti europei fa seguire una serie di osservazioni sui possibili miglioramenti dei porti italiani. Per Genova si ha una relazione dei lavori che dovrebbero essere utilmente intrapresi nel porto (704) e un fascicolo di A. A g a z z i (705) su questo stesso argomento; D. L u n d e r (706) mostra il recente miglioramento degli scambi tra Genova e le nostre colonie e G. K o h l e r (707) l'importanza di questo porto per il traffico svizzero: l'autore conclude con l'affermazione che le cifre attuali potranno essere superate

Lega, 1929, pp. 63. — (694) *La grande galleria dell'Appennino* (m. 18.510) *della direttissima Bologna-Firenze*. 'Rivista tecnica delle ferrovie italiane, XVIII, vol. XXXVI, 4, pp. 137-72. — (695) *Appunti e disappunti sulla ferrovia transbalcanica italiana*. (Roma-Valona-Costantinopoli). Napoli, Ciolfi, 1929, pp. 33. — (696) *Statistica delle Linee Aeree Civili Italiane*. (Pubbl. del Ministero dell'aeronautica). Roma, Libreria del Littorio, 1929, pp. 139 e 9 tav. — (697) *Direzione generale delle poste e dei telegrafi*. Relazione per l'anno finanziario 1928-29. Roma, Ministero delle comunicazioni, 1929. — (698) *Azienda di Stato per i servizi telefonici. Relazione per l'esercizio finanziario 1928-29*. Roma, Ministero delle comunicazioni, 1929. — (699) *I porti italiani nel 1928*. Rivista di Politica economica, XIX (1929, pp. 318-20. — (700) *Rassegna dei porti italiani*. Riv. Nautica Italiana Navale, XXXVIII, 1928, pp. 266-70. — (701) *Il traffico portuale italiano*. Commercio, 1929, n. 12, p. 25. — (702) *Lo sviluppo della navigazione e del traffico marittimo in Italia*. Boll. dell'Istituto Statist. Econ., V (1929), pp. 51-67. — (703) *Sviluppo ed organizzazione dei maggiori porti europei. Insegnamenti per i porti italiani*. Annali di Economia, vol. V (1929), pp. 209. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VII (1930), p. 62. — (704) *Il porto di Genova. Studi e proposte sullo sviluppo delle opere e la riforma degli ordinamenti*. Genova, Federazione fascista dei commercianti, 1929, pp. 182. — (705) *Il porto di Genova. Studi e proposte sullo sviluppo delle opere*. Genova, Federaz. provinc. fascista dei commercianti, 1929, pp. 51. — (706) *Le relazioni commerciali di Trieste con le colonie*. Boll. dell'Istit. statist. econ. di Trieste, V (1929), pp. 15-21. — (707) *Il porto di Genova ed il traffico di transito colla Sviz-*

solo di poco, in quanto l'influenza delle condizioni naturali sfavorevoli costituisce una barriera economicamente non superabile. Per i lavori intrapresi nel porto di Livorno si veda un breve articolo di G. T i a n (708) che si occupa pure del porto di Catania (709). Per Bari si ha una statistica (710) del Consiglio provinciale dell'economia, per Ravenna due brevi scritti di A. C a g n o n i (711) e C. C a l v e t t i (712). Per Venezia si ha una breve illustrazione del porto di Marghera di A. G i o r d a n o (713), un buon articolo di E. C o e n C a g l i (714) che riferisce sullo stato attuale e sulla storia della costruzione, mentre E. C u c c h i n i (715) dà notizia sull'economia idrica della laguna e sull'assettamento di essa, ottenuto mediante alcune opere compiute nel porto del Lido. Si hanno statistiche ufficiali anche per i porti di Trieste (716), Pola (717), Fiume (718); per Trieste si veda pure un articolo di A. M o s c h e n i (719).

In questo capitolo val la pena di ricordare infine un buon volume di G. J. B r a t i a n u (720) sul commercio genovese nel Mar Nero nel secolo XIII e un articolo di A. S c h i a f f i n i (721) sull'evol-

zera. Giorn. degli Economisti e Riv. di Statistica, XLIV (1929), pp. 186-201, 301-13, 397-410 e 503-14. — (708) *Les travaux d'agrandissement du port de Livourne* (Italie). Le Génie civil. Parigi, 23 febbraio 1929, pp. 185-88. — (709) *Les grands ports de la Méditerranée. Le port de Catane*. Le Génie civil. Parigi, 16 marzo 1929, pp. 253-6. — (710) *Movimento del commercio e della navigazione della provincia di Bari nel 1927*. Serie III, vol. IV. Bari, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. LXIII-922. — (711) *Ravenna, porto dell'Emilia*. Ravenna, Fed. Fascista Ravennate dei commercianti, 1929, pp. 18. — (712) *Ravenna e la navigazione commerciale in Adriatico*. Ravenna, Soc. Tip. Editr. Ravennate, 1929, pp. 36. — (713) *Le port de Venise*. La Navigation du Rhin, 15 luglio 1929, pp. 287-91. — (714) *Porto Marghera*. Realtà. Rivista Rotariana, III (1929), I, pp. 349-65. — (715) *La laguna di Venezia e il porto del Lido*. L'Italia Fisica, VII (1929), pp. 77-81. — (716) *Statistica del commercio e della navigazione di Trieste per l'anno 1928*. Trieste, Consiglio provinciale dell'economia, 1929, pp. 130. — (717) *Statistica del commercio e della navigazione di Fiume per l'anno 1928 e confronti cogli anni 1913, 1925, 1926, 1927*. Fiume, Consiglio dell'economia del Carnaro, 1929, pp. 55. — (718) *Statistica della navigazione e del movimento commerciale per i principali porti dell'Istria nell'anno 1927*. I: statistica della navigazione; II: statistica del movimento commerciale. Pola, Consiglio provinciale dell'economia, 1928, pp. 133. — (719) *I traffici triestini nel 1928*. Boll. mens. del gruppo Lloyd Triestino-Cosulich, IX (1929), pp. 11-15. — (720) *Recherches sur le commerce génois dans la Mer Noire au XIII siècle*. Parigi, Geuthner, 1929. Cfr. Giornale degli Economisti, 1930, pp. 190-2. — (721) *Il mercante genovese del Dugento*. A Campagna, ottobre 1929, pp. 20. —

zione dell'economia medioevale e sull'origine del mercantilismo, secondo i dati dell'Anonimo Genovese.

Fini esclusivamente pratici ha un prontuario delle distanze fra le diverse stazioni ferroviarie d'Italia, curato da E. A b i n i e N. N i c c o l u c c i (722).

28. EMIGRAZIONE — ESPANSIONE ALL'ESTERO. — Scarso numero di studi dobbiamo segnalare in questo paragrafo, sia perchè le statistiche dell'emigrazione, da alcuni anni, non sono più pubblicate per disteso, sia perchè ancora assai scarso è l'interesse dei nostri studiosi per gli scritti di geografia politica e di politica geografica.

Qualche pagina sull'Italia e molti accenni alla sua posizione e alle sue condizioni economiche si potranno vedere nel volume di geografia politica pubblicato da L. D e M a r c h i (723). A. I c h i r k o v (724) traccia uno sguardo politico geografico del nostro stato, mentre O. W e l s c h (725) si sofferma sulle possibilità economiche e soprattutto alimentari dell'Italia, sulle necessità d'importazione di materie prime e di prodotti lavorati nell'eventualità di una prossima guerra. Il posto dell'Italia nel Mediterraneo è fatto oggetto di studio da parte di A. C i p p i c o (726), mentre R. M i c h e l s (727) esamina soprattutto i rapporti commerciali dell'Italia coi diversi paesi del Mediterraneo, rilevando l'esiguità del traffico, dovuta a uniformità di condizioni climatiche ed economiche.

Per il traffico turistico nel quinquennio 1923-27 si veda un articolo d'un tecnico dell'argomento M. A v a n c i n i (728) e la relazione annuale (729), edita dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche; in questa è anche uno studio di R. B e n i n i sui metodi di seguire nell'indagine.

Per l'immigrazione italiana in Guascogna si ha una tesi di laurea,

(722) *Prontuario delle distanze fra le stazioni ferroviarie d'Italia, con aggiunta delle distanze dei principali centri ferroviari europei dai transiti italiani di confine*. Torino, Schioppo, 1928, pp. 321.

(723) *Fondamenti di geografia politica*. Padova, Milani, 1929, pp. 208. —

(724) *Politikogeografski pregled na kralstvo Italia*. Godišnik sia Soobodnija Universitet, Sofia, VI-VII, 1928, pp. 20-32. — (725) *Italiens Rohstoff für den nächsten Krieg*. Zeitschrift für Geopolitik. Berlino, VI (1929), pp. 54-8 e 130-6. —

(726) *Italy: the central problem of the Mediterranean*. New Haven, Institute of Politics, 1926. — (727) *Italien und das Mittelmeer*. Sta in: *Volk und Reich der Deutschen*, vol. III, pp. 286-325. Berlino, Hobbing, 1929. — (728) *Il movimento turistico nel quinquennio 1923-27 in Italia*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 892-98. — (729) *Statistica del movimento turistico in Italia*. Roma, Ente Nazionale

nella quale la questione è trattata da un punto di vista prevalentemente economico, di H. Peyret (730), per quella nelle Alpi Francesci un articolo di P. Arminjon e G. Fonclaire (731), per quella in Svizzera un volume di C. Raymond Dechosal (732).

29. STORIA DELLA GEOGRAFIA E DELLA CARTOGRAFIA. — Anche durante il 1929 scarso è stato il numero di scritti apparsi in questo campo, che tuttavia ha visto apparire un'opera di vasta mole e di grandissima importanza dovuta a R. Almagià (733); alludiamo ai *Monumenta Italiae Cartographica*, pubblicazione di lunga lena in cui vengono raccolte e illustrate moltissime carte generali e regionali d'Italia dal secolo XIV al XVII. Le 45 tavole raccolgono per la prima volta carte sparse nei più disparati archivi, che riguardano l'Italia o parti di essa, dando la preferenza a quelle che risultano più rare o rappresentano le tappe miliari nella storia dello sviluppo della cartografia italiana. Il testo, più che alla minuta illustrazione delle carte, è rivolto allo studio dell'origine di esse (dovuta a semplice miglioramento di rilievi precedenti oppure a nuove indagini), all'elenco delle riproduzioni già apparse e alle indicazioni bibliografiche degli scritti recenti su carte e cartografi. Seguono importanti indici, oltre che del testo e delle tavole, anche delle carte manoscritte e a stampa e degli autori, incisori, stampatori o editori citati. Dall'opera risultano evidenti le successive tappe percorse dalla rappresentazione cartografica dell'Italia e gli elementi che ne determinano i successivi progressi, in modo che sono fissate le basi per qualsiasi ricerca sulla cartografia italiana dei secoli precedenti l'inizio dei regolari rilievi.

Un breve scritto di R. Almagià (734) sui prodotti relativi alla cartografia del territorio romano nel secolo XVII ha più che altro lo scopo di ricordare gli elementi principali per uno studio dell'argomento.

Del non mai abbastanza compianto O. Marinelli (736) è ap-

per le Industrie Turistiche, 1929. — (730) *L'immigration de la main d'oeuvre agricole italienne en Gascogne*. Bordeaux, Cadoret, 1928, pp. 211. — (731) *L'immigration italienne dans la région des Alpes françaises*. Revue Econ. Internationale, XXI (1929), vol. II, pp. 281-304. — (732) *Les étrangers en Suisse*. (Bibl. gén. des sciences sociales). Parigi, Alcan, 1929, pp. XVII-345.

(733) *Monumenta Italiae Cartographica*. Riproduzione di carte generali e regionali d'Italia dal secolo XIV al XVII, raccolte e illustrate. Firenze, Istituto Geografico Militare, 1929, pp. 88 e 86 tavole. Cfr. Boll. R. Società Geogr., serie VI, vol. VII (1930), pp. 205-18. — (734) *Sulla cartografia del territorio romano nel secolo XVII*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma, 1929, vol. II, pp. 523-4. — (736) *I monti del Friuli nelle carte geografiche del se-*

parso una nota postuma sulla rappresentazione dei monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVIII (a complemento d'uno studio già apparso nel 1904 sulle carte del secolo precedente), nella quale sono messi in evidenza i progressi compiuti nella rappresentazione delle zone montane ed illustrato l'evolversi della toponomastica. Non conosco l'articolo di S. Grande (737) sul primato cartografico del Piemonte a partire da Emanuele Filiberto, mentre lo scritto di K. T. Höninger (738) sulla più antica pianta di Bolzano è più che altro rivolto a dar notizia della vita artistica della città nel secolo XVII.

30. GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA STORICA. — È uscito anche durante il 1929 un volume della *Real Encyklopädie der classischen Altertumswissenschaften* del Pauly, nella nuova edizione curata dal Wissowa e dal Kroll (739). Interessante soprattutto l'articolo (Städtebau) sulla fondazione e formazione delle città antiche (coll. 2016-82), specie nei paragrafi relativi alle città d'Italia e ai tipi di colonizzazione romana.

Sono apparsi alcuni altri fogli della Carta archeologica d'Italia (740); ogni carta, basata sul corrispondente foglio al 100.000, è accompagnata da un fascicolo esplicativo dei singoli segni e contiene in rapidi cenni la descrizione di ogni monumento e di ogni reperto archeologico.

Iniziando una nuova edizione degli itinerari romani dell'antichità O. Cunz (741) pubblica l'itinerario Antonino e quello di Bordeaux.

La descrizione della Sicilia e di Roma, quale risulta da un viaggio dell'arabo Habū-Hamid, è riportata da E. Bussi (742), mentre A. Lo Vasco (743) si occupa del viaggio in Italia dello spagnolo F. De Moratin, utile per conoscere la storia del costume italiano alla fine

colo XVIII. In Alto, XL (1929), pp. 1-13. — (737) *Il primato cartografico del Piemonte e casa Savoia dai tempi di Emanuele Filiberto in poi*. Annali dell'Istituto superiore di magistero del Piemonte, vol. II (1928). Torino, Chiantore, 1928, pp. 177. — (738) *Der älteste Bozner Stadtplan und sein Zeichner*. Der Schlern, X (1929), pp. 472-8.

(739) *Real-Encyklopädie der classischen Altertumswissenschaft*. Seconda serie, III vol., II parte (*Sparta-Siluppi*). Stoccarda, Metzlersche Verlagsbuchhandlung, 1929. — (740) *Carta archeologica d'Italia* (edita dall'Istituto Geografico Militare e compilata dalla Direzione generale delle antichità e belle arti). Fogli 27-28 (Piccolo San Bernardo-Aosta), 29 (M. Rosa), 102 (San Remo), 106 (Firenze), 107 (Monte Falterona), 113 (San Casciano Val di Pesa). — (741) *Itineraria romana*. Vol I: Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense. Lipsia, Teubner, 1929, pp. VIII-139. — (742) *Ricordi d'Italia di un viaggiatore arabo del XII secolo*. Rivista geografica italiana, XXXVI (1929), pp. 138-43. — (743) *Il viaggio in Italia di L. F. De Moratin*. Como, « La Provincia di Como »

del secolo XVIII. Questioni di confini trattano tre scritti di G. Dainelli (744), A. Forti (745) ed A. Mazzi (746). Nel primo si mostra come il confine italo-francese tocchi il punto più alto del gruppo del Monte Bianco e come i documenti topografici passati diano una conferma di questo; nel secondo si spiega come la parte più settentrionale del lago di Garda fosse pervenuta in mano dell'Austria, mentre nei secoli scorsi era sempre appartenuta al territorio veronese, nel terzo, molto pregevole, si traccia la storia dei confini comunali del Bergamasco.

Possiamo così passare a una rapida rassegna degli scritti relativi a singole località e regioni. G. De Manteyer (747) si sofferma a illustrare i rapporti fra vie fluviali e colli alpini; T. Montanari (748) ritorna ancora un'altra volta sulla probabilmente insolubile questione del valico superato da Annibale nel valicare le Alpi; A. Piva (749) cerca di localizzare i centri piemontesi di Carrium e Potentia; A. Ives (750) riscontra alcune analogie tra la descrizione manzoniana del lago di Como e una lettera di Cassiodoro del 533; A. Zucchelli (751), vorrebbe identificare Bedriaco con Bordolano. Copiosi studi si hanno per le Venezie. G. Roberti (752) continua la serie dei contributi sui rinvenimenti archeologici del Trentino con l'elenco di quelli relativi alla valle di Non fra il Noce e la sponda destra della Novella e della Valsugana (753); R. Heuberger (254) si occupa del percorso della strada del Brennero tra Pons Drusi e Veldidena e mostra come a differenza di quanto hanno affermato Scheffel e Wopfner, che la facevano passare a ovest presso la Malga del Sasso (Steinalm), la strada potesse decorrere nella zona più depressa del passo; lo stesso

1929, pp. 162. — (744) *Il Monte Bianco ed il confine italo-francese*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 451-7. — (745) *Come nacque la pertinenza prebellica del Benaco settentrionale al Trentino*. Il Garda, II (1927). — (746) *I confini dei comuni del Contado. Materiali per un atlante storico del Bergamasco*. Bergomum, XXIII (1929), pp. 1-31. — (747) *Les voies fluviales primitives et leurs cols dans les Alpes*. Bull. Soc. d'études hist. et scient. des Hautes Alpes. Gap, 1928, n. 25-6, pp. 1-37. — (748) *Il valico d'Annibale*. Rassegna Italiana, XII (1929), pp. 965-72. — (749) *Carrium-Potentia*. Boll. della Soc. piemontese di Archeologia e Belle Arti. XII (1928), pp. 3. — (750) *Il lago di Como in un rescritto latino di M. Aurelio Cassiodoro e nei « Promessi Sposi » di A. Manzoni*, Rendiconti R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, II serie, vol. LXI, 1928, pp. 196-202. — (751) *Bedriaco è Bordolano?* Cremona, Tip. La Buona Stampa, 1929, pp. 28. — (752) *Gli antichi rinvenimenti nella valle di Non fra il Noce e la sponda destra della Novella*. Studi trentini di Scienze Storiche, X (1929), pp. 185-95. — (753) *Rassegna dei rinvenimenti archeologici nella Valsugana*. VIII contributo della « Carta archeologica del Trentino ». VI annuario della Regia Scuola complementare Bronzetti di Trento per il 1928-29, pp. 3-19. —

autore (755) tenta anche di stabilire l'ubicazione di Pons Drusi nella piana di Gries e quella di Sublavio presso Colma; per questa ultima localizzazione si veda pure un articolo di A. Egger (756); J. A. Rohrer (757) si occupa della posizione delle stazioni di Littamum e Sebatum; P. Orsi (758) rileva infine l'importanza degli scavi compiuti presso Collalbo (dai quali appare che un antico insediamento di gente dell'età del bronzo è stato successivamente, qualche secolo dopo, trasformato in castelliere dai Reti) e alla necropoli di Vadena; infine G. Del Puppo (759) accenna alle opinioni di N. E. Barnaba sulla localizzazione dell'antica città di Noreia. Un altro numeroso gruppo di scritti riguarda la regione emiliana. C. Errera (760) si occupa dei lineamenti geografici di Ravenna antica, e, dopo aver rilevata la grande incertezza che regna sulla sua situazione, malgrado le copiose testimonianze classiche, riesamina i documenti dal primo al sesto secolo, precisandone il valore, in modo da fissare in base ai caratteri del terreno alcuni dei tratti fondamentali della situazione antica. A. Solari (761 e 762) identifica Forum Gallorum, dove ebbe luogo uno scontro durante la guerra di Modena (43 a. C.) con Pradella e si sofferma sui limiti della regione di Sarsina; R. Andreotti (763) illustra due centri romani dell'Emilia occidentale, Regium Lepidi e Fidentia; A. Andreoli (764) ritorna (cfr. *Bibl.* 1929, 621) sulla antichità di Imola; A. Palmieri (765) compone un grosso lavoro sulla montagna bolognese nel Medioevo e A. Finelli (766) cerca ricostruire l'aspetto di Bologna quale doveva essere al tempo di Dante. Non co-

(754) *Römerstrasse und Brennersattel. Der Schlern*, X (1929), pp. 150-7. — (755) *Die Römerstrasse vom Bozner Becken ins Eisackthal. Der Schlern*, febbraio 1929. — (756) *La stazione romana Sublavio presso Colma. Archivio per l'Alto Adige*, XXIII (1928), pp. 73-89. — (757) *Ueber die Lage der Römerstationen Littamum und Sebatum. Der Schlern*, X (1929), pp. 49-52. — (758) *Note archeologiche da Collalbo e da Vadena. Archivio per l'Alto Adige*, XXIII (1928), pp. 109-114. — (759) *Sull'ubicazione dell'antica città friulana di Tauriscis-Noreia, secondo l'opinione di Nino Ermanno Barnaba. Atti della Accademia di Udine, serie V, vol. VII (1927-8). — (760) I lineamenti geografici di Ravenna antica. Boll. R. S. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 663-75. — (761) *Forum Gallorum. Athenaeum*, nuova serie, VII (1929), pp. 386-90. — (762) *Sui limiti della regione Sapinia. Historia*, III (1929), pp. 261-6. — (763) *Due centri romani dell'Emilia occidentale: Regium Lepidi e Fidentia. Historia*, III (1929), pp. 464-70. — (764) *Ancora intorno all'antichità d'Imola. Historia*, III (1929), pp. 172-6. — (765) *La montagna bolognese nel Medioevo. Bologna, Zanichelli, 1929, pp. 496 e 14 tav.* — (766) *Bologna ai tempi che vi soggiornò Dante. Aspetto della città con le 180 torri gentilizie allora esistenti. Ricostruzione documentata eseguita in rilievo e particolarmente descritta. Bologna, Stab. Pol. Riuniti, 1929, pp. XX-197 e 5 tav.**

nosco due articoli di E. M o s n a (767) e L. F a n o (768) sul commercio dell'ambra nell'antichità nella zona inferiore del corso dell'Eridano e sul taglio di Porto Viro secondo una relazione di Luca Danese. Per la Toscana dobbiamo solo ricordare lo scritto di F. P o l e s e (769), nel quale la località di Turrìta, ricordata anche dalla Tabula Peutingeriana è localizzata nei pressi di Porto Pisano; per le Marche lo scritto di A. B r a n c h i n i (770) sul luogo dove si è svolta la battaglia del Metauro. Per il Lazio si hanno due buoni articoli di M. B a r a t t a (771 e 772) sulle Paludi Pontine, un ampio dizionario topografico dell'antica Roma compilato da S. B. P l a t n e r (773) con l'aiuto di T. A s h b y, il catalogo della Mostra di topografia romana (774), la descrizione di Roma di un geografo arabo del 1129 dell'Egira (1717 d. C.), tradotta da G. B o s o n (775), un accurato studio storico-topografico di E. M a r t i n o r i (776) sulla via Flaminia e un breve studio critico sulla via Salaria per il tratto fra Roma e Rieti a cura di A. H o e r n e r (777); C. C. O m a n (777-bis) presenta tre carte storiche della provincia di Roma per gli anni 1305, 1415, 1494, le quali servono a mostrare lo sviluppo delle maggiori famiglie baronali. Per le altre regioni d'Italia si ha ancora uno studio di F. V e r r e n g i a (778) su Vescia, antica città degli Ausoni o Aurunci, posta entro la cerchia o sulle creste coronanti i margini del cratere crollato di Roccamonfina, un articolo di M. B a r a t t a (779) su una

— (767) *Del fiume Eridano e del commercio dell'ambra nell'antichità*. Atti e memorie della Deputazione ferrarese di storia patria. Vol. XXVI e XXVII. Ferrara, 1926-29. — (768) *Relazione del cav. Luca Danese sul taglio di Porto Viro*. In Atti e memorie della Deputazione ferrarese di storia patria. Vol. XXVI e XXVII. Ferrara, 1926-29. — (769) *Triturrità o Turrità*. Rivista di Livorno, II, 1927, pp. 383-90. — (770) *Studio critico-polemico su la precisazione storica della Battaglia del Metauro*. Il luogo ove avvenne lo scontro decisivo fra le armi Romane e Cartaginesi. Fano, Soc. Tip., 1929, pp. 37. — (771) *Paludi Pontine*. L'Universo, X (1929), pp. 245-80. — (772) *Paludes Pomptinae*. Athenaeum, serie II, vol. VII (1929), pp. 23-43. — (773) *A topographical dictionary of ancient Rome*. (completato e rivisto da Th. Ashby). New York, Oxford, 1929, pp. 631. — (774) *Mostra retrospettiva di topografia romana*. (XII Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori). Roma, Istituto di Studi Romani, 1929, pp. 46. — (775) *Descrizione di Roma in una geografia araba del 1169 dell'Egira*. Aevum III 1929 pp. 5-12 — (776) *Via Flaminia*. Studio storico-topografico (« Le vie maestre d'Italia »). Roma, Sansaini, 1929, pp. 234, 114 ill., 3 carte. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VII (1930), p. 64. — (777) *La Via Salaria. Studio critico sul tratto tra Roma e Rieti*. Rieti, Faraoni, 1929, pp. 15. — (777-bis) *Tre carte della provincia di Roma nei secoli XIV-XV*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma, 1929, vol. I, pp. 429-36. — (778) *Vescia, capitale degli Ausoni*. Napoli, Morano, 1929. — (779) *Pompei (a*

pubblicazione relativa a Pompei di A. Majuri, il secondo volume della storia della Magna Grecia di E. Ciacceri (780), uno sguardo all'antico territorio di Reggio Calabria a cura di N. Putorti (781), preparato allo scopo di ottenere l'ingrandimento del territorio comunale, un articolo di R. Hennig (782) sulle isole Lipari nell'antichità (maggiormente nota doveva essere Vulcano, un tempo di frequente colpite da eruzioni), e uno di P. Orsi (783) su alcuni scavi importanti per la storia dei Siculi (esplorazione topografica dell'Agro di Palma Montechiaro, Girgenti; antichità di Naro; villaggio o santuario a Serra Ferlicchio, Girgenti; nuovi scavi nella necropoli di Cassabile, Siracusa; reliquie sicule a monte San Basile, Girgenti; tracce neolitiche a Lipari).

Per gli Etruschi, la questione della loro origine e della loro lingua, i rapporti con Roma, le cause del loro rapido scomparire si veda una serie di lavori riassunti da A. Neppi Modona (784) in una rassegna di etruscologia; sono usciti anche gli atti del I Congresso internazionale etrusco (785) e il terzo volume degli Studi Etruschi (785). In questo è da vedere una serie di articoli, tra i quali interessano dal punto di vista geografico quelli di A. R. Toniolo e G. Merciai. Dell'origine degli Etruschi si occupa anche H. Mühlstein (787), il quale resta fedele alla vecchia tradizione erodotea.

31. TOPONOMASTICA. — P. Massia ha continuato (cfr. *Bibl.* 1928, 658), le sue ricerche di toponomastica piemontese, illustrando due serie di

(a proposito del libro di Amedeo Maiuri), *La Geografia*, XVI (1928), pp. 14-53. — (780) *Storia della Magna Grecia*. Vol. II *La Grande civiltà del Mezzogiorno d'Italia: sviluppo, potenza ed azione politica degli Stati Italiani del sec. VII alla metà del sec. IV*. Milano, Albrighi-Segati, 1927, pp. XVI-476. Cfr. Rec. di G. Giannelli. *Rivista Storica Italiana* XLVI (1929), pp. 271-4. — (781) *L'antico territorio di Reggio Calabria*. *Historia*, III (1929), pp. 89-102. — (782) *Die liparischen Inseln im Lichte der antiken Sagenwelt*, *Geographische Zeitschrift* XXXV (1929), pp. 546-59. — (783) *Miscellanea sicula*. *Boll. della paleontologia italiana*, XLVIII (1928), pp. 44-98. — (784) *Rassegna di Etruscologia*. *Historia*, III, pp. 120-8 e 701-20. — (785) *Atti del Primo Congresso Internazionale Etrusco*. (Firenze-Bologna, 27 aprile-5 maggio 1928). Firenze, Comitato Permanente per l'Etruria, 1929, pp. 364 e tav. — (786) *Studi Etruschi*. Vol. III. Firenze 1929. T. ASHBY, *La rete stradale romana nell'Etruria meridionale in relazione a quella del periodo etrusco*. G. BOTTIGNONI, *Elementi prelatini nella toponomastica corsa con particolare riguardo all'etrusco*. A. R. TONIOLO, *Le condizioni fisiografiche della zona deltizia Arno-Serchio durante il periodo etrusco*. G. MERCIAI, *Sulle condizioni fisiche del litorale etrusco tra Livorno e Civitavecchia*. — (787) *Ueber die Herkunft der Etrusker*. Berlino, 1929, pp. 81. Rec. di A. Neppi Modona. *Historia*, III (1929), pp. 736-7.

toponimi (788 e 789), monferrina l'una (Cognasso, Grogna, Lintignano, Melazzo, Mombaldone, Monteggio, Ovrano, Pareto, Piazzano, Ponzzone, Prasco, Serole e Orsara), novarese l'altra (Cerchiera, Clonza, Mastellone, Mergozzo, Morgengo, Palliengo, Paruzzano, Premosello, Sillavengo, Saressingo, Senevertico, Trontano). L'articolo di L. Negri (790) sul nome Lombardia nel Medioevo esamina soprattutto l'estensione del nome nei diversi tempi. Per alcuni nomi locali lombardi (Intelvi, Vaprio, Lesmo, Imbersago, Cascago, Colzate, Occhiate, Morsenchio, Miradolo, Pietole) è da vedere un articolo di D. Olivieri (791), mentre un articolo postumo di C. Salvioni (792) si riferisce a una serie di toponimi dell'Alta Italia (Ampezzo, Col di Lana, Erbia, Grandola, Linzanico, Sasso Rancio, Spinoncia, Tomatico, Torino, Zanica). Per quanto riguarda gli studi sulla Venezia Tridentina, anche quest'anno abbastanza numerosi, ricordiamo prima di tutto la ristampa (con alcune modificazioni) del prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige (793). Sui criteri da seguire nella scelta dei toponimi e sulle diverse tendenze che si sono palesate nei singoli studiosi G. Piccoli (794) ha nuovamente (cfr. *Bibl.* 1927, 802) riassunto, con larghezza di esempi, quali siano le posizioni dei nostri maggiori studiosi sul problema in questione. È continuata poi la pubblicazione del dizionario toponomastico tridentino di E. Lorenzi (795) con una puntata che comprende i toponimi da Sabbio a Svezzeri. A. Solmi (cfr. *Bibl.* 1926, 727) si occupa (796) dei toponimi trentini Mezzo e Mezlon sostenendo che derivino da *medium*, che nel linguaggio celto-latino avrebbe indicato località circondata o toccata in gran parte da acque e formante quasi un terreno emergente tra corsi d'acqua che s'incontrano.

(788) *Bricciole di toponomastica monferrina*. Rivista di storia, arte, archeologia per la provincia di Alessandria, XIII (1929), pp. 75-100. — (789) *Di alcuni nomi locali del Novarese*. Boll. storico per la provincia di Novara, XXIII (1929), p. 50 e seg. — (790) *Il nome Lombardia nel Medioevo*. Archivio Storico Lombardo, LVI (1929), pp. 148-57. — (791) *Dell'impronta ascoliana negli studi toponomastici e di alcuni nomi locali lombardi*. Silloge linguistica dedicata alla memoria di G. I. Ascoli, Torino, Chiantore, 1929, pp. 471-83. — (792) *Appunti di toponomastica*. L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 238-47. — (793) *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige* (con introduzione del sen. E. Tolomei) II ed. (Memorie della R. Società Geogr. italiana). Roma, 1929, pp. 218. — (794) *La toponomastica ufficiale delle nuove provincie con riguardo speciale all'Alto Adige*. Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXIV (1929), pp. 245-80. Cfr. Boll. R. Soc. Geografica, serie VI, vol. VII (1930), p. 131. — (795) *Dizionario toponomastico tridentino*. Archivio per l'Alto Adige, XXIV (1929), pp. 211-341. — (796) *Mezzo e Mezlon nella toponomastica trentina*. Studi trentini di scienze

Per quanto riguarda il nome dantesco di Tiralli, L. Cesarini Sforza (797) ha trovato ancora in un documento del 1516 ricordata la « contea de Tiral ». Le ricerche di C. Vecchietti (798) sul nome di Bolzano (cfr. *Bibl.* 1926, 725) hanno ben poca importanza. Accurata è la raccolta di toponimi della Val Badia messa insieme da B. Richter Santifaller (799), soprattutto perchè mostra l'assoluta prevalenza di toponimi ladini, specie fra i nomi che si riferiscono alla configurazione del suolo. Per le altre parti delle Venezia si hanno ancora quattro studi. B. Guyon (800) (cfr. *Bibl.* 1926, 746) ha raccolto una serie di toponimi della Venezia Giulia (Tarpezzo, Erbezzo, Togliesso, Vipacco, Ellero, Buda, Fella, Malina, Isonzo, Timavo, Matajur, Tauoriana, Caporetto) nei quali vede tracce etrusco-mediterranee; G. Gravisì (801) elenca alcune serie di cognomi istriani i cui nomi sono derivati da località della regione veneta, dal resto d'Italia, dall'Istria, dalla Dalmazia, Albania, Grecia, da paesi diversi, oppure da termini geografici; V. Caccia (802) cerca di spiegare la probabile origine del vocabolo Eridano e di chiarire come esso fu applicato al Po; A. Prati (803), a proposito di Lendinaia, Lendinara (cfr. *Bibl.* 1928, 672) ricollega il nome, piuttosto che con *hirundo hirundo*, con *lendine*.

Della ricerca sul nome di Roma di B. Migliorini (804), ristampata nel 1929, abbiamo già avuto occasione di parlare nella Bibliografia precedente (cfr. n. 680). V. Bertoldi (805 e 806), basandosi sul nome del grosso comune sardo di Gavoi (Nuoro), cerca di ricostruire un filone libico, sardo, iberico, mostrando l'antica estensione del nome. G. Bottiglionì (807) illustra minutamente i diversi strati prelatini

storiche, X (1929), pp. 176-8. — (797) « Tiralli ». Archivio Veneto, LIX (1929), pp. 267-70. — (798) (Elio di Chiarofonte), *Studi e polemiche in foglio: Buzzano o Bolzano?* Trento, Scotoni, 1928, pp. 4. — (799) *Die Ortsnamen von Ladinien*. Der Schlern, X (1929), pp. 191-204, 232-9, 266-75. — (800) *Toponimi etrusco-mediterranei della Venezia Giulia*. Annali del R. Istituto Orientale di Napoli, vol. I (1929), pp. 68-81. — (801) *Elementi geografici nei cognomi istriani*. Annuario 1927-28 del R. Liceo scientifico di Pisino. Parenzo, Coana, 1929, pp. 23. — (802) *Sulla probabile origine del vocabolo Eridano e come esso fu applicato al Po*. Archivio storico per la città e i comuni del circondario e della Diocesi di Lodi a. XLVIII (1929). — (803) *Lendinaia, Lendinara*. L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 248-9. — (804) *Sull'origine del nome di Roma*. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani. Roma, 1929. Vol. II, pp. 427-33. Cfr. Notiziario, p. 188 e rec. di A. Prati ne L'Italia Dialettale, V (1929), pp. 298-300. — (805) *Alcuni filoni nella toponomastica mediterranea incrociatisi nella Sardegna*. Revue de linguistique romaine, IV (1928), pp. 222-50. — (806) *Gava e derivati nell'idronimia tirrena*. Studi Etruschi, vol. III, pp. 293-320. Firenze, 1929. — (807) *Elementi prelatini*

nella toponomastica sarda, dandone anche una rappresentazione cartografica e infine H. Krahe (808) si sofferma sui toponimi dell'antica Apulia e Calabria.

Segnaliamo in questo paragrafo anche quattro scritti sulla toponomastica stradale urbana di Trieste, Como, Parma, Velletri, dovuti rispettivamente a O. Ravasini (809), A. Giacosa (810), G. Sitti (811) e A. Tersenghi (812).

32. GEOGRAFIA MILITARE. — Per approfondire lo studio della geografia d'Italia in rapporto a questioni d'ordine militare può essere utile il volume di A. Alberghini-Maltoni (813). Dell'Enciclopedia Militare, edita dal Popolo d'Italia, è apparso anche il terzo volume (814).

33. DESCRIZIONI REGIONALI — GUIDE — MONOGRAFIE LOCALI. —

A) *Monografie locali prevalentemente storiche.* — Si è iniziata una nuova Collezione di storie municipali: nel 1929 sono apparsi i volumi relativi a Forlì, a cura di A. Mussolini (815), Parma, a cura di V. Paltrinieri (816), Verona, a cura di L. Simeoni (817), Genova, a cura di C. Manfroni (818), Palermo, a cura di L. Genuardi (819), Modena, a cura di C. Cesari (820).

Copiose sono anche quest'anno le monografie storiche relative a città o regioni. Piemonte: Torino romana viene illustrata da G. Bendinelli (821); il Monferrato da L. Gabotto (822); il villaggio di Casal-

nella toponomastica corsa. Supplemento n. 1 de L'Italia Dialettale, Pisa, Simoncini, 1929, pp. 113, con una carta a colori. — (808) *Die Ortsnamen der antiken Apulien und Calabrien*. Zeitschrift für Ortsnamenforschung, V (1929), pp. 3-24, 139-65. — (809) *Toponomastica stradale. Compendio di notizie sulla nomenclatura di località e strade di Trieste*. Trieste, 1929, pp. 218 — (810) *La vecchia Como nei nomi delle sue contrade*. Como, La Provincia di Como, 1928, pp. 125 e 17 tav. — (811) *Parma nel nome delle sue strade*. Parma, Fresching, 1929, pp. xiv, 230 e 2 tav. — (812) *Saggio storico di topografia e toponomastica veliterna per la conservazione dei nomi delle strade della città*. Velletri, Zampetti, 1929, pp. 28.

(813) *Manuale di geografia: Italia e Colonie*. Roma, Voghera, 1929, pp. 339. — (814) *Enciclopedia militare*, Vol III. Milano, Ist. Edit. Scientifico, 1929, pp. 912.

(815) *Forlì*. Roma, Tiber, 1929, pp. 194. — (816) *Parma*. Roma, Tiber, 1929, pp. 256. — (817) *Verona*. Roma, Tiber, 1929, pp. 226. — (818) *Genova*. Roma, ed. Tiber, 1929, pp. 264 e 20 tavole. — (819) *Palermo*. Roma, ed. Tiber, 1929, pp. 200. — (820) *Modena*. Roma, ed. Tiber, 1929, pp. 158. — (821) *Torino Romana*. (Bibl. Magistrale). Torino, Paravia, 1929, pp. 64, XXXVIII tav. — (822) *Monferrato*. Casale Monferrato, Miglietta, 1929,

grosso (Cuneo) da G. B. Cerva (823). Lombardia: V. Adami (823-bis) presenta un buon saggio della storia comunale di Varenna (Como). Venezie: S. Gigante (824) traccia la storia del comune di Fiume; G. Delva e L. Felicetti (825) raccolgono le memorie storiche di Carano e di San Lugano nel Trentino; A. Feriani (826) e F. Mistrorigo (827) presentano una serie di cenni storici su Montegalda e Arzignano (l'uno e l'altro in provincia di Vicenza). Emilia: si hanno pubblicazioni per Bologna (a cura di G. Rossi, 828), Ferrara (a cura di G. Pazzi, 829), Verucchio (in provincia di Forlì, a cura di G. Fanti, 830); la storia di Bologna antica di P. Dueati (cfr. *Bibl.* 1928, 783) è stata ampiamente recensita da U. Antonielli (831). Per le Marche si veda la monografia di Ostra (Ancona), curata da A. Menchetti (832). Toscana: due brevi scritti sulle origini di San Gimignano e di Poggibonsi, dovuti a E. Castaldi (833) e A. Giorgetti (834) e i cenni storici su Carraia di G. Bindoli (835). Lazio: un rapido schizzo delle vicende di Tolfa (Tolfavecchia, Tolfannuova, Allumiere) e di Gallese a cura di G. Silvestrelli (836 e 836-bis). Puglie: una storia di Ariano di L. Fedele (837) e una storia dell'alta valle dell'Ofanto di F. Mignone (838). Campania e Calabria: A. d' A-

pp. 143. — (823) *Il villaggio di Casalgrasso*. Cenni storici riveduti e curati da C. F. Savio. Casalgrasso, 1929, pp. 362. — (823-bis) *Varenna e Monte Varenna*. Saggio di storia comunale. Milano, tip. S. Giuseppe, 1929, pp. 521. — (824) *Storia del comune di Fiume*. Firenze, Bemporad, 1929, pp. 300. — (825) *Memorie storiche di Carano e di S. Lugano nel Trentino*. Trento, Artigianelli, 1928, pp. 94. — (826) *Montegalda. Cenni storici e ricordi*. Vicenza, tip. Rumor, 1928, pp. 157 e 11 tavole. — (827) *Esumazioni storiche: Arzignano ed il suo castello*. Arzignano, Dal Molin, 1929, pp. 48. — (828) *Bologna nella storia, nell'arte e nel costume*. P. I. Bologna antica. P. II. Il Comune, lo Studio, le Signorie. P. III. Bologna papale, Bologna italiana. Bologna, Zanichelli, 1929, pp. 130, 316, 450. — (829) *Ferrara antica e Ferrara d'oggi* (1000-1927). Ferrara, Lunghini e Bianchi, 1929, pp. 328. — (830) *Verucchio*. Verucchio, Celli, 1929. — (831) *Storia di Bologna*. I. I tempi antichi. Bologna 1928, pp. 495. Rec. di U. Antonielli in *Bollettino di paleontologia italiana*, XLVIII (1928), pp. 175-80. — (832) *Storia di un comune rurale della Marca anconetana: Montalbodo, oggi Ostra. La vita castellana e l'organizzazione rurale in Montalbodo sugli statuti del 1360, 1454, e 1493*. Fermo, tip. Economica, 1926, pp. 120. — (833) *Le origini di S. Gimignano*. Miscellanea storica della Valdelsa, XXXVI, n. 105-06. — (834) *L'origine di Poggibonsi*. Miscellanea storica della Valdelsa. XXXVII, n. 107-108, pp. 3-29. — (835) *Il paese di Carraia*. Cenni storici. Lucca, Giusti, 1929, pp. 54. — (836) *Tolfa*. Roma, VII (1929), pp. 193-8. — (836-bis) *Gallese*. Roma, VII (1929), pp. 97-104. — (837) *La città di Ariano nella leggenda e nella storia*. Primo annuario del R. Ginnasio Panzanese in Ariano di Puglia, 1928, pp. 102. — (838) *L'alta*

matto e A. Galiani (839) si occupano della storia di Montoro (Avellino); T. Cobellis (840) di Vallo della Lucania (Salerno); L. De Gennaro (841) di Vico Equense (Napoli); F. Cassiani (842) di Spezzano Albanese (Cosenza). Infine per la Sicilia si hanno due monografie per Acitrezza (843) e Occhiola (844), località della provincia di Catania e un ampio lavoro su Paceco (Trapani) di G. Monroy (845).

B) *Guide e descrizioni alpinistiche*. — Per il Monte Bianco si ha un bel volume illustrativo (cfr. però n. 744), a cura di più collaboratori, tradotto dal francese (846) e la ristampa di una serie di scritti, alcuni assai notevoli, di A. Ferrari (847), mentre la regione di Val Ripa nelle Alpi Cozie è presa in esame (con alcuni accenni alle possibilità turistiche ed economiche) da G. Barberi (848). A. Corti (849) continua (cfr. *Nel gruppo del Disgrazia. Studi ed esplorazioni*. Riv. C. A. I., vol. XLI, 1922) ad occuparsi del gruppo del Disgrazia e di quello del Bernina (850), di cui a suo tempo aveva composto una descrizione per la Guida delle Alpi Retiche Occidentali (Brescia, 1911). Copiosi sono soprattutto gli scritti sulle Alpi Orientali. Dell'ottima guida per alpinisti provetti di L. Purtscheller ed H. Hess (851) è apparso un altro volume, che descrive gran parte delle Alpi Dolomitiche; della già ricordata (*Bibl.* 1928, 734) guida del Gallhuber (852) è stata tradotta in italiano

valle dell'Ofanto. Schizzi storici. Tivoli, Meschini, 1929, pp. 159. — (839) *Montoro nella storia e nella tradizione*. Avellino, Pergola, 1929. — (840) *Origini e storia di Vallo della Lucania*. Vallo della Lucania. Spera, 1929, pp. 55. — (841) *Vico Equense ed i suoi villaggi. Storia e folklore*. Vico, Lubrano, 1929. — (842) *Spezzano Albanese nella tradizione e nella storia, 1471-1918*. Catanzaro, Bruzia, 1929, pp. 159. — (843) GIANFORMAGGIO G. *Occhiola.*, Catania, 1928, pp. 311. — (844) CASALAINA C., *Acitrezza. Breve studio monografico*. Catania, Ingrassia, 1929, pp. 36. — (845) *Storia di un borgo feudale del seicento: Paceco*. Trapani, tip. Radio, 1929, pp. 246.

(846) *La catena del monte Bianco* di H. Bregeault, E. De Gigord, I. e T. De Lepiney, A. Migot, R. Richard, H. De Segogne. (Trad. e pref. di P. Lampugnani). Novara, De Agostini, 1929, pp. 164 e 10 tav. — (847) *Nella catena del Monte Bianco*. Torino, Formica, 1929, pp. 281. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr. serie VI, vol. VI (1929), p. 638. — (848) *Il massiccio del Boucher e l'avvenire della nuova podesteria di Val Ripa*. Rivista mensile del C. A. I., vol. XLVIII (1929), pp. 108-21. — (849) *Nel gruppo del Disgrazia e fra i monti a settentrione del Disgrazia*. Rivista C. A. I., vol. XLVIII (1929), pp. 389-440. — (850) *Nel gruppo del Bernina. Il sottogruppo Glüschaint-Sella*. Rivista mensile del Club Alpino Italiano, vol. XLVIII (1929), pp. 75-100. — (851) *Der Hochtourist in den Ostalpen*, vol. VIII: *Südliche Ostalpen von der Etsch bis zum Piave*, pp. 501. Lipsia, Bibliographisches Institut, 1929, pp. 501. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr. serie VI, vol. VII (1930), pp. 63. — (852) *Il gruppo del Catinaccio*. Bergamo, Sezione di

la parte che riguarda il Catinaccio; H. K i e n e (853) continua (*Bibl.*, 1927, 861) la descrizione delle Alpi Sarentine occupandosi dei monti tra Passirio e Talvera; U. D i V a l l e p i a n a compone due pregevoli guide sciistiche della Val Venosta e Val Monastero e (854-*bis*) della Val Gardena; V. D o u g a n (855) si occupa del gruppo del Cimone (a ovest del Montasio, Alpi Giulie); G. D e p o l i (856) del gruppo del monte Cerchiato (Carso Liburnico). Si veda ancora la descrizione di una salita nel gruppo del Civetta, compiuta da D. R u d a t i s (857), quella di un monte delle Prealpi Vicentine, il Baffelan, a cura di G. P r i a r o l o (858), un breve articolo di L. P o r t e r (859) sulle principali impressioni riportate in una recente visita delle Alpi Orientali e infine un buon articolo di O. S t o l z (860) sulle conoscenze dell'alta montagna nel Tirolo e nella Venezia Tridentina prima del sorgere dell'alpinismo.

L'Appennino Parmense è descritto con cura da A. B r i a n (861). Nulla vi è da segnalare per l'Italia Centrale e meridionale, mentre per le isole Eolie si ha un breve articolo di E. P o c a r (862).

C) *Guide e descrizioni regionali.* — a) Descrizioni geografiche. — Con i due ultimi volumi, dedicati alla descrizione della Liguria (a cura di S. G r a n d e, 863) e della Basilicata e Calabria (a cura di G. A l g r a n a t i, 864) è stata ultimata la pubblicazione di questa grande opera, che per quanto raccolga scritti di valore assai disforme, costituisce una raccolta di materiale non indifferente e un tentativo assai lodevole, che potrà venir migliorato nelle edizioni successive.

Bergamo del C. A. I., 1929, pp. 160. — (853) *Die westlichen Sarntaler Alpen zwischen Passer und Talfer*. Zeitschrift der deutschen und österreichischen Alpenvereins, LIX (1929), 269-75. — (854) *Valle di Monastero. Valle Venosta*. Guida Sciistica schematica. (C. A. I. Sez. di Torino). Pinerolo, 1929, pp. 79. — (854 *bis*) *Guida sciistica della Valle Gardena*. Firenze, Alfani e Venturi, 1928, p. 34. — (855) *Il gruppo del Cimone*. Alpi Giulie, XXX (1929) pp. 5-16. — (856) *Il gruppo del monte Cerchiato*. Liburnia, XXII (1929), pp. 85-98. — (857) *Il Pan di Zucchero della Civetta*. Rivista del Club Alpino Italiano, volume XLVIII (1929), pp. 153-91. — (858) *Il Baffelàn*. Rivista del Club Alpino Italiano, vol. XLVIII (1929), pp. 1-17. — (859) *The Southern Alps revisited*. The Alpine Journal, Londra, vol. XLI, novembre 1929, pp. 303-16. — (860) *Anschaung und Kenntnis der Hochgebirge Tirols vor dem Erwachen des Alpinismus*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LVIII (1928), pp. 14-66. — (861) *Guida dell'Appennino Parmense*. Seconda ed.. Parma, Battei, 1929, pp. 262. — (862) *Alpinismo nelle isole Eolie*. Club Alpino Italiano, Rivista della Sezione di Milano, VII (1929), pp. 108-15 (aprile). — (863) *Liguria*. (Coll. La Patria). Torino, U. T. E. T., 1929, pp. 411. — (864) *Basilicata e Calabria* (« La Patria ». Geografia d'Italia). Torino, U. T. E. T.,

In relazione alle escursioni geografiche interuniversitarie abbiamo due articoli sulla quarta di esse, svoltasi in Puglia nell'aprile 1928, sotto la direzione del prof. Colamónico, uno (865) a cura del Colamónico stesso, l'altro di R. Almagià (866); sia nell'uno che nell'altro caso non si tratta di semplici resoconti, ma di uno sguardo geografico della regione lungo l'itinerario seguito. Per le Murge si veda anche un articolo di C. Colamónico (867) e per il Gargano di C. Bertacchi (868); per il Parco Nazionale d'Abruzzo, visitato durante la terza escursione, R. Almagià (869) accenna ad una serie di interessanti argomenti (fenomeni carsici, tracce glaciali, rapporti fra cicli idrografici diversi, indagini sull'economia pastorale) che potrebbero utilmente esser presi in considerazione da giovani studiosi.

Ottimi panorami del Monte Bianco, illustrati da un punto di vista geografico, ha raccolto R. Perret (870); anche in un volume che raccoglie una serie di belle fotografie aeree eseguite da W. Mittelholzer (871) se ne trovano buon numero che riguardano la zona italiana.

Particolare importanza ha l'ampia monografia geografica sugli aspetti economici della provincia di Padova messa insieme da F. Milone (871-bis), ottimo saggio che mostra quanto utile possa essere l'osservazione personale per l'esatta valutazione dei rapporti tra fattori geografici e attività economica. La maggior parte del lavoro è rivolta all'esame delle condizioni agricole, ma anche le industrie e il commercio sono presi in considerazione in modo da dare un quadro completo dell'attività della provincia. Si veda anche uno studio di G. Roletto (871-ter) che considera da un punto di vista geografico le condizioni economiche della Val Germanasca (Piemonte).

1929, pp. 358 e 346 ill., 8 tav., cartine. — (865) *La quarta escursione geografica interuniversitaria in Puglia*. Boll. R. Soc. Geogr., serie VI, vol. VI (1929), pp. 457-84. — (866) *La quarta escursione geografica interuniversitaria in Puglia*, pp. 71-82. Rivista geografica italiana, XXXVI (1929). Cfr. Boll. 1929, pp. 457-84. — (867) *Le Murge*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 437-46. — (868) *Sullo «Sperone d'Italia»*. L'Universo, X (1929), pp. 1-20. — (869) *Il Parco Nazionale d'Abruzzo*, L'Universo, X (1929), pp. 377-92. — (870) *Les panoramas du Mont Blanc*. Chambéry, Dardel, 1929, pp. xxii-426. — (871) *Les ailes et les Alpes*. Neuchâtel, la Baconnière, 1929, pp. 108 e molte ill. — (871-bis) *La Provincia di Padova. Studio di geografia economica*. Padova, Cedam, 1929, pp. 333. Vedi la rec. di E. Migliorini in Leonardo, I, 1930, pp. 100-1 e quella di A. Colonel nella Revue de géographie alpine, XVIII, 1930, pp. 436-47. — (871-ter) *Considerazioni geografiche sull'economia della Valle Germanasca (Bacino del Chisone)*. Annali della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di

Geograficamente ben condotti, anche perchè derivanti da una buona conoscenza della regione, sono poi tre lavori di G. C u m i n sulle Alpi Giulie; in uno viene descritta (872) l'alta valle dell'Isonzo, in un altro si parla (873) del gruppo del Mangart, mentre il terzo (874) è una guida della Carsia Giulia, nella quale la descrizione degli itinerari è preceduta da un'ampia parte generale. Per la Dalmazia si veda uno sguardo d'assieme di H. S p e t h m a n n (875) e un notevole lavoro di L. M a r c i c (876) per le isole di Arbe, Pago e Lissa, nel quale l'insediamento viene trattato in funzione delle condizioni geologiche.

Per la Campagna Romana R. A l m a g i à (877) ha illustrato la recente trasformazione agraria in rapporto ai principali aspetti geografici.

Per la Corsica si veda uno studio di carattere fitosociologico di R. d e L i t a r d i è r e (878).

b) Guide e descrizioni regionali prevalentemente turistiche. — Compiuta ormai col volume dedicato alle Colonie tutta la descrizione dell'Italia e dei suoi possedimenti, il Touring Club ha iniziata la ristampa delle sue ottime Guide; nel 1929 è apparsa la nuova edizione della Sardegna, cui è stato aggiunta la trattazione della Corsica (879); in testa ad essa, doveroso omaggio a chi ha tanto operato per questa pubblicazione, è stato conservato il nome di L. V. B e r t a r e l l i. Il Touring ha poi continuato l'edizione della guida dei campi di battaglia con un volume che illustra le zone del Piave e del Montello (880) e ha iniziato una nuova serie di guide, destinate a descrivere gli itinerari che congiungono i diversi rifugi; la prima puntata (881) dovuta al dottor Vittorio Emanuele Fabbri, che ha percorso gran parte degli itinerari descritti, ed è

Trieste, 1929, pp. 105-29. — (872) *Appunti geografici sull'alta valle dell'Isonzo*. Trieste, Stabilimento Tipografico Nazionale, 1929, pp. 20. — (873) *Note geografiche sul gruppo del Mangart* (Alpi Giulie orientali). Annali della R. Università degli Studi Economici e commerciali di Trieste, vol. II, Fasc. II, pp. 131-59. — (874) *Guida della Carsia Giulia*. Trieste, Società Alpina delle Giulie, 1929, pp. 414. Rec. di E. M. in Boll. della R. Società Geografica, serie VI, vol VI (1929), pp. 637-8. — (875) *Dalmatien von heute*. Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 98-105. — (876) *Antropogeografska ispitivanja po severodalmatskim ostrvima: Rab, Pag, Vis*. Naselja srpskih zemalja, vol. XXIII (1926), pp. 251-352. Cfr. Bibl. géogr. 1928, pp. 310-1. — (877) *The repopulation of the Roman Campagna*. Geographical Review, XIV (1929), pp. 529-55. — (878) *Les montagnes de la Corse orientale entre le Golu et le Tavignanu*. Parigi 1928, pp. 180 e 10 tav.

(879) *Sardegna e Corsica*. Milano, Guide del Touring Club Italiano, 1929, pp. 566. — (880) *Sui campi di battaglia. Il Piave ed il Montello*. Milano, Touring Club Italiano, 1929, pp. 224. — (881) *Da Rifugio a Rifugio*. Vol. I: Alpi Pu-

stato coadiuvato dal signor Oreste Ferrari, descrive la catena alpina di confine dalla Sella di Dobbiaco al Passo dello Stelvio. La zona è divisa in 5 sezioni, che non hanno però scarso fondamento geografico (Alpi Pusteresi, Aurine, Breonie, Passirio, Venoste) e per ognuna di esse è dato uno sguardo d'insieme, notizie sui rifugi e sul modo di accedere ad essi dal fondovalle, elenco delle traversate e delle ascensioni che si possono compiere partendo dai rifugi stessi.

È stata continuata regolarmente la pubblicazione anche della raccolta diretta da L. P a r p a g l i o l o (cfr. *Bibl.* 1928, 770). (L'Italia negli scrittori italiani e stranieri) con il volume che descrive la Lombardia; esso conserva nel complesso immutati i caratteri del primo volume (882).

Anche del Baedeker è apparsa una serie di nuovi volumi sull'Italia settentrionale (883), centrale (884) e meridionale (885); maggiormente rinnovato è il volume sulla Dalmazia e l'Adriatico (886); tra le Guide Cook è uscito il volume, di scarso valore, sull'Italia centrale e meridionale (887). Una descrizione generale si ha pure in un volume di L. M a t h a r (888) e, per quanto riguarda i caratteri del bosco, in un articolo di W. F i s c h e r (889).

E passiamo quindi alle descrizioni regionali. Per il Piemonte e la Lombardia si ha una guida per il Canavese di C. F. S c a v i n i e G. S a v a r i n o (890) e una della valle di Challand di L. B o n i n (891); per la regione dei laghi lombardi una di R. B o c c a r d i (892). Venezia e

steresi, Aurine, Breonie, Passirio e Venoste. Milano, C. A. I. e T. C. I., 1929, pp. 200 con 2 carte, 11 schizzi e 48 fotografie. — (882) *Italia* (Negli Scrittori Italiani e Stranieri). Vol. II: *Lombardia*. Roma, Morpurgo, 1929, pp. 450. — (883) *Northern Italy, including Ravenna, Florence and Pisa: Handbook for travellers*. XV ed. Londra, Allen and Unwin, 1929, pp. LXXXII-704. — (884) *Italie Centrale. Rome*. Lipsia, 1929, pp. 582. — (885) *Unteritalien, Sizilien, Sardinien, Malta, Tripolis, Korfu. Handbuch für Reisende*. Lipsia, Baedeker, 1929, pp. LXXVIII-530, carte e piante. Rec. di A. Philippson, *Geogr. Zeitschrift*, XXXV (1929), pp. 376-7. — (886) *Dalmatien und die Adria, westlich Südslawien, Bosnien, Budapest, Istrien, Albanien, Korfu: Handbuch für Reisende*. Lipsia, Baedeker, 1929, pp. I-272. — (887) *Southern Italy incl. Sicily and Sardinia* (edito da R. Elston; Cooks travellers handbook). Londra, Simkin, 1928, pp. xvi-226. — (888) *Primavera: Frühlingsfahrten ins unbekannte Italien*. II ed. Einsiedeln, Benziger, 1929, pp. 274. — (889) *Der italienische Wald. Italien*, III (1929), pp. 35-43. — (890) *Il Canavese*. Guida turistica. Torino, Off. Poligr. Subalpina, 1929, pp. VII-254.

(891) *Vallée de Challand. Brusson. Guide et folklore*. Mondovì, tip. Comm., 1928, pp. VIII-154. — (892) *Der Lago Maggiore, der Orta-See und die Ossola*. (Italien: Städte und Landschaften). Vienna, Amalthea Verlag, 1929, pp. 116. —

Dalmazia: due articoli sulla strada gardesana di J. Bonardi (893) e G. Adami (894), sui Lessini di G. Silvestri (895), sulla strada del Passo di San Boldo (tra la media valle del Piave e l'alta pianura trevisana) di A. R. Toniolo (896); una guida di S. Di Biasio (897) sulla valle del Cordevole; C. Viesi (898) dà una breve descrizione del lago di Caldaro; A. Pranzelores (899) una guida della zona della Paganella; G. Calza (910) descrive la valle del Quieto (Istria) in rapporto ai recenti lavori di bonifica; e poi ancora un volume della nuova edizione (911) della Guida Meyer sulle Alpi Orientali, una guida tedesca anonima (902) e un articoletto d'impressioni di viaggio di C. Pergameni (903); per la Dalmazia si hanno due guide di M. Schneider (904) e A. Leiss (905) e due articoli su Lesina! (906) e su Lagosta (907) a cura di F. Baylon. Italia Centrale: un articolo sulla Garfagnana di P. Baratti (908), sul lago Scaffaiolo di B. Biagi (909); una guida dell'arcipelago toscano di S. Foresi (910) e poi ancora articoli di A. Alinari (911) sul territorio di Visso, di F. Galli (912) sul passo del Furlo, un volumetto di C. Palumbo (913)

-
- (893) *La strada gardesana occidentale*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 81-91.
 (894) *La strada gardesana orientale*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 775-84.
 — (895) *I Lessini e Bosco Chiesanuova*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 337-45.
 — (896) *La strada del Passo di S. Boldo*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929) pp. 507-12.
 — (897) *La valle del Cordevole; Belluno*. Belluno, tip. tip. Berretta, 1929, pp. 114.
 — (898) *Aspetti ed ambienti della vita tridentina. Il lago di Caldaro*. Le Tre Venezie, 1929, aprile, pp. 35-8.
 — (899) *La porta delle Dolomiti*. Zambana-Fai-Paganella. Trento, Seiser, 1929, pp. LXXX-180.
 — (900) *La Valle del Quieto in Istria*. Italia Augusta, V (1928), n. 8, pp. 41-8.
 — (901) *Ostalpen*. P. II, 13 ed. Lipsia, Bibl. Inst., 1929, pp. XLVI-394.
 — (902) *Fahrt in den deutschen Süden (Südtirol)*. Potsdam, Voggenreiter, 1929, pp. 108.
 — (903) *En Vénétie*. Bulletin de la Société Royale Belge de Géographie, LIII (1929), pp. 1-14.
 — (904) *So reist man durch Dalmatien*. Stoccarda, Hâdecke, 1929, pp. 82.
 — (905) *Durchs Land der Tausend Inseln. Fahrten durch Dalmatien*. Monaco, Müller, 1929, pp. 154.
 — (906) *Gemme della Dalmazia. Lesina*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXV (1929), pp. 431-6.
 — (907) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci (Lagosta)*. Bollettino di pesca, piscicoltura e di idrobiologia. V (1929), pp. 791-5.
 — (908) *A traverso gli antichi stati estensi della Toscana*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 291-8.
 — (909) *Il lago Scaffaiolo*, pp. 429-35 (giugno). Le Vie d'Italia, XXXV (1929).
 — (910) *Guida annuario dell'Arcipelago Toscano; 1929-30*. Pisa, Valenti, 1929, pp. 102 e tav.
 — (911) *Bellezze ignorate d'Italia: il territorio di Visso*. Rassegna marchigiana per le arti figurative, le bellezze naturali, la musica, VII (1929) pp. 81-9.
 — (912) *Il Passo del Furlo*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 371-6.
 — (913) *La Marsica dopo 13 anni dal terremoto*. Casalbordino, De Arcangelis

sullo stato attuale della Marsica, un volume di G. Bagnani (914) sulla Campagna Romana e tre piccole guide dei dintorni di Roma (915). Italia Meridionale: un articolo di S. La Sorsa (916) sulla zona sorgentifera del Sele, il volume della collezione « Visioni Italiane » relativo alla Penisola Sorrentina e dintorni a cura di A. Grifeo (917), una illustrazione della Calabria di E. Cosomati (917-bis), un breve scritto di G. Lacquaniti (918) sul monte Sant'Elia in Calabria e una piccola monografia su Brindisi e provincia di G. Massano (919). Isole: per la Sicilia tre volumi, di cui due inglesi a cura di H. F. Jones (920) e J. Emerson (921) e uno [olandese, assai ben fatto in quanto derivante da conoscenza diretta acquisita attraverso 11 viaggi compiuti tra il 1897 e il 1926, a cura di M. Van Maanen (922); quindi un articolo di L. Giannitrapani (923) sull'Erice (con notizie su Monte Sant'Angelo) e uno di R. Lojacono (924) sul monte Catalfano (presso Bagheria); si veda anche quanto scrive l'americano T. A. Rickard (925) sulle impressioni riportate da un viaggio in Sicilia; infine due volumi e un articolo sulla Corsica, rispettivamente a cura di L. De Bradi (926), D. Archer (927), C. Pergamini (928).

D) *Guide e descrizioni di città e dintorni.* — Per la Liguria è da ricor-

1928, pp. 83. — (914) *The Roman Campagna and its treasures*. Londra, Methuen, 1929, pp. XII-320. — (915) *I dintorni di Roma*: Serie I: *Castelli Romani*: Vol. I, *Albano Laziale*; Vol. II, *Castel Gandolfo*; Vol. III, *Marino e Ciampino*. Albano Laziale, Strini, 1929, pp. 80 ogni volumetto; cfr. la severa recensione di G. Lugli in *Romana Gens*, Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana, II (1930), pp. 32-4. — (916) *Alle sorgenti del Sele*. Le Grotte d'Italia, III, (1929) pp. 87-95. — (917) *Penisola Sorrentina: Capri, Salerno, Pesto*. (Coll. « Visioni Italiane »). Novara, De Agostini, 1929, testo e 185 ill., 11-acquarelli. — (917-bis) *La Calabria*. Natale e Capodanno 1928 dell'Illustrazione Italiana. Milano, Treves, 1928, pp. 630. — (918) *Bellezze naturali della Calabria: Il monte S. Elia*. Cittanova, Albori, 1929, pp. 13. — (919) *Brindisi e la sua provincia*. Roma, U. N. I. T. I., 1929, pp. 64. — (920) *Diversions in Sicily*. Londra, I. Cape, 1929, pp. 256. — (921) *Things Seen in Sicily*. Londra, Seeley, 1929, pp. 158. — (922) *Trinakria, Eiland van Zon en Vuur*. Rotterdam, Nijgh e van Ditmar, 1929, pp. 250. — (923) *L'Erice*. L'Universo (1929), pp. 609-30. — (924) *Attorno a monte Catalfano*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 41-8. — (925) *A journey to Sicily*. Chronicle of University of California, ott. 1928, pp. 389-414. — (926) *La Corse inconnue*. Parigi, Payot, 1928, pp. 304. — (927) *Corsica: the scented isle*. Nuova ed. Londra, Methuen, 1929, pp. 212. — (928) *Impressions de Corse*. Bulletin de la Société Royale Belge de Géographie, LIII (1929), pp. 177-92.

dare la guida di Alassio di A. Pasquali (929) e una grossa guida di Savona (930); per la Lombardia una guida di Lecco di A. Villani (931), una descrizione di E. Binda (932) di Lurago Marinone e dintorni (Como); per le Venezie e la Dalmazia: guide di Aquileia, Malcesine (Verona) e Sappada (Belluno), rispettivamente a cura di G. Brusin (933), G. Borsatti (934) e G. Fontana (935), articoli su Valdagno (Bolzano, comune del mandamento d'Egna) e su Treviso, a cura di A. Blasblicher (936) e G. De' Passera (937) e descrizioni di Ragusa a cura di J. Sindik (938) e R. Thom (939). Per San Marino è da ricordare la guidina di A. A. Bernardy (940) che illustra anche le caratteristiche storiche e paesane e l'articolo di G. De' Passera (941); per la Toscana una guida di Vallombrosa a cura di B. Domenichetti (942) e articoli su Rosignano Marittimo (Livorno) a cura di P. Nencini (943) e sulle terme della Porretta di G. Ruata (944). Marche: una guida di Porto San Giorgio di C. d'Antidona (945). Umbria: una monografia su Perugia di R. A. Gallenga Stuart (946). Abruzzi: descrizioni di Aquila e di Chieti a cura di L. Serra (947) e di N. D'Agostino (948). Lazio: due scritti sulla Città del Vaticano (949), di cui uno più propriamente geografico di F. Ras-

— (929) *Alassio. Guida descrittiva*. Alassio, Pozzi, 1929, pp. 110. — (930) *Guida di Savona e provincia*. Savona, Calligaris, 1929, pp. 618. — (931) *Guida illustrata turistica e descrittiva di Lecco e paesi finitimi*. Lecco, Grassi, 1929, pagine XVI-258. — (932) *Il dosso Riva-Binda e l'antico e nuovo paese di Lurago Marinone*. Como, Arti grafiche, 1929, pp. 47. — (933) *Aquileia*. Guida storica-artistica. Udine, La Panarie, 1929. — (934) *Malcesine*. Verona, La Tipografica Veronese, 1929, pp. 380. — (935) *Guida di Sappada*. Belluno, tip. Benetta, 1929, pp. 63. — (936) *Gli studi d'ambiente dei maestri dell'Alto Adige: Valdagno*. Archivio per l'Alto Adige, XXIV (1929), pp. 343-92. — (937) *Treviso*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXV (1929), pp. 1323-35. — (938) *Dubrovnik i okolina*. Naselja srpskih zemalja. Knjiga XXIII (1926), pp. 1-249. Cfr. Bibl. géogr., 1928, p. 311. — (939) *Streiflicher auf Dubrovnik (Ragusa) und Süddalmatien*. Geographischer Anzeiger, XXX (1929), pp. 124-30. — (940) *San Marino antica e nuova*. Firenze, Giannini, 1929, pp. 88. — (941) *La repubblica di San Marino*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXV (1929, pp. 1093-1102. — (942) *Guida storica illustrata di Vallombrosa*. III ed. Firenze, 1929, pp. 208. — (943) *Paraggi livornesi. Rosignano Marittimo*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 457-64. — (944) *Le Terme della Porretta*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 355-60. — (945) *Porto S. Giorgio e visite ai dintorni*. Fermo, tipografia Economica, 1929, pp. 130. — (946) *Perugia* (Coll. « Italia artistica »). Bergamo, Ist. Arti Grafiche, 1929, pp. 154. — (947) *Aquila*. (Coll. « Italia artistica »). Bergamo, Ist. it. Arti Grafiche, 1929, pp. 142. — (948) *Chieti e la sua provincia*. Casalbordino, De Arcangelis, 1929. — (949) *La Città del Vaticano*. Numero di Natale e Capodanno de l'Illustrazione Italiana. Milano, Treves, 1929.

sel (1950) e poi monografie sul Tuscolo a cura di S. K a m b o (1951); su Ostia a cura di A. K ö s t e r (1952), e su Vicovaro di S. M i c e l l i (1953). Basilicata: un articolo su Melfi di G. A l g r a n a t i (1954). Campania: una monografia su Napoli di S. D i G i a c o m o (1955) una sulla Penisola Sorrentina di R. F i l a n g i e r i di C a n d i d a (1956) e una guida di San Martino Valle Caudina (Avellino) di C. P u c c i (1957). Puglie: una guida di Lecce di T u m m a r e l l o - C a r r u g g i o (1958) e una descrizione di Faggiano (Taranto) di A. P r i m a l d o (1959); infine per la Sardegna una pubblicazione di R. C a r t a R a s p i (1960) su Cagliari e una di F. M a r r a s (1961) su Barrali (Cagliari).

Possono anche essere ricordati i seguenti fascicoli della pubblicazione « Le Cento Città d'Italia » dell'editore Sonzogno: 226 Gaeta; 227 Cadore Inferiore; 228 La Valle del Reno; 229 Dolomiti Trentine; 230 Il Canavese; 231 Loreto; 232 Potenza; 233 Grado; 234 Conegliano; 235 Segni; 236 Campobasso; 237 Carpi e Correggio; 238 Reggio Calabria; 239 La Pusteria; 240 Prealpi Veronesi; 241 Montecassino; 242 Matera; 243 Ragusa; 244 Chivasso; 245 Manfredonia; 246 Iglesias; 247 Oristano e Alghero; 248 Marsala; 249 Recanati; 250 Cosenza; 251 Casale; 252 Castelfranco Veneto; 253 Città di Castello; 254 Castelvetro; 255 Velletri; 256 Pescara; 257 Albenga; 258 Bolzano; 259 Merano; 260 Sulmona; 261 Voghera; 262 Alto Piemonte; 263 Macerata; 264 Busto e Gallarate; 265 Filline Valdarno; 266 Bressanone; 267 Suzzara; 268 Certosa Valdema; 269 Val Brembana, 270 Avezano.

Istituto di Geografia della R. Università di Roma, novembre 1930.

— (1950) *Die Vatikanische Stadt*, Petermanns Mitteilungen, LXXV (1929), pp. 271-2. — (1951) *Il Tuscolo e Frascati*. Seconda edizione. (Coll. Italia Artistica). Bergamo, Istit. It. d'Arti Grafiche, 1929, con 145 ill. — (1952) *Ostia, die Hafenstadt Roms*. Meereskunde. Vol. XVII, 6, H. 192. Berlino, 1929, pp. 28. — (1953) *Vicovaro e la villa di Q. Orazio Flacco*. Roma, tip. Regionale, 1929, pp. 43. — (1954) *Melfi*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 197-202. — (1955) *Napoli*. 3^a ed. (Italia Artistica, vol. 32). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1929, pp. 202. — (1956) *Sorrento e la sua penisola*. 2^a ed. (Italia Artistica, n. 82). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1929, pp. 142. — (1957) *San Martino di Valle Caudina*. Napoli, Graziano, s. d., pp. 901. — (1958) *Guida di Lecce*. Arte, storia, industrie e commerci. Lecce, L'Italia Meridionale, 1929, pp. 142 e 4 tavole. — (1959) *Faggiano, primo casale Albanese del Tarentino*. Taranto, Pappacena, 1928, pp. xiv-106. — (1960) *Cagliari*. Cagliari, Il Nuraghe, 1929, pp. 64 e 60 ill. — (1961) *Barrali, particella gentile della fiera e generosa Sardegna*. Cagliari, Sesta, 1929, pp. 95.